Trieste - Via Silvio Pellico N. 8

TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)

S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

Giovedì, 10 marzo 1966

Anno LXXXV — Lire 50

(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)

N. 5965 nuova serie — Fondazione: 1881

IL GENERALE DA' ORMAI PER SCONTATA L'ATTUAZIONE DELLO «SGANCIAMENTO» FRANCESE

DE GAULLE CHIUDE LA PORTA A OGNI DISCUSSIONE PER LA NATO

Trattative aperte con i «partners» solo sulle conseguenze delle «indispensabili» misure - L'Alleanza atlantica, si assicura, rimarrà comunque in vita - Verso un'«intesa cordiale» fra Parigi e Mosca? - Note esplicative inviate dal Quai d'Orsay a Roma e in altre capitali

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 9

La fermezza e la rapidità con cui Johnson ha risposto al messaggio di De Gaulle sulla NATO hanno impressionato l'opinione pubblica ed il Governo francesi: il Presidente americano — per quanto se ne sa a Parigi — ha tenuto a dichiarare che la richiesta di revisione degli accordi militari «è un duro colpo inferto all'Alleanza», ed ha fatto sapere che gli Stati Uniti non sono in ogni caso disposti ad aprire trattative bilaterali sulle proposte di De Gaulle, prima di essersi consultati con gli altri tredici Paesi della NATO, tenuto conto che le basi e le truppe americane in Francia fanno parte del sistema integrato e che il loro avvenire interessa tutti gli alleati. La posizione della Casa Bianca ha trovato immediati consensi a Londra, a Bonn, a Bruxelles, all'Aja e a Roma.

La Francia è così in grado di misurare il proprio isolamento. Per «limitare i danni», il Consiglio dei Ministri francese, considerate le vivaci reazioni provocate dal messaggio di De Gaulle, ha deciso oggi di inviare ai principali Paesi membri della NATO delle note esplicative. E' così che, nel pomeriggio, gli Ambasciatori italiano, tedesco e inglese sono stati ricevuti da Couve de Murville, che ha consegnato loro dei messaggi (indirizzato, a Saragat quello per l'Italia) analoghi al documento inviato a Johnson.

De Gaulle, d'altra parte, ha tenuto a dare personalmente le sue istruzioni al generale Houssay, rappresentante francese in seno al gruppo permanente del Patto Nord-Atlantico che siede a Washington. Il Consiglio dei Ministri, inoltre, ha affidato al titolare delle informazioni, Yvon Bourges, il compito di fare alla stampa delle importanti dichiarazioni «rettificative», improntate — nelle intenzioni — ad uno spirito di conciliazione, ma che in realtà non fanno che confermare l'intenzione di Parigi di tagliare corto con una NATO ormai «superata».

«La Francia — ha detto Bourges — non ha l'intenzione di servirsi della clausola prevista dal trattato del 4 aprile 1949, che prevede la possibilità di denunciarlo alla scadenza del 4 aprile 1969. Per quanto ci concerne, dunque, l'Alleanza resterà in vita. Peraltro, essendo stata indotta a constatare che non sarebbe stato possibile intavolare alcuna discussione utile intorno ad una riforma effettiva della NATO, la Francia ha deciso di adottare per proprio conto quei provvedimenti che considera indispensabili, tenuto conto sia delle nuove circostanze internazionali, sia della propria volontà di ristabilire la piena sovranità sul territorio francese». Il Ministro delle Informazioni ha specificato che questi provvedimenti riguardano «la disponibilità delle forze francesi da parte dei Comandi della NATO, la partecipazione di ufficiali francesi a tali Comandi e la presenza permanente di forze e di servizi alleati sul territorio nazionale».

Il Governo francese, ha aggiunto il Ministro Bourges, è pronto a intavolare qualsiasi discussione utile con i Governi alleati in merito alle conseguenze pratiche dei provvedimenti che si propone di prendere e delle disposizioni che occorrerebbe stabilire per quanto riguarda le operazioni comuni da intraprendere in caso di un conflitto; quest'ultimo passo della dichiarazione ha fatto cadere le ultime speranze degli osservatori politici, i quali hanno fatto concordemente notare che l'atteggiamento francese esclude ormai qualsiasi possibilità di discussione sulle misure specifiche che Parigi si propone di prendere a scadenza ravvicinata. La dichiarazione afferma, infatti, che la Francia è disposta a discutere non già le misure che essa intende prendere — date per scontate — ma soltanto le conseguenze pratiche di queste, con particolare riferimento appunto alle prospettive di una azione concertata delle forze alleate in caso di conflitto.

Nel concludere la sua messa a punto, Bourges ha affermato che il momento scelto dalla Francia per ritirarsi dal sistema militare integrato non è dipeso da circostanze come il prossimo viaggio di De Gaulle nell'Unione Sovietica. La precisazione non ha convinto nessuno. Tutti a Parigi concordano nel ritenere che la nuova mossa gollista è proprio diretta a sfruttare al massimo le possibilità di intesa con i dirigenti del Cremlino, e a fare di un'eventuale intesa cordiale fra Parigi e Mosca la chiave di volta della nuova diplomazia europea del Generale. Del resto, i pronti consensi che l'iniziativa ha ottenuto da parte della stampa sovietica, e del quotidiano del PCF «L'Humanité», non lasciano dubbi di sorta. Coincidenza non fortuita, proprio oggi si sono avute le prime indiscrezioni ufficiose sul viaggio del Capo dello Stato francese nell'Unione Sovietica. Sarà un «tour» di undici giorni (della stessa durata, cioè, del soggiorno in Francia di Kruscev nel '60) che a partire dal 20 giugno condurrà De Gaulle a Volgograd (l'ex Stalingrado), a Novosibirsk, città-pilota dell'espansione industriale in Siberia, a Leningrado e, naturalmente, a Mosca.

De Gaulle, nel prossimo giugno, tornerà a Parigi con un nuovo patto di non aggressione franco-sovietico, da presentare al Paese come un'alternativa all'«engagement» nella NATO, e da usare alle legislative della primavera del '66 come un'arma per mettere in difficoltà le forze di sinistra e reinsediare in Parlamento una maggioranza gollista? Molti lo pensano, e l'editorialista de «L'Aurore» presentava stamane tale eventualità come una certezza. Per l'articolista sarebbe inutile farsi illusioni. Il «distinguo» gollista — ripreso oggi da Bourges — fra la fedeltà all'Alleanza atlantica ed il rifiuto di partecipare alle strutture militari integrate è un sofisma. Non è possibile «presentarsi come lo alleato di altri tredici Paesi e rifiutarsi di partecipare, nel contempo, ad un'organizzazione di difesa comune». De Gaulle, in realtà, «rimette in discussione tutta l'Alleanza atlantica»: con il risultato — proseguiva «L'Aurore» — che la NATO «continuerà senza la Francia e che la Germania federale, inevitabilmente, occuperà il posto lasciato vacante da Parigi come alleato privilegiato di Washington e otterrà probabilmente soddisfazione a proposito della sua partecipazione alla strategia nucleare».

Ugo Ronfani

Contro lo scissionismo gollista

La Casa Bianca cerca l'appoggio degli alleati

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 9

«De Gaulle invoca il nazionalismo in un'epoca di internazionalismo e di multilateralismo. Speriamo che gli altri Paesi della NATO non siano attratti da questo richiamo innaturale»; così si è espresso stamane al Congresso il senatore Javits, uno dei più informati sul pensiero della Casa Bianca. E ha aggiunto: «gli Stati Uniti sono pronti a continuare la NATO con o senza De Gaulle. Se De Gaulle vuole far uscire la Francia dalla NATO, gli Stati Uniti e le altre tredici nazioni alleate possono continuare ad essere unite con un comando integrato e con una programmazione congiunta». Fatalmente, le strutture operative e concrete dell'Organizzazione atlantica, debbono lasciare la Francia. Javits ha detto: «Dobbiamo già preparare i piani per il trasferimento del quartier generale della NATO in Inghilterra, in Belgio, in Olanda. Questo trasloco costerà un miliardo di dollari, che America e alleati debbono pagare. Non è una grande cifra se consentirà alla NATO di non fermarsi nemmeno per un minuto e se garantisce la sicurezza europea».

Sembrava di sentire quello che dicono alla Casa Bianca Johnson e i suoi consiglieri che, quasi ininterrottamente, stanno studiando le varie soluzioni alla crisi che De Gaulle, sia pure con una certa copertura di fedeltà (la sua affermazione di restare nella NATO), ha aperto nel fronte atlantico. Soprattutto, il lavoro del Presidente, del Segretario di Stato, del Ministro della Difesa, dei consiglieri per gli affari europei, consiste nell'esaminare le risposte, le prime, affrettate e magari ancora fluide, date dagli alleati europei alla richiesta americana di verificare la situazione, ora che Parigi ha scoperto le carte. Gli Ambasciatori discutono con i capi di Governo delle altre tredici nazioni atlantiche coinvolte indirettamente nella grande crisi aperta dalla Francia, da Washington partono note e richieste di consigli, il lavoro affannoso di ricostruzione psicologica dell'Alleanza è in pieno sviluppo.

Nessuno in America si nasconde il pericolo del richiamo nazionalista di De Gaulle e, più di tutto, un certo sottofondo europeistico nelle proposte francesi, che potrebbe anche lusingare l'Europa occidentale a cercare in se stessa un'organizzazione capace di renderla equidistante dall'America e dalla Russia. D'altronde, quello che la Casa Bianca non sa (e che vorrebbe ardentemente sapere) è se De Gaulle, nelle sue note ai Paesi atlantici europei, ha fatto offerte concrete in cambio di un'adesione alla sua politica; e queste offerte concrete potrebbero riguardare il futuro — anche abbastanza immediato — di un'Europa politicamente unita, gettata sul piatto di una bilancia che deve riprendere un equilibrio perduto.

Ad ogni modo, l'America ha scelto una strada e probabilmente andrà fino in fondo ad essa: mantenere in vita la NATO, con o contro De Gaulle. La sua azione ora non è tanto più volta verso Parigi quanto verso le altre capitali europee, che debbono aiutarla a raggiungere il suo scopo. Se trovasse ostilità o freddezza in quelle capitali, allora davvero per l'Europa e per l'America comincerebbe una grave crisi.

Stelio Tomei

L'INFERNO A QUANG NGAI

(Telefoto AP al «Piccolo»)

Quang Ngai — Un aereo sgancia una bomba al napalm su una posizione nordvietnamita durante la recente cruenta battaglia

PRESENTI UNA VENTINA DI DEPUTATI PIU' MORO E IL PRESIDENTE DELL'ASSEMBLEA

IN UN'AULA SEMIVUOTA L'INIZIO DEL DIBATTITO SUL GOVERNO ALLA CAMERA

Battibecchi fra missini e comunisti - Attacco a fondo contro le regioni mosso dai liberali per il pericolo di disgregazione dell'unità dello Stato

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 9

Il clima in cui si è svolta questa sera alla Camera la prima seduta dedicata al dibattito sulle dichiarazioni programmatiche del terzo Governo Moro, è stato ancora più stanco di quello notato nei giorni scorsi al Senato. Ad un certo punto, nell'aula di Montecitorio non sono stati contati più di venti deputati, esclusi Moro, che sedeva da solo al banco del Governo, e il Presidente dell'Assemblea. Venti deputati rispetto ai 630 che compongono la Camera sono abbastanza pochi e l'ampiezza dell'aula non è certamente servita ad attutire gli effetti scenici delle numerose assenze. Ne è venuto fuori uno spettacolo che ha deluso non poco il pubblico presente nelle apposite tribune.

La stanchezza che ha caratterizzato questa prima seduta potrebbe scomparire nelle prossime. Non bisogna, infatti, dimenticare che della Camera fanno parte tutti i segretari di partito, i quali interverranno sicuramente nel dibattito e dovrebbero contribuire a vivacizzare la discussione. Gli iscritti a parlare erano questo pomeriggio una quarantina, dai quali vanno tolti i cinque oratori di stasera: i missini Tripodi e Giuseppe Gonella, il liberale Palazzolo, il democristiano Tantalo e il valdostano Gex. Per domani sono previsti, fra gli altri, i discorsi del comunista Ingrao, dei liberali Bozzi e Alpino, del missino Delfino, del monarchico Lauro, dell'altoatesino Vaja e dei democristiani Sangalli e Togni. Dopodomani dovrebbero parlare i segretari del PSI, della D.C. e del PRI, rispettivamente De Martino, Rumor e La Malfa. Il dibattito potrebbe concludersi sabato o lunedì sera. Nel primo caso, la replica di Moro e la votazione si avrebbero lunedì sera, nel secondo caso il giorno successivo.

Dei cinque oratori, intervenuti oggi, i due del Movimento Sociale e il liberale Palazzolo hanno parlato contro il Governo, il democristiano Tantalo a favore. Il valdostano Gex, seguendo la linea del senatore Chabod, si è espresso a favore della formula di centro-sinistra, ma ha chiesto nello stesso tempo una serie di provvedimenti a favore della sua Regione.

Secondo i missini, il Governo Moro si troverebbe in una situazione di debolezza e di pericolosità, perchè la maggioranza che lo sostiene sarebbe divisa sui temi più importanti. A questo proposito è stato sostenuto che la chiusura ai comunisti affermata nel discorso programmatico del Presidente del Consiglio, sarebbe in contrasto con l'atteggiamento e con talune dichiarazioni recenti del segretario del partito socialista. La stessa unificazione socialista starebbe per essere realizzata contro il centro-sinistra, essendo stato indicato dai socialisti lo obiettivo dell'alternativa completa alla Democrazia cristiana.

Nel criticare la formula di centro-sinistra l'on. TRIPODI è riuscito a trovare parole capaci di vivacizzare per qualche momento l'aula con interruzioni e grida da parte dell'estrema sinistra. Egli ha detto, in particolare, che il centro-sinistra «è nato dai movimenti di piazza che hanno posto in pericolo e offeso le stesse istituzioni statali».

LEVI ARIAN (PCI): «Vi è andata male quella volta».

GOMBI (PCI): «E vi andrà sempre così».

TRIPODI: «La storia giudicherà gli assassini dei poliziotti».

SERBANDINI (PCI): «Taci, buffone».

Altre interruzioni e proteste si sono avute quando i missini hanno criticato la scelta di un esponente dello schieramento socialista per il Ministero della Difesa.

Il liberale PALAZZOLO ha parlato in particolare delle regioni, la sui attuazione rientra nel programma del Governo. «Le regioni — ha detto fra l'altro l'oratore — non vanno fatte non tanto per il timore di maggioranze comuniste in alcune parti dell'Italia centro-settentrionale: se quelle popolazioni mostrano di nutrire sentimenti politici estremisti, non resta che arrendersi alla realtà, pur spiacevole che possa essere. L'opposizione all'istituzione delle regioni — ha continuato — deve giustamente fondarsi sul timore di favorire tendenze centrifughe in seno alla compagine unitaria dello Stato In passato autorevoli esponenti del PCI non esitarono a dichiarare la loro profonda avversione all'ordinamento regionale proprio per questo timore. Oggi essi si sono convertiti, ma ciò non può costituire alcuna valida ragione per l'ostinazione governativa ad inserire l'attuazione regionale nel proprio programma».

A questo punto Palazzolo ha ricordato l'esperienza delle regioni a statuto speciale, particolarmente di quella siciliana, per sostenere che gravi malanni verranno allo Stato dalla estensione del fenomeno regionalistico. «Scandali, incompetenze, difformità rispetto alle leggi dello Stato — ha detto Palazzolo — sono il frutto della politica della Regione in Sicilia». Concludendo, l'esponente del PLI ha richiamato l'attenzione del Presidente del Consiglio sulla spesa che sarà necessario affrontare per attuare le regioni, sostenendo che è pia illusione sperare che si possa provvedere al personale dei nuovi enti attraverso il prelievo del personale dell'Amministrazione centrale. «Ciò senza considerare — ha detto — che per i soli consiglieri regionali è ipotizzabile una spesa di 20 miliardi».

Il democristiano TANTALO prima di parlare di questioni meridionali, che sono state il tema principale del suo discorso, ha voluto respingere le accuse di integralismo lanciate in Parlamento e fuori di esso al suo partito. A questo proposito ha ricordato che la D.C. neppure quando, come nel 1948, poteva governare da sola il Paese ha voluto respingere la collaborazione con altri partiti democratici. «La consapevolezza dell'importanza storica della politica di centro-sinistra — ha aggiunto Tantalo — induce la Democrazia cristiana, nel concedere il suo pieno e leale appoggio al Governo, a rinunciare a talune posizioni di potere. Se voler restare fedele alle proprie tradizioni storiche e alla funzione politica assolta nel Paese significa essere integralisti, ebbene tutti i partiti sono, e non possono non essere, integralisti».

Il dibattito sulle dichiarazioni del Governo sarà ripreso domani mattina, alle 10.

R. R.

LOMBARDI E COMPAGNI PROGETTANO UNA NUOVA SCISSIONE SOCIALISTA?

SI ACCENTUA IL CONTRASTO FRA MAGGIORANZA E SINISTRA NEL PSI

Opposizione a liste elettorali separate nella CGIL - Nuovi dissensi sull'unificazione - Critiche di deputati d.c. al programma di Governo - Il «pozzo senza fondo delle regioni»

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 9

In vista della discussione sulla fiducia alla Camera, i deputati democristiani hanno tenuto nella mattinata una riunione preparatoria, approvando un ordine del giorno votato da tutti i presenti, escluso l'on. Greggi, che si è astenuto. «Il gruppo — dice il documento — prende atto con soddisfazione della soluzione della crisi e ravvisa nel programma di Governo una visione organica ed equilibrata in ordine alle esigenze del Paese e in concordanza con la linea politica del partito, ed esprime piena solidarietà al Governo, che si impegna a sostenere la azione nel Parlamento e nel Paese».

La riunione è servita a dar rilievo ad alcuni malumori, del resto inevitabili quando si forma un nuovo Governo. In particolare, Dell'Armellina, Tozzi Condivi, Greggi e Togni hanno manifestato riserve. Greggi ha definito «insensato» il criterio di sottrarre fondi finanziari alle riforme necessarie ed urgenti per buttarli «nel pozzo senza fondo» delle Regioni. Tozzi-Condini ha detto che avrebbe votato a favore in aula solo per disciplina di partito. Moro lo ha interrotto affermando che la disciplina di partito non deve coartare nessuno; si condivide il programma di Governo o si deve assumere tutta intera la responsabilità del dissenso.

Anche Togni ha manifestato inquitudine per l'accendersi delle polemiche nell'ambito della maggioranza tra socialisti e democristiani. Ha inoltre deplorato i criteri con i quali è stata scelta la delegazione democristiana nel Governo e il «mortificante negoziato» con cui è stata «mercanteggiata» una carica elettiva come quella del presidente del Consiglio nazionale del partito. Dell'Armellina, Quintieri e Carrà si sono dichiarati decisamente contrari al metodo delle correnti.

Agli oratori ha replicato Moro, il quale ha posto in luce la vastità del programma che non può essere esaurito in questa legislatura, ma nella parte residua potrà essere utile per le indicazioni che fornirà al nuovo Parlamento. Moro ha anche auspicato che la Camera razionalizzi il suo lavoro, perchè possa procedere più speditamente. Il Parlamento — ha detto Moro — non ha solo compiti legislativi, ma anche squisitamente politici, soprattutto per quanto riguarda la formazione dell'opinione pubblica e il convincimento degli elettori. L'on. Rumor ha poi confermato che il Consiglio nazionale della D.C. si terrà tra una ventina di giorni.

Anche il gruppo socialista della Camera ha discusso la soluzione della crisi. E' stato deciso che per il PSI interverrà in aula De Martino. Il presidente del gruppo, Ferri, ha ribadito la validità della soluzione realizzata sul piano del Governo. L'unificazione — ha aggiunto — non si pone in contrasto con la politica di centro-sinistra, ma è anzi un rafforzamento per se, come è naturale, pone prospettive ed obiettivi di lungo termine, più ambiziosi. Zagari ha sostenuto che la soluzione politica della crisi va collocata nel più vasto processo politico che spinge sollecitamente all'unificazione. Cucchi si è soffermato sulla crisi dell'edilizia. Pertini ha detto che i socialisti non possono essere soddisfatti per la composizione del Governo, dato che in essa prevalgono le forze moderate e dorotee.

«Il gruppo — ha poi dichiarato Ferri ai giornalisti — ha deciso di impegnarsi perchè i lavori parlamentari consentano l'esame dei provvedimenti indicati nelle dichiarazioni programmatiche del Presidente del Consiglio in modo più rapido e più efficace»

Il gruppo ha bocciato, infine, la proposta di Riccardo Lombardi e di Anderlini di inviare un telegramma di solidarietà al senatore americano Fulbright «per la generosa azione condotta in seno alla Commissione Esteri del Senato allo scopo di illuminare l'opinione pubblica sulla gravità della situazione nel Sud-Est asiatico».

Sia la discussione all'assemblea del gruppo, sia quella tenutasi in serata alla direzione del PSI, che ha ripreso il dibattito sull'unificazione socialista, hanno messo in luce il netto, ormai insanabile contrasto tra la maggioranza autonomista e la sinistra del partito. Da questa constatazione hanno preso il via voci relative agli intendimenti dei rappresentanti della minoranza del PSI nel momento in cui si verificasse l'unificazione come fatto concreto. Secondo taluni, Riccardo Lombardi, Santi, Giolitti, la Carettoni, Anderlini e Ballardini uscirebbero dal partito. Secondo altre voci, invece, sarebbe da escludere una scissione, mentre sarebbe probabile il ritiro di Giolitti e della Carettoni dalla vita politica.

Sull'unificazione si è discusso a lungo anche stasera, alla direzione del PSI. La direzione ha esaminato in particolare la proposta di Nenni, secondo la quale le prossime elezioni nella CGIL dovrebbero svolgersi a liste separate, per consentire la verifica della forza socialista. L'on. Santi si è dichiarato nettamente contrario, sostenendo la necessità dell'unità sindacale. Ha detto di non essere d'accordo sull'unificazione, così come viene prospettata; di essere per l'unità dei socialisti, ma con il rispetto dei deliberati del congresso, quindi niente 2 giugno, niente comitato unitario. Anche Veronesi, della sinistra, ha affermato che la proposta per Tanassi sull'unificazione socialista da farsi il 2 giugno è un «bluff» propagandistico in contrasto con le decisioni del 36.o Congresso del PSI. L'altro esponente della sinistra, Balzamo, ha sostenuto tesi analoghe.

Palleschi ha invece difeso le tesi di Nenni, dichiarandosi d'accordo con la proposta Tanassi di costituire il comitato misto ed insistendo sulla necessità di operare rapidamente, anche perchè l'opinione pubblica è molto sensibile a questo problema. «L'unità socialista — ha detto — deve essere portata avanti con forza e decisione, senza pretendere di trovare un accordo su tutte le questioni». Palleschi ha rivolto un appello alla minoranza per l'unità del partito.

Bertoldi e Paolicchi hanno invece sposato le tesi di De Martino. Come è noto, nella riunione di ieri della direzione socialista si sono manifestate due linee, quella di De Martino perchè l'unificazione scaturisca da una discussione su tutti i problemi di politica interna, estera ed economica, sui quali i socialisti ed i socialdemocratici debbono trovare una piattaforma comune, e quella di Nenni secondo la quale non si può perdere tempo e non si può pretendere di risolvere in precedenza tutti i problemi.

Paolicchi ha chiesto la cessazione della propaganda unificazionista condotta attraverso comuni comizi che si tengono la domenica tra gli esponenti del PSI e del PSDI, per ricondurre il dibattito nell'ambito dei due partiti e tra i due partiti. Bertoldi, richiamandosi al discorso di De Martino, ha posto l'accento sulla esigenza di affrontare con franchezza, con il PSDI, la discussione sui problemi sui quali i due partiti devono trovare l'unità.

I lavori della direzione socialista proseguiranno domani.

C. M.

VIVA TENSIONE IN INDONESIA PER LE INTEMPERANZE DEGLI ANTICOMUNISTI

Scatenati diecimila studenti in nuove devastazioni a Giacarta

Occupata e messa a soqquadro la sede di un Ministero capeggiato da un presunto «filocinese» - Assalto e mancato incendio all'agenzia di stampa di Pechino - I militari stanno a guardare

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Giacarta, 9

Al grido di «Viva papà Nasution» (il generale recentemente esonerato da Sukarno), diecimila studenti anticomunisti hanno invaso oggi la sede del Ministero dell'Educazione indonesiano, occupandola di forza e devastandola, come avevano fatto ventiquattr'ore prima con il Ministero degli Esteri. All'Educazione è il dott. Sumardjo, che le masse studentesche avverse al comunismo accusano di tendenza filocinese, agli Esteri il «vice» di Sukarno, Subandrio, cui si attribuisce analoga posizione politica. Gli slogan ostili ai due Ministri («Via il comunista Sumardjo» era il grido più frequente quest'oggi, mentre ieri era stato particolarmente preso di mira Cubandrio) si mescolavano con le acclamazioni a Nasution e al viceammiraglio Martadinata, un altro anticomunista esonerato da Sukarno nel discusso rimpasto del 21 febbraio.

Secondo i suoi avversari, Sumardjo prese parte al complotto che doveva sfociare nel colpo di stato del 30 settembre. Durante l'epurazione che seguì la fulminea repressione del putsch da parte dei militari, Sumardjo venne arrestato, ma fu rilasciato. Tre settimane fa, fu appena in tempo per ricevere il portafoglio dell'Educazione. Scritte anticomuniste e contro Sumardjo sono state tracciate oggi sui muri del Ministero, sia all'interno che all'esterno. Polizia e reparti dell'Esercito sono giunti sul posto appena dieci minuti dopo l'inizio della manifestazione, ma non sono intervenuti e si sono schierati nelle vicinanze con le armi al piede. Gruppi di studenti, che lasciavano il Ministero dopo cinque ore di devastazioni, hanno lanciato grida di «Viva l'Esercito», mentre passavano di fronte ai militari.

Sono ormai undici giorni che gli studenti sfidano il divieto di assembramento emanato da Sukarno: il quale ieri, in un discorso, ha affermato che i giovani sono prezzolati dagli agenti del «Necolim» (neocolonialismo e imperialismo). Oggi poi si è avuto, per la prima volta, l'assalto a un edificio non governativo: la sede di Giacarta dell'agenzia di notizie della Cina popolare «Hsinhua» («Nuova Cina»). Lo edificio è stato devastato e si è perfino dato fuoco a una parte del tetto. Un'auto che si trovava davanti al palazzo è stata rovesciata, un'altra che era in garage è stata fatta a pezzi. I due corrispondenti cinesi e i numerosi traduttori, pure cinesi, che si trovavano in agenzia sono riusciti ad abbandonare l'edificio senza danno.

Ieri le fonti d'informazione ufficiali avevano evitato ogni diretto riferimento all'occupazione del Ministero degli Esteri. Oggi l'agenzia ufficiale «Antara» ha dato un resoconto dei fatti, compreso il particolare della «bandiera di una nazione straniera» data alle fiamme. Si tratta della bandiera cinese, che gli studenti avevano portato con sè e cui hanno dato fuoco fra grandi applausi. L'agenzia ha dato notizia anche della manifestazione condotta all'Ambasciata americana da giovani «rivoluzionari progressisti», nella nera uniforme del movimento studentesco nazionalista di estrema sinistra, aggiungendo che i dimostranti (i quali hanno scavalcato il cancello, dando fuoco a due auto dell'Ambasciata e danneggiandone altre diciassette) protestavano per «i brutali atti di aggressione americani nel Vietnam».

Sukarno ha visitato oggi il Ministero degli Esteri devastato; lo accompagnava Subandrio con altri personaggi. Il Ministero rimarrà chiuso per quattro giorni, per dar modo ai funzionari di rimettere ordine negli uffici e fra i documenti. Secondo Radio Giacarta, il capo dei servizi di sicurezza del Ministero ha dichiarato che si teme manchino importanti documenti, fra cui accordi e trattati con altri Paesi.

La capitale indonesiana è oggi praticamente divisa in due campi: da una parte i carri armati, i mezzi blindati, le «jeep» e migliaia di soldati disciplinati e bene armati, dall'altra una decina di migliaia di universitari e di liceali, armati di bambù e di barattoli di vernice, che percorrono le strade fermando automobili e autocarri su cui scrivono «slogans» anticomunisti.

Ieri Sukarno ha indirettamente porto un ramoscello d'olivo agli studenti in agitazione, dicendo durante il suo discorso che, se vogliono presentargli delle proposte, debbono presentarsi al suo palazzo con «il viso dolce». Ma, al tempo stesso, non ha escluso l'impiego delle misure energiche. Due giorni fa ha rimproverato i capi militari accusandoli di non affrontare con sufficiente energia i dimostranti anticomunisti. (Ieri, sulle prime, i soldati avevano lanciato lacrimogeni contro gli studenti che assaltavano il Ministero degli Esteri, ma poi li si è visti conversare amichevolmente con i giovani, e sono intervenuti solo per allontanare i giovani filocomunisti che, a bordo di tre autocarri, erano arrivati sul posto per attaccare zuffa con gli anticomunisti, i quali avevano reagito a bastonate).

Per sabato, Sukarno ha convocato al suo Palazzo d'Estate a Bogor tutti i comandanti militari del Paese. Si prevede che egli intenda esporre i suoi piani di azione nei confronti delle agitazioni. Martedì, rivolgerà un discorso ai dirigenti di partito e venerdì terrà una riunione plenaria del Gabinetto, che conta cento uomini. Di questi, secondo gli avversari del nuovo Governo, trenta sono comunisti o criptocomunisti.

U. P. I.

LA SITUAZIONE

Dopo il serrato scambio di messaggi fra De Gaulle e Johnson, un comunicato ufficiale è venuto a puntualizzare la posizione di Parigi sulla NATO, al termine del Consiglio dei Ministri presieduto dal Generale francese; esso conferma l'atteggiamento intransigente assunto da De Gaulle, che intende proseguire nei suoi disegni di sganciamento» della Francia dagli impegni militari svolti nel quadro della Alleanza atlantica «adottando gli indispensabili provvedimenti, al fine di ristabilire la piena sovranità di Parigi sul proprio territorio».

Il tono della dichiarazione fa pensare che De Gaulle abbia ormai maturato il suo progetto e non sia disposto a farne oggetto di discussioni con gli alleati, se non in rapporto alle sue possibili conseguenze. Alcuni «partners» della NATO hanno ricevuto da Parigi messaggi analoghi a quello inviato a Johnson, ma hanno già espresso la loro opposizione ai disegni francesi, con essi sta tessendo una trama di contatti la Casa Bianca, al fine di fare fronte comune contro i propositi scissionistici di De Gaulle.

In Indonesia, il braccio di ferro tra Sukarno e le organizzazioni studentesche anticomuniste assume aspetti sempre più drammatici. Nella capitale Giacarta, le forze dell'ordine sono state ancora una volta inattive mentre i dimostranti occupavano e mettevano a soqquadro il Ministero dell'Educazione il cui titolare, come il Ministro degli Esteri Subandrjo, è accusato di tendenze filocinesi. Migliaia di universitari e liceali hanno anche occupato e devastato la sede della agenzia «Nuova Cina». Giacarta è interamente presidiata da reparti dello esercito.

Dopo il voto del Senato, cinque oratori (due missini, un liberale, un democristiano e il valdostano Gex) hanno aperto a Montecitorio la seconda parte del dibattito sulla fiducia. Nei prossimi giorni interverranno nella discussione i segretari dei partiti. Il dibattito dovrebbe concludersi lunedì.

L'assemblea della Confindustria ha unanimemente eletto presidente il cav. del lav. dott. Angelo Costa in sostituzione del cav. del lav. dott. Furio Cicogna, che ha guidato per cinque anni la Confederazione. Nel discorso di commiato Cicogna ha sostenuto che è necessaria una collaborazione non soltanto formale fra Stato e forze produttive. Costa, che ha già presieduto la Confindustria dal '45 al '55, ha assicurato nel suo intervento il massimo impegno degli industriali per la ripresa economica. La rielezione di Costa attesta la sostanziale adesione degli industriali agli indirizzi governativi.

ISPEZIONE DI LEMNITZER alle basi in Germania

Bonn, 9

Il comandante supremo alleato in Europa, generale Lemnitzer e il presidente della Commissione americana per l'energia atomica Seaborg, ispezioneranno domani due istallazioni nucleari in Germania.

Essi visiteranno la base dell'esercito americano a Rhein-Grafenstein non lontano da Wiesbaden e poi il comando della 33.a Squadriglia di cacciabombardieri della Germania Ovest a Buechel, nei pressi di Coblenza. La base di Rhein-Grafenstein dispone di missili «Pershing» che sono in grado di lanciare testate nucleari. I cacciabombardieri tedeschi sono gli «Starfighter F-104 G» che possono anch'essi trasportare bombe nucleari, ma le autorità americane hanno precisato che gli aerei tedeschi non possono decollare con tali ordigni a bordo. Le testate nucleari sono sotto custodia delle autorità militari americane a Buechel e possono essere utilizzate soltanto dietro un ordine diretto del Presidente Johnson.

DICHIARAZIONI DI ANDREOTTI E DI COLOMBO ALL'ASSEMBLEA DEGLI INDUSTRIALI

Ancora difficoltà da superare nell'attuale ripresa economica

In primo piano c'è sempre la preoccupazione per i problemi monetari
«La libera iniziativa non è una concessione, ma un preciso diritto»



(Telefoto Ansa al «Piccolo»)
Roma — Angelo Costa (a destra) è stato eletto nuovo presidente della Confindustria al posto del dottor Furio Cicogna

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 9

Il cavaliere del lavoro dottor Furio Cicogna ha lasciato la presidenza della Confindustria ed è stato sostituito dal cavaliere del lavoro dott. Angelo Costa, che è un «veterano»: infatti egli ha già guidato la Confederazione nel periodo dal 1945 al 1955. Il cambio della guardia è avvenuto durante l'odierna assemblea annuale svoltasi al Palazzo dei Congressi dell'EUR, dove erano convenuti i rappresentanti di circa centomila aziende.

Erano presenti anche i Ministri dell'Industria Andreotti, del Tesoro Colombo, della Marina mercantile Natali, dei Trasporti Scalfaro, della Ricerca scientifica Rubinacci, il presidente del Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro (CNEL) Campilli, e varie altre personalità del mondo politico ed economico.

L'assemblea ha ascoltato la relazione del dott. Furio Cicogna, che a conclusione del lungo periodo di presidenza, ha ricordato le vicende che hanno caratterizzato l'evolversi della economia italiana dal 1961 ad oggi nei suoi aspetti positivi e negativi. Fra quelli positivi egli ha sottolineato che dal 1960 al 1965 il reddito nazionale in termini reali è aumentato di circa il 29 per cento, mentre la produzione industriale è aumentata di poco meno del 40 per cento.

Non soltanto l'economia italiana è diventata più industriale per la maggiore partecipazione dell'industria alla formazione del reddito nazionale, ma anche perchè una sempre maggiore aliquota di forze del lavoro trova impiego nelle attività industriali e nei servizi, mentre si è ridotta la percentuale di forze di lavoro impiegata nella attività agricola. Queste positive evoluzioni della nostra economia e della nostra industria sono tanto più notevoli, in quanto si sono realizzate in un mercato internazionale sempre più aperto, essendo praticamente, soppressi i dazi doganali all'interno del Mercato comune.

Dopo aver ricordato che l'equilibrio è stato rotto nel 1962 e che sin dall'inizio del 1963 la Confindustria aveva avvertito che l'aumento dei costi stava riducendo la competitività dell'industria e stava comprimendo in modo anormale i profitti delle aziende, Cicogna ha detto che il fiorire, in questa situazione, delle enunciazioni e discussioni sulla politica dei redditi è stato quasi come un'improvvisa presa di coscienza di un'esigenza di equilibrio che pur è sempre stato, come sempre sarà, la base di ogni politica economica.

«Ma non è sufficiente — ha aggiunto Cicogna — dire di voler fare o di accettare una politica dei redditi per avere la coscienza a posto rispetto ai doveri che tutti hanno per assicurare lo sviluppo economico e mantenere la stabilità monetaria, se famiglie, imprese, sindacati, Governo, Parlamento, non ne tengono poi conto nel loro quotidiano operare. Nello stesso tempo che il Governo auspicava una politica dei redditi si continuava ad aumentare la spesa pubblica in proporzione maggiore all'aumento del reddito. Non si può chiedere contemporaneamente — ha concluso Cicogna — l'aumento della spesa pubblica, dei consumi privati, degli investimenti. Possiamo, entro certi limiti, essere indifferenti alla destinazione del reddito prodotto; ma non possiamo accettare una pratica della politica dei redditi che porti tutte le categorie a pretendere, per le destinazioni che sono proprie ad ognuna, incrementi superiori all'aumento del reddito nazionale. Ciò non può avere che un risultato certo: l'inflazione».

Subito dopo, il Ministro dell'Industria Andreotti, prendendo la parola e accennando alla situazione economica, ha detto che sintomi di schiarita si stanno manifestando in molti settori. Tuttavia ha precisato che non bisogna confondere gli accennati sintomi di ripresa con il superamento definitivo della congiuntura. Infine, Andreotti ha tenuto a sottolineare, fra gli applausi dell'assemblea, che la libera iniziativa non è una concessione, ma è un preciso diritto riconosciuto dalla Costituzione e come tale va valorizzata.

Ha poi preso la parola il Ministro Colombo, il quale parlando del momento economico in cui si inserisce l'attuale assemblea confederale, ha detto: «Non abbiamo l'atmosfera preoccupata del 1964. Ma oggi le difficoltà ci sono ancora. Sappiamo quali sono. Siamo tutti consapevoli che abbiamo davanti il problema delle difficoltà monetarie, per le quali peraltro dobbiamo essere continuamente attenti, perchè rappresentano un elemento continuo di preoccupazione».

Dopo il discorso di Colombo, ha preso nuovamente la parola Cicogna il quale, illustrando i motivi che lo hanno indotto a lasciare dopo cinque anni la presidenza della Confindustria, si è dichiarato fortunato per il fatto che «proprio sul piano dell'affetto e della responsabilità, il dott. Angelo Costa abbia accettato che io presentassi il suo nome come candidato».

Con nutriti applausi l'Assemblea, su proposta di Falck, ha manifestato il suo consenso unanime per la nomina di Angelo Costa a nuovo presidente della Confederazione. Costa ha preso quindi la parola soffermandosi in particolare sui problemi e le prospettive della ripresa economica «siamo aperti al colloquio — ha detto — con chiunque e ne siamo desiderosi particolarmente con coloro che la pensano differente da noi. Siamo aperti — ha aggiunto — al colloquio con chi nel rango sociale sta sopra di noi come con chi sta al di sotto di noi. Non abbiamo limiti sulla materia da mettere in discussione. Domandiamo soltanto che i fini siano dichiarati sinceramente; senza sincerità il discorso è inutile e accademico. Se si mette in discussione la via da seguire per far stare meglio i cittadini italiani e particolarmente le categorie più bisognose, siamo certi di arrivare all'accordo se il fine è quello dichiarato; se il vero fine è invece quello di servirsi dei problemi economici della povera gente per conservare o conquistare il potere o per far prevalere proprie ideologie, l'accordo diventa impossibile».

Costa ha presentato quindi una visione unitaria del problema economico, partendo dalla premessa che il capitale, se necessario agli investimenti produttivi, deve essere creato e non distrutto. «Troppi investimenti — ha precisato Costa — si sono fatti in Italia sia dallo Stato che dai privati, particolarmente con l'aiuto dello Stato, che non danno reddito e perciò rappresentano una distruzione del capitale».

In merito alla programmazione, il dott. Costa è stato chiaro: «Se per programmazione si intende legiferare in modo organico, non contraddittorio, valutando effetti positivi e negativi, nel rispetto della libertà, siamo certamente per una programmazione che finora il Paese non ha avuto. Ma se per programmazione si intende quello che taluni sperano, e cioè un intervento maggiore dello Stato a scapito della libertà del cittadino, nella presunzione che pochi sappiano valutare meglio di quanto sanno valutare i molti che costituiscono il mercato, nel disprezzo di individui che operando nella libertà, spinti da un interesse personale, anche incoscientemente servono il bene comune: di fronte ad una programmazione di questo tipo abbiamo il dovere di opporci con ogni mezzo lecito a nostra disposizione, come a qualsiasi altra politica diretta a creare miseria e non benessere per il Paese».

Infine, parlando della congiuntura, il dott. Costa ha detto che «la crisi è tuttora in atto e non sono state rimosse nè assorbite le cause che l'hanno prodotta. L'equilibrio dei bilanci aziendali è lontano dall'essere ristabilito per interi settori e per numerose aziende pur sane, efficienti e ben amministrate: la causa del fenomeno di carattere generale non è da ricercare in deficienze tecniche od organizzative, ma in uno squilibrio tra costi unitari ed i possibili ricavi che il livello del reddito nazionale può consentire, l'edilizia ne dà l'esempio più significativo».

La crisi economica comunque è tuttora in atto. Si può considerare superata soltanto la parte di carattere ciclico aggravata da fenomeni psicologici. «E' già molto — ha detto Costa — ma non è tutto e soprattutto non basta. Come categoria, come organizzazione e personalmente ci consideriamo impegnati a dare tutto il meglio di noi stessi per questa opera di ricostruzione dell'economia del Paese.

C. L.

La bilancia dei pagamenti nel mese di gennaio

Roma, 9

Il saldo attivo della bilancia valutaria dei pagamenti nel gennaio 1966 — secondo i dati pubblicati nel supplemento al bollettino della Banca d'Italia — è stato di 53,4 milioni di dollari, pari a 33,4 miliardi di lire; rispetto al mese precedente si è avuta una contrazione di 12 miliardi di lire e rispetto allo stesso mese dell'anno precedente il saldo, che era allora passivo per 10,6 miliardi, si è accresciuto di 44 miliardi. Le partite correnti hanno avuto nel gennaio '66 un saldo attivo di 77,3 milioni di dollari, pari a 48,3 miliardi di lire, mentre nello stesso mese del 1965 si ebbe un saldo attivo di 4,9 milioni di dollari pari a 3 miliardi di lire: per le partite correnti, quindi, il saldo attivo è migliorato di 45,3 miliardi di lire.

A determinare questo saldo hanno concorso in particolare i viaggi all'estero, che hanno fatto registrare un saldo attivo di 42,9 milioni di dollari pari a 26,8 miliardi di lire, contro i 43,7 miliardi di lire del mese precedente e i 23,8 del gennaio 1965. Invece, il saldo tra le spese per importazioni e le entrate per esportazioni è risultato negativo per 26,7 milioni di dollari pari a 16,7 miliardi di lire. Un saldo egualmente negativo per 54,7 miliardi di lire si era avuto nel mese precedente e un saldo negativo di 35,1 miliardi di lire nel gennaio 1965.

SI È RISOLTA CON MOLTA GAZZARRA LA CRISI IN SICILIA

CONIGLIO ELETTO PRESIDENTE DOPO UNA TUMULTUOSA SEDUTA

Un comunista si è impadronito dell'urna, l'ha gettata via e ha disperso così le schede facendo annullare la votazione

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Palermo, 9

L'on. Francesco Coniglio, della Democrazia cristiana, è stato rieletto questa sera, per la terza volta, Presidente della Regione siciliana, nel corso di una seduta tumultuosa, durante la quale si sono verificate indecorose gazzarre e un questore e un funzionario dell'Assemblea sono stati costretti a ricorrere alle cure dei medici. L'elezione è avvenuta al termine della seconda votazione (la prima è stata annullata a seguito di gravi incidenti). Il Presidente ha riportato 47 voti, Michele Russo (PSIUP) 28, Seminara (MSI) 7, Faranda (PLI) 6. Schede nulle una, scheda bianca una.

Subito dopo la proclamazione del voto, il neo Presidente ha dichiarato: «Come è prassi di questa Assemblea, nel prendere atto dei risultati della votazione per l'elezione del Presidente della Regione, ringrazio l'Assemblea per la fiducia che ha voluto accordare alla mia persona, e mi riservo di accettare fino a quando non sarà eletta la nuova Giunta». Quindi il Presidente dell'Assemblea Lanza — cogliendo tutti i gruppi politici di sorpresa — non aggiornava la seduta, come nelle previsioni, per l'elezione dei dodici assessori regionali, ma disponeva che avessero subito inizio le nuove operazioni di voto, al termine delle quali sono risultati eletti assessori i deputati Fasino, Carollo, Grimaldi, Nicoletti, Sammarco, Santalco (tutti della D.C.), Dato (PSDI), Diego Giacalone (PRI), Mangione, Fagone e Pizzo del PSI.

La seduta odierna è iniziata alle 17. Erano presenti tutti e novanta deputati. Espletate le formalità preliminari, è iniziata la votazione che si è esaurita in un quarto d'ora circa. Quindi l'onorevole Carollo (DC) ha iniziato lo scrutinio dei voti leggendo la prima scheda: Franco on. Coniglio. A questo punto il comunista Carbone, validamente spalleggiato dai colleghi di partito, è balzato in piedi gridando che la lettura delle schede nel modo in cui esse erano state compilate avrebbe consentito il controllo del voto. Mentre il Presidente Lanza tentava di calmare i clamori delle sinistre, queste hanno lasciato i propri banchi riversandosi verso l'emiciclo e impedendo l'operazione di scrutinio. Ritornata la calma, il Presidente ha disposto che venisse letto soltanto il cognome segnato sulle schede. L'onorevole Carollo ha però letto sulla seconda scheda: «Coniglio on. Francesco».

In aula è allora scoppiato un tumulto. Comunisti e psiuppini hanno iniziato ad offendere i democristiani. L'on. Genovese (PSIUP) ha duramente colpito con un pugno il democristiano Canzoneri, mentre i questori dell'Assemblea ed i commessi tentavano di ristabilire la calma. L'onorevole Di Benedetto (PLI), volendo impedire uno scontro diretto tra democristiani e comunisti, veniva colpito duramente al braccio ed alla testa da una sedia energicamente manovrata dal democristiano Zappalà.

Evitando con un balzo la barriera dei commessi e anticipando l'intervento dei deputati scrutatori, il comunista Marraro riusciva frattanto ad impadronirsi dell'urna, nella quale erano state riposte le schede, e la lanciava con forza al centro dell'emiciclo, sparpagliando le schede e ferendo ad una gamba un funzionario dell'Assemblea, che è stato costretto a ricorrere alle cure di un sanitario.

Dopo circa dieci minuti di gazzarra, il Presidente Lanza riusciva a fare rispettare l'ordine di abbandonare l'Assemblea e riuniva nel suo studio i capi dei gruppi parlamentari. La sospensione è durata sino alle 19.35, quando il Presidente riapriva la seduta, deplorando l'accaduto e facendo appello al senso di responsabilità dei colleghi. Ha preso quindi la parola il comunista Varvaro, il quale ha ancora una volta insistito perchè la segretezza del voto venisse tutelata e rispettata ed ha concluso affermando che i comunisti pretendevano che venisse dato letture soltanto del solo cognome dei candidati votati. Naturalmente la votazione della seduta precedente è stata dichiarata nulla, giacchè le schede si sono sparpagliate in tutto l'emiciclo e sono state calpestate nella successiva gazzarra.

L'onorevole Francesco Coniglio si era dimesso insieme alla sua giunta il 22 gennaio scorso, allorchè franchi tiratori impedirono l'approvazione del bilancio regionale. Eletto il successivo 24 febbraio, accettava l'incarico con riserva, che scioglieva negativamente il 1.o marzo scorso, in seguito alle divergenze sorte con il PSI il quale, in opposizione alle tesi democristiane, avrebbe preteso un rimpasto nella Giunta, mentre il partito di maggioranza relativa, essendo stata la crisi imposta con la violazione della disciplina di partito, preferiva la riconferma in blocco degli assessori uscenti. Ieri sera, infine, i franchi tiratori hanno impedito nuovamente l'elezione del Presidente designato (Coniglio) al quale sono andati per ben tre volte 40 voti, mentre i deputati della maggioranza di centro-sinistra sono 47.

Franco Desio

Presenza non annunciata

VOLO ROMA - CAGLIARI impedito da aerei USA

Torino, 9

Fuori programma per i passeggeri a bordo del «Viscount» dell'Alitalia, decollato ieri sera alle 20.30 da Roma per Cagliari; dopo circa mezz'ora di volo, il comandante dell'aereo ha comunicato che per motivi di sicurezza il velivolo doveva tornare all'aeroporto di partenza. Il mistero, sulle cause della improvvisa decisione, è stato finalmente sciolto stamane, quando la società di navigazione aerea ha reso noto che il rientro era stato deciso perchè sulla rotta dell'aereo era stato rilevato dal radar il passaggio di numerosi apparecchi militari da caccia. Si trattava, è stato poi accertato, di aviogetti appartenenti all'aviazione statunitense in volo di esercitazione. Il «Viscount», accertato che i passaggi sulla rotta per la Sardegna erano cessati, è ripartito all'alba ed è regolarmente giunto a Cagliari.

La notizia della interruzione di un volo di linea per la presenza, non preavvisata, di aerei militari, ha destato un certo scalpore negli ambienti aeronautici. E' la prima volta che questo accade, anche se in altre occasioni si è verificato che esercitazioni militari interessassero delle zone sorvolate dagli aerei civili. In questi casi, è stato precisato dall'Alitalia, le stazioni di controllo degli aeroporti interessati vengono avvisate per tempo in modo che possa essere rinviato il volo o stabilita una rotta che non intersechi la zona di esercitazione.

In merito all'episodio, il Ministero della Difesa ha poi informato che i velivoli alleati in questione erano impegnati in un'esercitazione, per la quale era stata richiesta e concessa una riserva di spazio aereo limitatamente ad una zona ben definita tra la Sardegna e la Corsica, al di fuori delle aerovie e lontane dall'area terminale di Roma.

BORSE E MERCATI

MILANO
Chiusura 9 marzo 1966

Continua la fase di assestamento dei prezzi dopo alterne oscillazioni. La riunione è stata improntata ad un andamento debole dopo qualche spunto iniziale di fermezza. Le vendite insistenti rilevate nel corso della riunione, ed in parte anche al listino, sembrano determinate da smobilizzi di posizioni di titoli a fronte di partite a premio che si ritiene vengano abbandonate alla prossima scadenza. A queste si sono accodati realizzi di beneficio, ma anche vendite allo scoperto, nella previsione che l'andamento del mercato possa mantenersi calmo ancora per qualche tempo. La maggiore depressione dei prezzi si è avuta verso la fine della riunione, mentre in chiusura si è notato qualche recupero dai minimi. L'attività è risultata sui livelli di questi ultimi giorni. Le perdite maggiori nei confronti di martedì sono state accusate dalle Fondiaria Vita, Assicuratrice, Anic, C. Erba, Magneti Marelli, Beni Stabili, Iniziativa Edilizia, Olivetti, Falck priv., Cantoni, Lanerossi, Cementir, Rejna e Terme Acqui. Ancora in progresso, invece le Molini Certosa, Distillati, Ledoga, Westinghouse, Illsa-Viola, Rossari, i ferroviari. Poco mossi, infine, i titoli guida. Scambi abbastanza facili nel reddito fisso con domanda accentrata sui titoli primari; moderatamente riflessive le obbligazioni convertibili.

Titoli trattati: di Stato 7.000.000; Buoni del Tesoro 204.000.000; obbligazioni 826.000.000; azioni n. 2.709.800.

Titoli di Stato: Rend. It. 5% 105.40 (106); Red. 3,5% 100.40 (—); Ricostr. 3,5% 88.90 (88.80); Ricostr. 5% 98.65 (98.70); Trieste 5% 98.75 (98.60); Rif. fond. 5% 98.60 (98.65).

Buoni del Tesoro 5%: 1966 100.75 (—); 1966 (sett.) 100.80 (—); 1968 101,225 (101.20); 1969 101.70 (101.50); 1970 101.95 (101.85); 1971 101.90 (101.65); 1973 101.35 (—); 1974 101.40 (101.35).

Alimentari: Certosa 2760 (2700); Distillerie 3215 (3195); Eridania 3800 (3835); Es. Molini 1575 (—); Motta 16.301 (16.600); Romana Z. 229.75 (231).

Assicurativi: Ass. Generali 109.990 (110.850); Ass. Milano 29.500 (29.600); Ass. Milano priv. 19.550 (19.950); Ass. Torino 7800 (7900); Ass. Torino priv. 5900 (5998); Incendio 10.900 (11.000); Fond. Vita 22.480 (23.100); L'Assicuratrice 88.000 (89.600); Ras 44.500 (44.890).

Bancari: Mediob. 78.100 (79.000).

Chimici: Anic 1940 (1980); Brioschi 17.100 (—); Caffaro 240 (245); Gas Napoli 770 (—); Erba 10.973 (11.200); Erba priv. 7212 (7330); Italgas 1421 (1420); Iniz. Ind. Com. 3148 (—); Ledoga ord. 4600 (4580); Ledoga priv. 6003 (6100); Liquigas 227 (230); Mira Lanza 40.200 (40.670); Ossigeno 1590 (1620); Pibigas 105 (110); Rumianca 1870 (1879); Saffa 6010 (6080); Sarom 1149 (1168).

Elettrici ed elettrotecnici: Cieli 3160 (3195); Emiliana 2440 (2469); Magneti 1155 (1188); Marelli 831 (840); Orobia 2638 (2645); Sip 2708 (2710); Tecnomasio 1725 (1745); Terni 623 (630.25).

Finanziari: Agr. Lig. Lom. 5700 (5720); Bastogi 2470 (2481); Breda 4425 (4485); Finelettrica 1405 (1420); Finmare 423 (422); Finsider 923 (925); Generalfin 1036.50 (1040); Gim 5080 (5090); Invest 3575 (3581); Italpi 3430 (3450); La Centrale 10.385 (10.450); Pirelli e C. 4655 (4650); Safep 110 (109); Sifir 1368 (1362); Sme 2580 (2606); Stet 3074 (3090); Sviluppo 2271 (2280).

Immobiliari e agricoli: Aedes 2340 (2379); Beni Stabili 3460 (3550); Bonifiche 778 (785); Co.Ge. 8195 (8300); Imm. Roma 591 (598.50); Sagi 2470 (2480); Iniz. Edilizia 2475 (2530); Milano Centrale 30.550 (—); Risanamento 6402 (6495); Silos Genova 3900 (3905).

Meccanici e automobilistici: Westinghouse 1025 (985); Fiat 2841 (2855); Fiat priv. 2128 (2170); Nebiolo 789 (776.50); Olivetti 3650 (3725); Tosi Franco 1008 (988).

Minerari e metallurgici: Acc. Falck 4400 (4401); Acc. Falck priv. 4360 (4480); Broggi-Izar 1420 (1450); Dalmine 1659 (1675); Ilssa-Viola 870 (832); Italsider 1183 (1195); Magona 1100 (1135); Metalli 4200 (4269); M. Amiata 12.840 (12.975); Montecatini 1971 (1981); Monteponi 805 (800); Siele 8680 (8750); Trafilerie 802 (—).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 5981 (6048); Cot. Cantoni 18.300 (18.550); Val Ticino 17 (17.50); Olcese 840 (—); Cucirini 7400 (—); Stampati 3100 (3135); Cascami Seta 6100 (6190); Fisac 304 (301); Lanerossi 3350 (3460); Gavardo 1795 (1800); Scotti 209 (—); Linificio 600 (615); Marzotto priv. 2260 (2268); Rossari 21.879 (21.450); Rotondi 27.700 (27.900); Manif. Tosi 2670 (—); Pacchetti 600 (589); Snia Viscosa 4632 (4855); Snia priv. 3520 (3551); Bernasconi 1189 (1190); Tilane 237 (240); Un. Manif. 31.300 (—).

Diversi: Alto Veneto 1721 (—); De Ferrari 1205 (1235); Cart. Binda 42.100 (—); Cart. Burgo 17.995 (18.200); Cart. Donzelli 5600 (—); Cementir 5480 (5649); Ceram. Pozzi 267 (261.50); Ceram. Ginori 674 (675); Ciga 4515 (4550); Acque Potab. 975 (992); Edison 3082 (3101); Eternit 4810 (4850); Italcementi 18.040 (18.195); Cond. Acqua 685 (690); Rinascente 394 (398.50); Rinascente priv. 320 (325.25); Mondadori p. 3486 (3540); Pirelli S.p.A. 3935 (3968); Rejna 925 (1035); Ses (ex Sarda) 4490 (4520); Sges (ex Seso) 1915 (1905); Smeriglio 119 (120); Terme Acqui 5600 (6000).

TRIESTE

Mercato con nuovi slittamenti della quota e insistenti offerte che non trovano denaro sufficiente. Prezzi minimi al listino, salvo qualche titolo che ha avuto lievi accenni di ripresa. Ferme le Finmare, Fiat priv. e i locali. Buoni i prezzi del reddito fisso. Titoli trattati: azioni n. 3825.

Finmare 425 (—); Ass. Generali 110.100 (110.750); Ras 44.550 (44.900); Gerolimich 5150 (—); Premuda 35.000 (—); Tripcovich 29.400 (—); Snia Viscosa 4840 (4865); Italsider 1185 (1195); Cantieri 260 (—); Ampelea 7000 (—); Fiat 2841 (2860); Fiat priv. 2160 (—).

NEW YORK

Chiusura in rialzo, in seguito ad una chiara ripresa a carattere tecnico. La maggior parte dei titoli che avevano perso terreno nelle ultime settimane, si sono riportati nettamente in avanti. Televisione a colori, elettronici, aerospaziali, aviolinee, motoristici, chimici, rame, ferroviari hanno partecipato all'ascesa e riguadagnato quanto avevano perso nelle giornate negative. Secondo gli esperti, la ripresa ha carattere squisitamente tecnico. L'indice medio dell'A.P. è pure aumentato di 3,6, chiudendo a 347,3. Dei 419 titoli trattati, 880 hanno chiuso in rialzo e 307 in ribasso. Il volume è stato di 7.800.000 azioni scambiate contro i 10.140.000 di martedì.

LONDRA

Variazioni di poco conto con la eccezione degli acciai a causa della possibile rinazionalizzazione dell'industria siderurgica, se i laburisti vinceranno le elezioni del 31 marzo. Calmi gli auriferi, sostenuto il rame, migliori le quotazioni in dollari, deboli i titoli di Stato.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni settentrionali, su quelle centrali e sulla Campania generalmente poco nuvoloso. Nel corso della giornata tendenza ad accentuazione della nuvolosità al Nord con possibilità di nevicate sull'arco alpino. Foschie estese e banchi di nebbia notturne in val Padana. Su Calabria, Basilicata, Puglia e sulle isole nuvoloso o molto nuvoloso con piogge. Probabili manifestazioni temporalesche sul versante jonico. Temperatura: senza notevoli variazioni.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 0, 18; Verona 3, 16; Trieste 9, 14; Venezia 4, 15; Milano 2, 17; Torino 1, 15; Genova 10, 16; Bologna 3, 16; Firenze 3, 17; Pisa 3, 17; Ancona 6, 11; Perugia 4, 13; Pescara 2, 14; L'Aquila —1, 12; Roma 2, 18; Roma (Fiumicino) 2, 17; Campobasso 3, 8; Bari 8, 12; Napoli 5, 15; Potenza 4, 5; Catanzaro 6, 11; Reggio Calabria 6, 16; Messina 9-15; Palermo 8-14; Catania 6-16; Alghero 2, 15; Cagliari 3, 16.

FITTO MISTERO SULLA MORTE DI UNA DONNA IN UN PAESETTO LOMBARDO

Trovata uccisa in strada da un colpo di pistola al capo

La vittima giaceva in condizioni disperate accanto alla sua bicicletta
Ogni mattina uscendo di casa usava dire: «So che vado ma non so se torno»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Milano, 9

Un fitto mistero regna sulla morte di Giovanna Crippa, una donna di 39 anni, non sposata ma madre di un figlio di 11 anni, trovata ieri sera poco dopo le ventuno e trenta ai bordi di una strada che porta a Cornate d'Adda, a 35 chilometri circa da Milano. In un primo momento la sventurata, che è stata soccorsa da alcuni giovanotti, sembrava essere rimasta vittima di uno dei soliti «pirati della strada». Trasportata allo ospedale, dove è deceduta due ore dopo il suo ricovero, i medici hanno invece constatato che la donna era stata uccisa con un colpo di rivoltella sparatole alla tempia. Inoltre gli stessi soccorritori, nel punto in cui avevano trovato la donna, hanno rinvenuto un bossolo di un proiettile, calibro 6,35, forse lo stesso esploso dall'assassino, che è stato consegnato ai carabinieri. Per il momento, non è dato ancora sapere con certezza se si tratti dello stesso proiettile, poichè la perizia balistica non è stata ancora eseguita. La autopsia, effettuata questa mattina, dal prof. Ritucci presso lo stesso Ospedale civile di Vimercate, ha confermato quanto supposto già questa notte: Giovanna Crippa è deceduta per un colpo di rivoltella che l'ha colpita alla tempia sinistra trapassandogliela. Il colpo, secondo il referto medico, è stato sparato a bruciapelo.

Chi può aver ucciso la non più giovanissima, ma ancora avvenente donna? E' questo un interrogativo al quale, per il momento, nessuno sa rispondere. I genitori della donna, Paolo Crippa di 66 anni e Teresa Dossi di 62, che abitano con il nipotino Piero in una grossa cascina a poche centinaia di metri da Cornate e più precisamente alla frazione Villa Paradiso, non hanno saputo dire quasi nulla. Giovanna, la maggiore dei loro quattro figli, tutti sposati e che non abitano più con i genitori, non ha mai voluto rivelare l'identità del padre del piccolo Piero.

Dopo la nascita del figlio, Giovanna Crippa aveva continuato a lavorare come operaia presso un'azienda tipografica milanese, dove era impiegata da quindici anni. Giovanna Crippa, come ogni sera, era uscita dalla tipografia alle 19 e subito si era recata alla stazione per prendere il treno che doveva condurla a Paderno d'Adda. Alla stazione del piccolo centro l'operaia aveva lasciato, come sempre faceva, la bicicletta con la quale era giunta da casa stamane poco prima delle sei. Inforcato il veicolo, Giovanna Crippa anzichè dirigersi immediatamente verso la propria abitazione si era recata a casa della sorella Maria Rosa, che abita a Cornate d'Adda per consegnare un pacchetto di figurine per bambini da sistemare nelle apposite buste, un lavoro che aveva da tempo procurato alla congiunta.

Dopo aver scambiato quattro chiacchiere con la sorella e con il marito di questa, Giovanna era risalita sulla bicicletta. Mancavano pochi minuti alle 21.30. Un quarto d'ora più tardi, il corpo della sventurata operaia è stato trovato sulla strada che da Cornate porta alla cascina dei genitori. Era un giovane, Franco Panzeri, di 27 anni che si trovava in compagnia di altre due persone, a fare la tremenda scoperta. Sulla strada, fiocamente illuminata, giaceva il corpo di Giovanna Crippa, tutto inzuppato di sangue, aggrovigliato nella bicicletta. La donna respirava ancora. Il Panzeri, aiutato dagli amici Adriano e Gianfranco Stucchi, caricava sulla propria macchina la sventurata e si dirigeva verso l'ospedale. Credeva che la poveretta fosse rimasta vittima di una sciagura stradale. Giunta all'ospedale ancora in vita, i medici si accorgevano immediatamente che la donna non era caduta dalla bicicletta nè era stata investita da una macchina; era stata invece colpita da un colpo di rivoltella sparatole a bruciapelo.



(Telefoto Ansa al «Piccolo»)
Milano — Giovanna Crippa, trovata morente a Cornate d'Adda è morta all'ospedale di Vimercate, per ferita transfossa al capo

Nonostante la pronta tracheotomia per farla respirare meglio, Giovanna Crippa decedeva poco prima di mezzanotte, senza avere ripreso conoscenza. Intanto carabinieri di Vimercate, Milano e Monza e la stessa Polizia cominciavano le indagini del caso. Nello stabilimento tipografico dove lavorava, Giovanna Crippa è stata descritta come una donna capace, volitiva (percepiva 70 mila lire al mese), ma molto taciturna. Queste stesse dichiarazioni le hanno fatte anche i genitori della donna, i quali hanno però riferito Giovanna che lascia molto perplessi: ogni mattina, prima di uscire, era solita dire: «So che vado, ma non so se torno». Non aveva mai voluto spiegare il significato di queste oscure parole. Presagiva di dover rimanere vittima di un delitto, oppure si trattava solamente di una «battuta»?

Stando alle dichiarazioni di coloro che la conoscevano, ma erano ben poche le persone che avevano con Giovanna Crippa una certa familiarità, proprio per il suo carattere chiuso — la donna, dopo la nascita del figlio, aveva cominciato a condurre una esistenza molto riservata — usciva di casa poco prima delle sei del mattino e rientrava verso le 21-21.15. Questo per undici anni. E' mai possibile che conducesse una seconda vita? Sembra da escludersi, anche se i corteggiatori non le mancavano. Un altro fatto, che forse sta conducendo gli inquirenti sulla buona strada, è stato fornito dalla madre della vittima, signora Teresa, la quale ha dichiarato che da tempo la figlia era assiduamente corteggiata da un uomo, di cui però non voleva saperne e di cui non conosce il nome. Si tratta forse di un delitto passionale? Non è da escludere. Sembra che l'assiduo corteggiatore di Giovanna Crippa fosse un meridionale, che è ricercato. Gli inquirenti stanno anche ricercando il padre del piccolo Piero. Una impresa molto difficile poichè, come si è detto, Giovanna Crippa non aveva mai voluto rivelarne l'identità.

Aldo Mariani

Dopo la visita alla Fiat

MESSAGGIO DI VALLETTA al Presidente Saragat

Torino, 9.

Il presidente della Fiat, prof. Vittorio Valletta, rispondendo al telegramma inviatogli ieri dal Presidente della Repubblica, ha inviato a Saragat il seguente messaggio:

«Grato per la Fiat e per tutti i suoi uomini, il ripeto il nostro grato grazie per la sua attesissima visita. Ambito riconoscimento ha moltiplicato in noi il formidabile entusiasmo dal quale siamo sempre stati e saremo animati per il conseguimento delle migliori fortune d'Italia nel campo sociale e nel campo produttivo».

FRA POCHI GIORNI IL PRESIDENTE LASCEREBBE LA CARICA

APPARE DECISA ALL'I.N.P.S. LA SOSTITUZIONE DI CORSI

Voci romane sulla designazione del prof. Lionello Levi Sandri
Intervento della CISL per la adozione di «urgenti provvedimenti»

Roma, 9

I giornali romani del pomeriggio hanno riportato voci secondo cui l'on. Angelo Corsi lascerebbe entro pochi giorni la carica di presidente dello Istituto nazionale della previdenza sociale. Secondo i giornali suddetti, nel corso della riunione del Consiglio di amministrazione dell'ente assicurativo italiano i rappresentanti del Ministero del Lavoro avrebbero fatto capire a Corsi, decaduto dall'alta carica sin dal 5 settembre scorso, che sarebbe giunto il momento di lasciare la presidenza. Corsi verrebbe sostituito il 23 prossimo.

Mentre era in corso la riunione del Consiglio di amministrazione iniziatasi poco dopo le 17 e andata avanti fino alle 21.50 è rientrato in volo da Torino il sen. Giacinto Bosco, Ministro del Lavoro. L'arrivo a Roma di Bosco proprio quando era in corso la riunione negli uffici della direzione generale dell'INPS ha contribuito non poco ad avallare le «voci» circa la sostituzione di Corsi. Egli dunque dovrebbe lasciare la presidenza dell'Istituto tra due settimane; per la successione si è rifatto il nome del prof. Lionello Levi Sandri, vicepresidente della CCE; secondo altre voci si penserebbe invece a sostituire Corsi con un commissario. Ma per ora non ci sono conferme a tutte le indiscrezioni suddette, riportate a semplice titolo di cronaca.

La segreteria della CISL ha inviato al Ministro del Lavoro Bosco una lettera nella quale chiede un incontro per approfondire la situazione venutasi a creare all'INPS. Nella lettera è detto: «La segreteria confederale della CISL è vivamente preoccupata del degenerarsi della situazione nel massimo istituto previdenziale italiano. Il ripetersi di episodi che mettono in evidenza una pesante e generale responsabilità amministrativa nell'INPS richiedono, come sollecitiamo, urgenti provvedimenti, per assicurare una dirigenza dell'ente che dià garanzia e ricrei fiducia nei lavoratori assistiti».

Per intervento della Procura

DUE SCENE DI «EMMETI» tagliate a Genova

Genova, 9

Si è appreso a tarda ora che il Procuratore della Repubblica di Genova ha imposto il taglio di due scene alla commedia «Emmeti» di Luigi Squarzina, rappresentata questa sera in prima assoluta italiana a Genova. La decisione del magistrato è stata presa a seguito della denuncia di un gruppo di cittadini.

Poco prima dello spettacolo si è presentato in teatro un commissario di P.S. il quale ha notificato l'ordine del Procuratore della Repubblica. Sia i dirigenti del Teatro Stabile di Genova, sia l'autore della commedia e gli attori (Lea Massari, Ivo Garrani e Paolo Ferrari) si sono dichiarati disposti a subire un processo pur di rappresentare la commedia nella sua interezza. Il funzionario di P.S. ha però fatto presente che non ottemperando all'ingiunzione del magistrato si sarebbe proceduto alla chiusura del teatro.

Le scene di cui è stata ordinata la soppressione sono le seguenti: nel primo tempo la scena in cui un attore recita una specie di «Paternoster»: vi si sono ravvisati gli estremi di vilipendio della religione; la seconda, nel secondo tempo, è stata soppressa perchè ritenuta portatrice di sadismo e di offesa al buon costume.

I rapinatori di Padova

GROSSO FURTO DI TABACCO contestato ai Niero

Rovigo, 9

Due dei presunti responsabili della rapina di 39 milioni compiuta a Brusegana (Padova), sarebbero accusati anche di un grosso furto, avvenuto a Rovigo nella notte tra il 19 e il 20 ottobre scorso.

Nelle indagini della polizia per la rapina alla Cassa di risparmio di Padova e Rovigo, sarebbe emerso che i fratelli Luigi e Lino Niero avrebbero partecipato anche ad un furto nei magazzini dei depositi tabacchi di Rovigo, nel corso del quale furono rubati 17 quintali di sigarette, per un valore di circa 22 milioni.

Oltre ai due Niero — secondo Luciano Stringhetto — altri tre fratelli hanno preso parte al furto nei mgaazzini di tabacchi: si tratterebbe di Rismondo, Orlando e Guerrino Agnoletto, di 32, 27 e 24 anni, ricercati per furto pluriaggravato. Sono in corso indagini per accertare dove sia stata portata la merce rubata.

IN TRIBUNALE IL 4 APRILE IL MEDICO COMUNISTA

Beltramini imputato di avere evaso il fisco

Ha omesso di versare sei milioni e mezzo all'I.G.E.
«Non ho potuto farlo a causa dei fatti venezuelani»

Milano, 9

Il Sostituto Procuratore della Repubblica dott. Pasquinoli ha rinviato a giudizio per rispondere di evasione fiscale il dott. Alessandro Beltramini. Il processo è fissato per il 4 aprile prossimo.

Il dott. Beltramini e la sua amica, Pepita Ventosa Jimenez (per la quale ultima il magistrato nei giorni scorsi ha chiesto il proscioglimento dell'accusa di plagio conseguente al «matrimonio di comodo» con l'ex miliziano Paolo Bailli), poco più di un anno fa, al loro arrivo all'aeroporto di Caracas, nel Venezuela, vennero trovati in possesso di valuta corrispondente a 21 milioni di lire. Arrestati, furono poi liberati e tornarono a Milano.

La Polizia Tributaria cominciò un'indagine sulla «Casa di cura S. Siro», di proprietà dello stesso Beltramini. Vennero esaminati documenti e libri e, medico milanese è stato accusato di irregolarità riscontrate sul pagamento dell'IGE su fatture e conti della clinica, per cui ora dovrà rispondere davanti ai giudici di false attestazioni relative all'evasione fiscale. I versamenti omessi raggiungevano complessivamente la somma di otto milioni e 620 mila lire. Il medico si difende affermando che non vi fu tentativo di frode nei confronti del fisco, ma che il versamento del tributo era stato forzatamente ritardato per gli eventi venezuelani, di cui era stato protagonista.

L'«OSSERVATORE ROMANO» sulle «nozze di comodo»

Città del Vaticano, 9

L'ultimo numero dell'«Osservatore della Domenica» dedica un articolo alle recenti nozze di una straniera la quale — scrive il periodico Vaticano — «per avere la possibilità di dimorare nel nostro Paese, da dove era stata allontanata per vari motivi, ha «contratto all'estero matrimonio civile con un cittadino italiano, anziano e degente in clinica per sofferenze varie».

L'«Osservatore della Domenica», dopo aver osservato «che non è la prima volta che l'episodio si verifica, anzi sembra destinato a ripetersi, se in pochi mesi di ben quattro casi del genere si sono occupate le cronache dei giornali», afferma che vi è in esso un particolare che crea un serio e grave problema etico e di costume: scopo per il quale il matrimonio è stato contratto; scopo che riveste nella fattispecie una palese e grave sfida alle leggi dello Stato e all'ordinamento etico, cui tali leggi si ispirano e che nel contempo sono destinate a tutelare. Il matrimonio civile è stato contratto nel caso con un infermo e anziano, a unico scopo di poter dimorare in Italia e non per convivere con lo sposo legittimo degente in clinica.

Mondi ignoti

AVANZIAMO, questa sera, per il consueto sentiero agreste fiancheggiato dalle alte siepi folte di foglie e di piccoli fiori dal profumo amarognolo, con un singolare senso — chissà perchè — di oblio per le cure più urgenti.

In alto, qualche stella. Non la tempesta pazza dei cosmi scagliati nello spazio sterminato; non la notturna folla dei complessi sistemi siderei la quale, ai nostri poveri occhi umani, pare un turbine di gocce sfavillanti, un vasto nembo di vivide perle, un flutto di calie splendenti, una pioggia di chicchi avventati nel vuoto da un ventilabro immenso e operosissimo; non la luminescenza lattea delle nebulose sfumate come vapori semidissolti da un leggero zefiro, che celano le imperiose forze degli universi in formazione o dei sistemi vorticosamente gravitanti intorno a leggi cardinali e a inesorabili sorti. Appena, invece, qualche stella, come preziosa gemma nella notturna capigliatura della notte, come un lontano, rutilante faro sulle acque nerazzurre d'un lago.

Qualche stella... Un sole, forse, che manda bagliori e impulsi vitali su mondi ignoti; forse anche uno sconosciuto mondo che corre incontro a chissà quali destini, nel dominio delle ferree leggi cosmiche... Forse un meraviglioso mondo precluso alle bramosie dell'irrequietissimo uomo, forse un irraggiungibile approdo...

Pazzie! Noi siamo qui, tra i nostri fratelli uomini, abitualmente e profondamente paghi delle nostre battaglie, delle nostre vicende, dei nostri affetti, dei nostri doveri, dei nostri umani e terrestri orizzonti. Pazzie, dunque, queste che ci prendono adesso!

Pazzie, sì. Vorremmo, adesso, aver chissà, chissà che forza inconsueta d'anima e d'ali, per una sovrumana fuga... Altra volta sognammo bagliori allucinanti, sfolgorii insueti in oceani di riverberi; possibilità di mirare, con i poveri nostri occhi divenuti miracolosamente diversi, fiammeggianti masse di cosmica materia in vertiginose fughe celesti...

Adesso vorremmo conoscere altre temerarie mete, conoscere i silenzi di un mondo superterrestre, misteriosamente chiuso ad ogni altro sguardo e ad ogni indagine... Una miracolosa e precaria fuga, un breve e portentoso esilio... Fermarci in mute lande, addormentare le nostre insopibili inquietudini sul ciglio di mai vedute giogaie; poter fendere, abbandonati in tacite paci, le dormienti acque, chissà, d'inimmaginabili oceani... O essere chiusi nell'ombra di sterminate boscaglie mai violate da terrestre piede; presi in serenanti oblii udire, soli nel silenzio infinito, appena appena il battere del proprio cuore; pensare di avere intorno una impenetrabile barriera di misteriose e immobili creature vegetali prive naturalmente di ogni brama e d'ogni curiosità; essere soli, meravigliosamente padroni d'emozioni inverosimili in un'isola perduta del cosmo, in un'isola deserta del cosmo; senza altri individui animati, lassù...

Tutto questo per un infinito desiderio di pace, per un'infinita voluttà d'esilio, per un'infinita bramosia d'essere altrove. La felicità non è d'oggi, no; è di ieri e sarà di domani, sospirò il poeta; aggiungiamo, pensando di cogliere altro umanissimo stato d'anima: non sta qui, non sta quasi mai nel punto nel quale viviamo: è altrove, è altrove per effetto d'una volontà imponderabile che c'impone di amare quasi sempre quello che non è, ciò che fu, ciò che sarà, le terre arcane del sogno, le soavi cose «che potevano essere e non sono state...».

Altre terre, dunque, vorremmo questa sera per la nostra ansia del diverso... Le terre di quell'astro lassù sospeso, pare, a mezz'aria, in una stupenda luce d'argento... Chissà... Forse, sulla sensibilità della nostra subcoscienza preme qualcosa che suggerisce di poter, realizzando questi desideri, essere in una migliore contrada aperta alla gioia, d'essere in una mirifica luce, di poter vivere in un'atmosfera di sublime incanto, su prode neppure immaginabili...

Però..., non potrebbe accadere che, se potessimo davvero trasferirci in un lontano, remotissimo mondo di solitudine e di blande luminosità, acutamente, perdutamente invocheremmo il nostro terrestre destino, il nostro andare fra gli uomini di questo piccolo pianeta rotante, di questo minimo e pure immenso sferoide aspro di monti, scavato dagli alvei dei fiumi, dalle conche dei vasti oceani, popolato di gente irrequieta e rissosa, di fiere incalzate da accanite fami, di vulcani vomitanti torrenti di fuoco: di questo pianeta dove, tuttavia, in un angoluccio remoto c'è una città immensa per noi stessi, minima essa pure a cospetto della Terra, dei pianeti, dei cosmi; e presso questa città c'è un altro microscopico lembo... Nel quale, a volte, ci sembra di essere prigionieri, prigionieri in attesa di evasione, di fughe disperate, di voli definitivi; e dove ci incarceriamo, talora, con tanto appagante senso di pace...

Non dunque nelle fughe hanno tregua le nostre bramosie; non nei cieli immensi tagliati da formidabili fulgori, non negli abbarbagli di cosmi, di eccelsi sistemi stellari; non sulle interminabili distese di mari sconosciuti e di approdi impossibili... Ma fra pochi muri d'un umile nido umano; ma in un timido sorriso di dolcissima, pur se precaria come noi, creatura; ma nella serena semplicità della nostra casa, nella quale, tanto spesso, riusciamo a contenere l'immenso e pur non percepibile fragore del nostro cuore, il palpito gigantesco e non visibile dell'inesausta ala del nostro pensiero.

Claudio Allori

HA DATO LA MAGGIOR SPINTA ALLA LOTTA CONTRO LA DISCRIMINAZIONE RAZZIALE NEGLI STATI UNITI

King è la personalizzazione del sogno di ventun milioni di negri americani

La crociata di quest'uomo eccezionale, che è una delle più forti figure politiche del mondo si è spostata nel Nord dove però incontra l'opposizione di altri leaders integrazionisti

Il processo di integrazione razziale ha compiuto notevoli progressi in questi ultimi tempi in America e ne è conferma la legge sui diritti civili firmata dal Presidente Johnson nel 1964. La grande spinta in avanti per portare all'attenzione del Governo il problema negro si era avuta nell'agosto del 1963 con la storica marcia su Washington, dove con la partecipazione di tanti bianchi il Paese vide chiara la necessità di rendere giustizia alla gente di colore offrendo ad essa pari opportunità di inserirsi nella società. Fu in quell'occasione che balzarono sulla scena nazionale alcune personalità negre che sono tuttora alla testa dei vari movimenti che si propongono l'avanzamento della razza di colore ed il raggiungimento per essa di importanti traguardi nella vita pubblica, nella politica ed in altre posizioni chiave della struttura del Paese.

Il primo di questi «leader» come statura politica e filosofica è il reverendo Martin Luther King Jr., che fu l'iniziatore della riscossa negra nel Sud degli Stati Uniti, una riscossa che ha già raggiunto molti dei suoi obiettivi adottando la strategia della non violenza o della resistenza passiva. Ora Luther King, questo appassionato predicatore riformista di quasi quarant'anni, arrestato una quindicina di volte, vittima di assalti a coltellate, sparatorie e bombe sotto il pulpito, si trova nell'Illinois, precisamente a Chicago per organizzare la campagna contro la discriminazione razziale esistente nel Nord degli Stati Uniti, una discriminazione di tipo diverso di quella che King ha lottato nell'Alabama, Mississippi, Georgia ed altri Stati del «deep south» degli Stati Uniti, essendo non tanto fisica quanto mentale nei suoi aspetti. Questa crociata ha come traguardo estremo fare sì che i bianchi diventino mentalmente ciechi circa il colore della pelle e cioè non vedano più nel diverso colore una differenza tra le due razze. King è dunque venuto quassù per spronare i diversi Stati ad incrementare i loro programmi educativi, urbanistici e di lavoro a favore dei negri. E' a Chicago per dirigere la guerra agli «slums», cioè ai miserabili ghetti in cui la maggior parte della gente di colore tuttora vive nei grandi centri urbani. King è indubbiamente il negro di maggiore successo attualmente esistente negli Stati Uniti ed una delle più forti personalità del mondo in senso assoluto. Quest'«uomo con un sogno», come è anche chiamato, ha vinto il Premio Nobel per la Pace, i cui 54.600 dollari egli ha devoluto alla causa dei diritti civili negli Stati Uniti. Aveva meno di 30 anni quando nel dicembre 1955 diresse il primo boicottaggio degli autobus a Montgomery, in Alabama.

A quei tempi in Alabama e Georgia e altri Stati meridionali, i negri non potevano scegliere i posti in autobus, ma erano relegati nel fondo. King fu uno dei primi ad organizzare un'opposizione a tale pratica discriminatoria. Era allora già ministro battista, dopo aver conseguito un dottorato in teologia all'Università di Boston, una città del Nord, dove non vigeva la segregazione scolastica. Nel 1961 egli fondò la Southern Christian Leadership Conference, un'organizzazione cristiana che doveva fornire ai negri del Sud una guida nella riscossa rdazziale e fare della fino allora disorganizzata e sbandata massa negra un «esercito non violento», secondo gli insegnamenti di Gandhi. Poi King fu al centro dei fatti di Birmingham, dove seppe guidare il suo «esercito» in maniera da non fare il gioco del terribile «Bull» Connor, il capo della polizia, detto «Il Toro», il quale sarebbe stato ben contento di andare alla carica dei niggers con le mitragliatrici anzichè con gli idranti ed i cani.

King divenne la personificazione del sogno dei quasi 21 milioni di negri americani. Un uomo con un sogno. «Ho un sogno... è un sogno profondamente radicato nel sogno americano... Sogno che un giorno in Georgia, su queste rosse colline, i figli degli ex schiavi ed i figli di ex proprietari di schiavi potranno sedere alla stessa tavola della fratellanza...». Così King cominciò il suo discorso ai piedi del monumento di Lincoln alle decine di migliaia di marciatori su Washington. La sua figura fisica non è quella propriamente dei capi. Non è abbastanza alto, non ha l'aspetto di un uomo autoritario. Si dice che non sia neppure un abile amministratore e lasci spesso i suoi collaboratori senza sapere cosa c'è in programma. Ma è un grande parlatore sia dal pulpito che dalle piazze. Un tremito percorre la sua voce e questo tremito attraversa la folla in ascolto.

Dopo il rev. Martin Luther King Jr., i maggiori leaders dei movimenti per l'avanzamento della razza negra negli Stati Uniti sono Roy Wilkins, Philip Randolph, John Lewis, James Farmer, Whitney Young Jr., Adam Clayton Powell, Elijah Huhammad, Edler Hawkins, Milton Galamison. Sono tutti delle potenze e spesso in conflitto tra loro. Adam Clayton Powell, ad esempio, non vede di buon occhio la presenza di King nel Nord, in quanto egli sostiene che in Stati come quelli di New York, Pennsylvania, Illinois, Connecticut e New Jersey ci sono capi capaci di guidare le masse negre alla riscossa, ed è pertanto inutile la venuta di un uomo dal Sud. Si da per certo che King si terrà al largo da Harlem, il ghetto negro di New York, dove impera Powell. Costui è pure un religioso, anche lui ministro battista con tanto di chiesa nel cuore di Harlem, una chiesa che è come una roccaforte, un quartier generale. Questo uomo di una cinquantina d'anni, di aspetto autoritario, robusto, elegante, non troppo scuro, sicuro di sè, è chiamato il «ras» di Harlem, in quanto praticamente non esistono progetti, iniziative relativi al quartiere in cui egli non ne sia l'autorità ufficiale o l'eminenza grigia che manovra le cose a suo piacimento da dietro le quinte.

La sua potenza gli viene anche dal fatto di essere un «representative», cioè un deputato al Parlamento di Washington, dove tra l'altro ricopre la carica di presidente dei comitati della Camera per la istruzione pubblica e il lavoro. Quando il Governo federale stanziò i primi fondi per il risanamento di Harlem, nel quadro della guerra alla povertà lanciata dal Presidente Johnson, Powell cominciò a criticare l'assegnazione che veniva fatta dei fondi, sostenendo che il tutto era una «gigantesca fiesta» di patronato politico». In breve, egli minacciò di fare tagliare i fondi se non si fosse chiamata una maggior partecipazione di povera gente nell'amministrazione di detti fondi, che in definitiva erano stati assegnati appunto per loro. Egli sostenne che quei soldi erano dati dal Governo ai poveri e quindi i poveri dovevano amministrarseli. E' ovvio che così facendo, Powell mirava a diventare l'amministratore unico, essendo egli il capo politico e spirituale dei poveri di Harlem. Questa guerra civile scoppiata in seno alla guerra alla povertà è tuttora in essere, per quanto il concetto fondamentale di Powell, cioè che i poveri devono essere rappresentati nell'amministrazione dei fondi atti a toglierli dalla povertà, stia prevalendo.

Il leader più giovane è John Lewis, presidente dello Student Nonviolent Coordinating Committee, un comitato che coordina i movimenti studenteschi della non violenza. Lewis ha 27 anni, laureato in filosofia, di religione pure battista. Partecipò pure ai movimenti antisegregazionisti in Alabama e alla marcia su Washington, è stato picchiato dalla folla bianca, arrestato 25 volte mentre partecipava a dimostrazioni antirazziali. Lewis ha la taglia di un atleta e la parola facile, lo aspetto autoritario di un militare di carirera. E' del Mississippi, dove i suoi avi lavorarono come schiavi nelle piantagioni di cotone e canna da zucchero. Tutti lo conoscono per «Snick pelle dura». Lewis ha organizzato le «Freedom Schools», le scuole della libertà, dove dei volontari insegnano ai negri il loro diritto di voto e li preparano ad esercitare tale diritto. Il suo corpo di volontari, tutti studenti o giovani laureati, è attivo nelle organizzazioni religiose, nelle scuole, nelle sedi di lavoro. Il suo programma è giudicato un po' nebuloso, ma ha molti seguaci, specialmente tra i giovani.

Il capo più anziano ha 78 anni, si chiama A. Philip Randolph. Nonostante l'età egli partecipò tre anni fa alla marcia su Washington. Randolph è il fondatore e presidente della Brotherhood of Sleeping Car Porters (fratellanza dei facchini delle carrozze da letto) ed il solo negro a ricoprire la carica di vicepresidente della massima organizazizone sindacale nazionale, la AFL-CIO. Randolph è il più grande sindacalista del mondo negro americano e in virtù della sua posizione ha promosso eguaglianza negli impieghi e nelle opportunità professionali per i lavoratori negri. Fu Randolph ad avere per primo l'idea della marcia su Washington dell'agosto 1963. In precedenza, egli aveva organizzato altri movimenti di massa a carattere nazionale, uno dei quali — una marcia sulla capitale effettuata nel 1941. — sollecitò l'allora Presidente Roosevelt a costituire una commissione governativa incaricata di controllare le pratiche di lavoro e assicurare un giusto trattamento nelle assunzioni dei negri. Nel 1917 Randolph fu arrestato per avere manifestato opposizione all'entrata dell'America nella prima guerra mondiale. Egli è un instancabile lettore di Shakespeare e Bernard Shaw, ma raramente si fa sulla scena dell'attività sindacalista e politica quale attore protagonista, preferendo svolgere la sua attività organizzativa e di negoziazione dietro le quinte.

Mario Albertazzi



Al Salone del giocattolo, tenutosi di recente in Inghilterra, ha riscosso grande successo Blob, uno strano animale eseguito in dynel, un materiale anallergico e ininfiammabile molto pratico



La «Tempest», una nuova imbarcazione inglese manovrata da due persone che ha di recente vinto otto delle nove gare destinate a trovare una nuova Classe mentre naviga a gonfie vele

MUSICA LETTERE ARTI SCIENZE

Sorgenti radio dal pianeta Giove

Sorgenti di rumori-radio che si muovono attraverso la nebulosa faccia di Giove, hanno approfondito il mistero sulla natura del gigantesco pianeta.

Un gruppo di astronomi, riunitosi a Pasadena, in California, presso l'Istituto di tecnologia, ha dichiarato di aver ottenuto con chiara evidenza, attraverso i segnali radio provenienti da Giove, che il campo magnetico esterno del pianeta sta girando sempre meno velocemente da almeno cinque anni. Contemporaneamente gli studiosi hanno notato che la «grande macchia rossa» del pianeta, una forma ovale dell'ampiezza di circa 30 mila miglia, sta scorrendo sulla superficie e che il passo di rotazione della superficie stessa sia cambiato.

Queste osservazioni tendono a confermare recenti teorie secondo le quali Giove possa non essere in realtà solido, ma una immensa palla schiacciata di gas, che aumenta di densità con l'aumentare della profondità, fino a quando assume la forma di un pesantissimo liquido che si trova nella parte del nucleo centrale.

Da alcuni recenti esperimenti, gli astronomi deducono che il nucleo del pianeta pare abbia rallentato il moto di rotazione in un periodo molto recente, mentre gli strati esterni avrebbero aumentato il loro, creando l'impressione che tutto il pianeta stia accelerando la rotazione sul suo asse. Infatti il suo «giorno» dura appena dieci ore. Queste variazioni di velocità relative, potrebbero creare una tremenda forza di torsione, alterando il campo magnetico e conseguentemente il complesso di radio-rumori che sono stati captati durante l'ultima decade.

I più intensi di questi segnali, ha affermato il prof. Max Komesaroff, dell'Università di Maryland, sembra provengano da correnti di particelle nucleari trattenute dal campo magnetico di Giove, le quali fasciano il pianeta a un'altezza di 80 mila miglia dalla superficie. La loro radiazione è inoltre così intensa che qualunque sonda potesse essere inviata dalla Terra, dovrebbe essere pesantemente schermata, affinchè tutta la strumentazione interna possa regolarmente funzionare. Queste maggiori fonti di rumori essendo sempre emanate dagli stessi punti, è stato possibile tradurle sulla mappa del pianeta come tante configurazioni geografiche. Ora esse si stanno muovendo stranamente e risulta che la rotazione del campo magnetico va rallentando.

I movimenti apparenti dei diversi strati che compongono il pianeta, sono stati anche oggetto d'intense e accalorate discussioni tra gli astronomi che si sono riuniti a Pasadena, senza che alcuno potesse trovare una spiegazione logica di quella che sembra una rivoluzione nei moti naturali del corpo celeste. E' stata inoltre avanzata l'ardita idea che si possa assistere, in un periodo di tempo relativamente vicino, a uno spettacoloso sconvolgimento celeste che avrebbe come centro l'immenso Giove e le cui conseguenze interesserebbero, forse, anche la zona dell'orbita terrestre.

Piero Longardi

CORRIERE FILATELICO



Mercato sempre teso

La sostenutezza e la tensione del mercato filatelico hanno avuto una nuova conferma in questi giorni al X Convegno commerciale di Bergamo. Fortissima è stata ancora una volta la richiesta di «Repubblica», e le transazioni sono avvenute sulla base di Sassone pieno. In particolare, la «Repubblica romana» è stata trattata sulle 120 mila lire, il «Mille lire pacchi» sulle 150 mila. Ormai le emissioni della Repubblica stanno mettendosi al passo con quelle del Vaticano. Anche per quest'ultimo la richiesta è stata notevole, specialmente per gli ultimi due pontificati. I prezzi di scambio hanno quasi raggiunto le quotazioni di catalogo. L'andamento dei convegni commerciali, i continui aggiornamenti dei cataloghi e dei listini, la crescente domanda hanno ormai creato un clima da febbre borsistica, ma sullo sfondo si staglia inevitabilmente l'immancabile grosso interrogativo.

Nove «ordinari»

Il 15 marzo usciranno finalmente i francobolli di posta corrente attesi ancora dallo agosto scorso, quando con lo aumento delle tariffe si creò l'esigenza di nuovi tagli. Ecco i nove valori che verranno a completare quelli attualmente in corso: un francobollo bicolore di posta ordinaria da lire 130, della serie «Italia turrita» (sarà valido per l'affrancatura completa di una «raccomandata» per l'interno); un espresso tipo «Cavalli alati» da lire 150; francobolli per pacchi da lire 700 e 800; un valore di lire 20 per la posta pneumatica; un segnatasse ordinario da lire 40; tre marche per il trasporto di pacchi in concessione: lire 70, 180 e 240.

Auto moderne

La Repubblica del Titano continua a sorprendere: contrariamente a tutte le previsioni, nè pesci, nè Tiziano, nè carrozze, bensì «auto moderne» saranno il tema della prossima emissione annunciata per il 28 marzo; si comporrà di tre valori per un facciale complessivo di lire 300. La serie sarà il completamento di quella emessa nel 1962, che con i suoi quindici valori illustra la storia della automobile dalle origini. Nello stesso giorno vedranno la luce anche gli attesi tre espressi da lire 75, 80 e 100, di cui il primo e l'ultimo verranno messi in circolazione per stroncare la nota speculazione tentata con i non sovrastampati «sfuggiti» ai controlli.

Maria Ebner-Eschenbach

L'Austria ricorda quest'anno la sua grande scrittrice Maria Ebner - Eschenbach, scomparsa a Vienna il 12 marzo 1916. I suoi biografi notano che l'anno della sua nascita e quello della sua morte coincidono con quelli dell'imperatore Francesco Giuseppe, il quale concesse alla scrittrice le più alte onorificenze. Sin da giovanetta nutrì una grande ambizione di diventare una grande poetessa e letterata, ma soltanto in età avanzata e dopo una infaticabile e intensa attività, riuscì a raggiungere la fama. Grande ammiratrice di Schiller, a diciassette anni compose alcuni drammi che furono rappresentati al teatro di corte. Ma successi veri e propri potè cogliere appena cinquantenne come narratrice. Ora le Poste austriache ricordano Maria Ebner-Eschenbach dedicandole 3 milioni di francobolli da 3 scellini. Emissione: 8 marzo.

ANCHE LA FILATELIA HA I SUOI «ILLEGITTIMI»

Sono i francobolli che non possono esibire un regolare atto di nascita, cioè il provvedimento legislativo pubblicato nella «Gazzetta Ufficiale» che legittima una emissione. Se ne incontrano parecchi anche tra i francobolli italiani. Su questo tema «Filatelia» pubblica un articolo molto interessante del dott. Luigi Perretta, alto funzionario delle Poste, il quale indica documentatamente tutti i francobolli italiani che non hanno avuto natali regolari. Il più vicino nel tempo e il più noto risulta il famoso trittico della crociera nord-atlantica di Balbo con sovrastampa «Volo di ritorno New York-Roma», anno 1933, quotato variamente dai 2 milioni e 225 mila lire ai 3 milioni e mezzo. Tale trittico — afferma il dott. Perretta — «è una pura creazione della fantasia di qualcuno (occupiamoci del peccato e non del peccatore!) che negli Stati Uniti, dopo l'arrivo felice dei nostri aerei, volle profittare del clima di euforia, di festa e, in un certo senso, di confusione che venne a determinarsi per il successo della trasvolata, per creare quella novità «volo di ritorno» nella quale molti hanno creduto in passato e nella quale qualche ingenuo oggi ancora crede, specie perchè la «trovata» ebbe, si dice, l'approvazione verbale di qualche nostra autorità in loco». Il paradosso — rileva l'autore — è veramente singolare, se si pensa che trittici di francobolli italiani possano essere nati e messi in circolazione negli Stati Uniti. Ai collezionisti interessati — non molti fortunatamente, data la limitatissima tiratura del trittico: appena 500 pezzi — questo discorso deve suonare molto duro, ed esso lo diventa ancor di più con la conclusione che tira l'articolista, il quale invita gli editori a radiare questo «illegittimo» dai loro cataloghi che lo equiparano ai «non emessi». Ma ciò — si risponde — «è una cosa difficile, se non impossibile».

Accanto a questo importante e autorevole articolo sugli «illegittimi» la bella rivista allinea come sempre una nutrita serie di altri pregiati scritti «classici» e «moderni», corredati da ricche e nitide illustrazioni. Il tutto è completato dalle consuete rubriche e dall'aggiornamento del catalogo Sassone. Ora «Filatelia» è diventata l'organo ufficiale dell'Associazione italiana di storia postale (AISP) costituitasi recentemente a Milano e che ha per scopo la diffusione della filatelia come studio. Questo fatto conferisce alla rivista romana dell'editore Luigi Raybaudi Massilia un ulteriore grado di autorevolezza e contribuirà certamente ad elevare ancor più il suo già alto livello culturale.

E' da rilevare, infine, che «Filatelia» si è fatta la più valida portavoce nel mondo filatelico della Mostra Convegno «Trieste 66» in preparazione per la fine di aprile: ad essa il numero di febbraio dedica ben cinque pagine. Un tale appoggio rappresenta già un notevole successo per la manifestazione triestina. La «Raybaudi» che con le sue due aste darà il tono al convegno commerciale, invitando i filatelisti nella città di San Giusto, ha voluto garantire pubblicamente che a «Trieste stanno facendo le cose sul serio».

M. L.

Croce ed altro

L'emissione del commemorativo di Benedetto Croce in occasione del centenario della nascita — un francobollo «sanza infamia e sanza lodo» — ha fatto accorrere il 25 febbraio a Pescasseroli, il paese natale del filosofo, un vero esercito di commercianti e di collezionisti che hanno acquistato in loco fogli e fogli del «40 lire» ed hanno fatto annullare caterve di buste primo giorno. Si ha notizia che un commerciante romano ha acquistato materiale per ben 10 milioni. Il quieto ufficio postale dell'amena località del Parco nazionale d'Abruzzo ha avuto un gran daffare per tutta la giornata ed è stato necessario chiamare rinforzi per reggere all'invasione dei filatelici e dei filatelisti. Come è noto, la tiratura del commemorativo ammonta a 15 milioni di pezzi, tiratura piuttosto contenuta in rapporto al taglio corrispondente alla tariffa più comune, cioè a quella per la lettera destinata all'interno. Sulla base di questi elementi qualcuno crede di poter prevedere che quello di Croce sarà un francobollo fortunato. Non riteniamo però che sia il caso di correre a far ressa davanti agli sportelli filatelici.

Dopo il poco lusinghiero giudizio sulla serie dei Campionati di bob, anche contro i tre francobolli della «Universiade d'inverno» è stato sparato a zero da parte della critica. Il caustico Renato Russo molto giustamente ha scritto su «Il Bollettino filatelico d'Italia»: «I soggetti male impostati — il loro stile è quello della pubblicità dei televisori in voga dieci anni fa — sono stati sciattamente realizzati dall'Istituto poligrafico dello Stato. Notevoli le imperfezioni del registro di stampa, impreciso il montaggio delle scritte sui bozzetti (vedasi la parola „Torino" sul valore di 90 lire) pessima la qualità degli inchiostri che appena inumiditi „scaricano" colore». Anche «Il Collezionista», sempre cauto ed equilibrato, esprime giudizi molto severi per la serie «non bella nè esteticamente, nè graficamente, nè filatelicamente». Per quanto riguarda il disegno — si afferma — la tecnica della fotografia «stracciata» non si attaglia alle piccole dimensioni di un francobollo. La realizzazione, poi, è «nettamente deteriore, i fondini sono incerti, i colori sgradevoli, la centratura approssimativa. Inoltre, a un esame accurato le vignette risultano di misure diverse. Infine il valore di 500 lire trova un'unica spiegazione: «quella dell'intento ministeriale di far sborsare denaro ai filatelisti». Anche noi, subito all'annuncio, avevamo rilevato questo elemento gravemente negativo, e per il resto sommariamente avevamo detto che i tre francobolli «non faranno storia». Come si vede, non è stato un giudizio avventato. Certi prodotti del Poligrafico lasciano perplessi: per avere francobolli migliori un tempo si aspettava la nuova rotativa «Goebel», ora che è impiantata si parla della necessità di creare una «Scuola di disegno minuto» presso l'Istituto superiore delle PP.TT. Nella nuova attesa i filatelisti cerchino di non disperare...



Per Beatrice e Carlo

Le Poste delle Antille Olandesi offrono come dono di nozze alla Principessa Beatrice che oggi va sposa al tedesco Claus von Amsberg, un grazioso francobollo che mostra due perruchetti recanti le fedi matrimoniali, contrassegnate dalle iniziali degli sposi.

CRONACA DELLA CITTA'

DIBATTUTO IL PROBLEMA DEL RIFORNIMENTO IDRICO

Sull'antica traccia romana la nuova ricerca dell'acqua

Avvalorata dagli studi del prof. Marussi la soluzione della Val Rosandra
Un'alternativa il progetto del Basso Friuli - I provvedimenti d'emergenza

La sete di Trieste sta aumentando, per tre fattori comunque positivi: l'incremento degli abitanti, quello dei consumi pro capite e del fabbisogno idrico per usi industriali. Lo ha rilevato il sig. Palladini, vicepresidente del Circolo della stampa, nella cui sede, ieri sera, per tre ore si è illustrato, discusso, dibattuto un problema di vivissimo e attuale interesse per tutta la cittadinanza: il rifornimento idrico di Trieste.

Le conclusioni? E' opportuno anticiparle subito: portare dalla teoria alla concreta realtà lo studio del prof. Marussi, direttore dell'Istituto di geodesia e geofisica della nostra Università. Come lo studioso stesso ha rilevato, la Val Rosandra può essere paragonata a un corpo umano, che abbisogna di un intervento chirurgico: in altre parole, anche se sussistono dei timori di una vana ricerca della acqua, il dovere impone di esplorare quei terreni. Infatti il progetto per l'acquedotto della Rosandra ha quale fondamento — come ha rilevato il prof. Marussi — che al disotto della media valle della Rosandra, a una profondità di 80 metri circa dal piano di campagna, si verifichi un importante deflusso di acque carsiche provenienti dall'alta Istria, deflusso valutato in via induttiva a circa 350.000 metri cubi al giorno; ed è curioso notare che il progetto ricalca, sia pure con presupposti diversi, lo acquedotto di cui rimangono tuttora le tracce, che al tempo dei romani riforniva la città.

Considerato che le acque carsiche scorrono in gallerie ben delimitate, per accedervi è necessario prevedere lo scavo nella roccia calcarea di un pozzo che permetta di raggiungere tali gallerie. Quindi occorre captare le acque, convogliandole verso un deposito sotterraneo, nel quale andranno a pescare le pompe per il successivo sollevamento fino alla superficie. Tali pompe dovrebbero essere tre in un primo tempo, quando il fabbisogno d'acqua fosse limitato a 120.000 mc. al giorno; e cinque quando tale fabbisogno dovesse salire a 240.000 mc. Una condotta per la zona industriale fornirebbe acqua non depurata, mentre un'altra porterebbe l'acqua nella rete cittadina di distribuzione, inserendosi nell'esistente serbatoio di monte Castiglione, passando preventivamente attraverso un impianto di decantazione e di depurazione.

Finora, in collaborazione con il prof. Mosetti, direttore del Geofisico, si sono fatte varie ricerche, perforando tra l'altro due pozzi di sonda e ottenendo delle registrazioni interessanti. Ora, con 80 milioni e in sei mesi di tempo, si dovrebbe creare un pozzo verticale: solo così si potranno «toccare con mano» queste acque, se realmente esistono; poi ci vorrà almeno un anno per accertare il loro regime. Praticamente, da oggi sono necessari due anni e mezzo per sincerarsi della possibilità di utilizzare le acque carsiche.

L'Amministrazione comunale — ha detto l'ing. Spaccini, che fungeva da moderatore — si è posta il problema di verificare la bontà dell'assunto del prof. Marussi, e ha da tempo intrapreso gli opportuni passi presso il Provveditorato alle opere pubbliche. Ne è venuta l'assicurazione che sarà concretato un esame approfondito per risolvere l'impostazione del problema per le acque del Carso. L'intero progetto Marussi comporterebbe una spesa di 3 miliardi di lire circa.

Del tutto opposto, il progetto dell'ing. Curto, già direttore dell'Acegat e capo dell'Ufficio idrotecnico comunale. Esso si basa sulla derivazione dell'acqua del Basso Friuli, con un costo attuale di oltre 6 miliardi di lire. L'ing. Silvio Curto, profondo conoscitore della materia, ha tracciato la cronistoria dell'intero problema, rifacendosi ai lavori svolti una quindicina di anni addietro, per dotare Trieste di un nuovo, capace acquedotto. Si giunse così alla realizzazione — sulla carta — di un acquedotto della potenzialità di 120.000 mc al giorno, atto a essere ampliato nel futuro per la portata doppia, attingendo l'acqua dalle falde artesiane del Basso Friuli nella zona tra Pieris e Dobbia, e convogliandola ai serbatoi di città con una condotta di larghezza tale da accogliere nel futuro una seconda tubazione.

L'ing. Curto ha affermato che l'Amministrazione civica non può assumersi la responsabilità di rinviare per anni la soluzione di questo vitale problema e rinunciare, per una questione di carattere finanziario, alla soluzione sicura per quella incerta. Infine, ha rilevato che le necessità idriche della Regione possono far assurgere la soluzione «Basso Friuli» a problema interessante non soltanto Trieste, ma nel contempo quello riguardante le molte località limitrofe, attualmente sprovviste di acquedotto e le altre scarsamente approvvigionate. Comunque — ha detto — si può sempre prendere in considerazione, quale soluzione intermedia, il progetto delle risorgive del Timavo, che costituirebbe la prima fase del nuovo acquedotto.

Ricca di dati e cifre la relazione dell'ing. Spangaro, direttore generale dell'Acegat: una esposizione chiara, documentata, illustrativa di quello che si è fatto e di ciò che si sta facendo per aiutare la città assetata. L'azienda — ha detto tra l'altro il direttore — preoccupata che la realizzazione del progetto del nuovo acquedotto non faceva alcun passo avanti, mentre i consumi continuavano ad aumentare, ha posto allo studio fin dal 1958 la realizzazione di alcune opere, già previste dal progetto Curto. La nuova capacità dei serbatoi costituisce una riserva d'acqua del 45,6 per cento se rapportata alla massima erogazione giornaliera del '65 (136.000 mc) e del 51,8 per cento se riferita alla erogazione media quotidiana dello stesso anno (119.697 mc). Nel frattempo è stata progettata e approvata, dopo un lungo iter, la costruzione di una conduttura di 900 mm. che, partendo dal cavalcavia di Barcola, deve arrivare fino a piazzale Ippodromo, migliorando in questo modo la distribuzione, in particolare nella zona di Zaule e in generale nella zona bassa della città.

Venuto alla luce lo studio Marussi, si dovette sospendere ogni altra iniziativa, eccetto lo studio di un progetto per una stazione di pompaggio, da inserire sulla condotta proveniente da Randaccio, per aumentare la capacità di erogazione di circa 20.000 mc/die.

L'opera, la cui attuazione è già deliberata, permetterà di elevare la portata massima normale a circa 145.000 mc/die, suscettibile di aumentare per alcuni giorni fino a 150.000 mc.

Molto interessante ed eloquente, anche, l'illustrazione dell'ing. Spaccini, che si può così riassumere: l'incremento dei consumi d'acqua, nella provincia è passata dai 108.000 mc/die del '55 ai 136.000 nel '65. Il consumo medio pro capite era di 280 litri nel '55, e nel '65 di ben 400 litri. Dal '63 si è reso necessario operare le strozzature alle condotte per evitare lo svuotamento dei serbatoi (nel '63, per 19 giornate; nel '64, 20; nel '65, 50 giornate). I primi due mesi del '66 hanno registrato rispettivamente, un consumo massimo di ben 126.000 mc/die (molto vicini alla massima estiva), e di 120.000 mc/die.

Nel dibattito, che ha contraddistinto la «tavola rotonda», sono stati espressi pensieri, dubbi, aspetti vari del delicato problema; tutti, comunque, hanno portato il contributo dei loro studi e della loro esperienza. Ne sono stati protagonisti, tra gli altri, l'ing. Devescovi, l'ing. Bartoli, il prof. Morgante, il dott. Pincherle, i dott.ri Scerrino e Fabiani, e l'ing. de Mottoni, già direttore della Acegat.

Oggi in discussione lo smaltimento dei rifiuti

Oggi, come annunciato, si svolgerà nella sala convegni di via San Nicolò 5, con inizio alle ore 18, il dibattito su un tema di vivo interesse per Trieste: «Lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani». Alla manifestazione, organizzata dall'Associazione degli ingegneri e architetti di Trieste, prenderanno parte attiva vari docenti di Università e rappresentanti di importanti settori della vita cittadina.

Un'ora sarà dedicata alle relazioni ufficiali del prof. Bruno Finzi Contini, ordinario di fisica tecnica all'Università, e dell'ing. Giuseppe Vasselli, direttore della nettezza urbana del Comune; i temi saranno, rispettivamente, «Teoria, generalità degli impianti, sistemi in uso, studi» e «La situazione odierna a Trieste». In mezz'ora, poi dovrebbero venir condensate le relazioni integrative del prof. Carlo D'Ambrosi, dott. Livio Poldini, ing. Aurelio Amodeo e dott. Guido Nassiguerra; seguiranno altri interventi e proposte. Il dibattito sarà diretto dal prof. Finzi Contini.

Il 20 marzo l'assemblea dei coltivatori diretti

Domenica 20 marzo si terrà a Trieste, iniziando alle ore 9, nella sala dei convegni della Camera di commercio in via S. Nicolò n. 5, la XVI Assemblea generale ordinaria della Federazione dei coltivatori diretti con all'ordine del giorno i seguenti punti: insediamento del presidente e del segretario dell'assemblea; nomina del seggio elettorale e della commissione per le mozioni; relazione morale e finanziaria sull'attività svolta dalla Federazione durante l'anno 1965; discussione; presentazione di eventuali mozioni ed ordini del giorno; chiusura della discussione, risposta del relatore ai vari interventi; presentazione e votazione della mozione conclusiva dei lavori dell'assemblea; elezione delle cariche sociali per il biennio 1966-67 e proclamazione degli eletti; varie ed eventuali.

Lo svolgimento dell'assemblea è l'atto fondamentale che ricorre annualmente nella vita della Federazione. Quest'anno poi ci sarà il rinnovo delle cariche sociali, scadute il 31 dicembre u. s., per compiuto biennio.

UN'INTERROGAZIONE AL SINDACO

MIRE JUGOSLAVE PER IL METANODOTTO

Trattative già avviate con Vienna?

Un'interrogazione è stata presentata al Sindaco dal consigliere socialdemocratico Lovero sul problema del metanodotto.

Recentemente — viene rivelato — si è svolta a Vienna una riunione sul metanodotto per il Centro Europa, tra i rappresentanti della società statale per il gas (Oesterreichischer Ferngas), della compagnia algerina Sonatrach, dell'agenzia cecoslovacca Metalimpe e di funzionari del Governo jugoslavo. Secondo quanto si è appreso, la possibilità di fornire gas naturale algerino ai tre Paesi dell'Europa centrale sarebbe entrata nella fase decisiva. Si parla, infatti, di un quantitativo di circa 4 miliardi di metri cubi l'anno, di cui 2 alla Cecoslovacchia, 1.5 all'Austria e il resto alla Jugoslavia.

Di conseguenza, la presenza della Jugoslavia nell'iniziativa potrebbe creare difficoltà ai fini della scelta di Monfalcone quale terminal di partenza per il gasdotto. Come noto, infatti, era stata scelta proprio la zona della «città dei cantieri» a dover ospitare gli impianti della colossale iniziativa.

Il cons. Lovero, pertanto, reso preoccupato da queste informazioni, si è rivolto ora al Sindaco per conoscere quali interventi intenda effettuare per assicurare alla nostra Regione il terminal del metanodotto e il collegamento con lo stesso.

I giovedì culturali dell'Unione Istriani

L'annunciata rievocazione del grande musicista e compositore finlandese Sibelius, nato cento anni or sono, sarà tenuta dallo studioso Giordano Ghezzo alle 19 di oggi nella sala dell'Unione degli Istriani in via Silvio Pellico 2.

(«Giornalfoto»)

Nel giardino di piazza Carlo Alberto sono state murate le aperture del tragico sfiatatoio del sottostante rifugio antiaereo, in fondo al quale era stato rinvenuto il cadavere di Alberto Cosulich, l'ex sindacalista la cui morte rimane avvolta nel mistero. Provvedimento opportuno, poichè le aperture rappresentavano anche un pericolo per i bambini che frequentano il giardino

SORPRESA IN UNA SPEDIZIONE NEL CIVIDALESE

Camminano nell'abisso e scoprono... le stelle

Fortunata impresa di speleologi triestini in una profonda grotta del monte Matajur

Si ha notizia del brillante esito di una spedizione compiuta nei giorni scorsi da una squadra della commissione grotte «Eugenio Boegan» della Società Alpina delle Giulie. Alla testa di una dozzina di giovani speleologi, il sig. Aldo Bobek ha coordinato una serie di esplorazioni in una grotta che si apre sul monte Matajur, nel Cividalese, a 1200 metri di quota; essa era stata già esplorata, nel 1957, da un altro gruppo speleologico triestino, ma fino a 87 metri di profondità; la discesa era stata arrestata, quella volta, dall'occlusione prodotta da una grossa frana.

Ed ecco, una ventina di giorni fa, nove speleologi dell'«Alpina» e tre elementi del Gruppo grotte «Carlo Debeljak», che avevano partecipato alla spedizione del 1957, sono riusciti ad aprirsi un passaggio fra i detriti di quella frana. E sono tornati sul posto domenica, per completare l'esplorazione. Quando hanno raggiunto quello che ritenevano fosse il fondo della grotta, a 180 metri dall'imbocco, hanno illuminato con le torce una farfalla; e la cosa è apparsa come del tutto sorprendente, data la profondità. Senonchè, levato per caso il capo e siccome era notte, si è spalancato sopra di loro un lembo di cielo stellato. L'orlo di questo pozzo si apriva una novantina di metri sopra le loro teste. Cos'era successo? Avevano scoperto, per primi, un passaggio fra due grotte diverse, che finora nessuno sapeva comunicassero fra di loro. Quello dove si trovavano non era dunque il fondo della grotta la cui imboccatura si trova a 1200 metri di quota, bensì quello di un pozzo molto più a valle. Neppure era un fenomeno raro, perciò, la presenza della farfalla, che li aveva stupiti: essa non aveva rubato loro il mestiere cercando avventure nella grotta, ma si era semplicemente lasciata cadere dall'orlo dell'ampio orifizio aperto a perpendicolo e dal quale le stelle stavano a guardare.

Investito e ferito un ragazzo a Gabrovizza

A Gabrovizza, a pochi metri dalla sua abitazione, è stato investito ieri, nel tardo pomeriggio, lo scolaro Sergio Carli, di nove anni, abitante al numero 36 del villaggio. L'incidente è avvenuto verso le 18. Il ragazzino stava attraversando la carreggiata quando è sopraggiunta la NSU Prinz, targata TS 63635, guidata verso Sales da Sofia Milic, di 34 anni, abitante al numero 27 di Sales. Il piccolo Sergio ha riportato la frattura della clavicola sinistra e contusioni alla coscia sinistra, oltre a contusioni alla faccia e agli arti. Con un automezzo privato il ragazzino è stato trasportato all'ospedale maggiore, dove ha trovato accoglimento nel reparto ortopedico. E' stato giudicato guaribile in un mese e mezzo.

Il metodo Agazzi nell'educazione infantile

La dott. Diega Orlando terrà domani la terza e ultima lezione sul tema: «Il Metodo Agazzi e l'educazione infantile contemporanea». La manifestazione avrà luogo alle ore 17.30 presso la sede dell'Associazione italiana maestri cattolici, in via Mazzini 26. Seguirà la discussione.

Sul pavimento del corridoio di casa sua è scivolata ieri sera la casalinga Amalia Chuala vedova Malig, di 72 anni, abitante in via Schiaparelli 7. Nella caduta ha riportato la sospetta frattura del femore destro. E' stata accolta nella divisione ortopedica dell'Ospedale Maggiore con la prognosi riservata.

FULMINEO SVILUPPO DELLE INDAGINI NELLA NOSTRA CITTA': I BANDITI HANNO UN NOME

Triestini i due maggiori indiziati nella rapina alla banca di Fossalta

Sono scomparsi (uno è forse scappato in Zona B) ma la polizia è sulle loro piste
Colpo di scena dopo il ritrovamento del furgoncino e dello scooter usati nel crimine

Sono triestini gli autori della rapina compiuta ieri l'altro ai danni della Cassa rurale ed artigiana «San Biagio» di Fossalta di Portogruaro. Sono già identificati e ricercati poichè sono scomparsi, ma i loro nomi, i connotati e le loro fotografie sono in possesso ormai di tutte le Questure d'Italia e dei presidi di frontiera. Questo il brillante risultato della vasta e fulminea operazione di polizia che ha visto unite le Questure di Venezia, Trieste e Udine e i comandi dei carabinieri delle tre province.

Sebbene la rapina sia avvenuta in provincia di Venezia e, quindi sotto la giurisdizione di quella Questura, il cervello delle indagini è ora a Trieste. Alcune ore dopo il criminoso assalto i funzionari della Questura di Venezia avevano diramato fonogrammi di ricerca in tutta l'Italia settentrionale, segnalando i connotati dei giovani banditi che erano entrati nella piccola banca ed avevano assalito a mano armata il direttore e gli impiegati fuggendo con cinque milioni e mezzo in contanti. Inoltre nel marconigramma urgentissimo erano segnalati i numeri di targa di una «Vespa» di colore bianco-crema con fasce laterali rosse, di una macchina e di un autofurgone Fiat 600 di colore grigio.

Tutti e tre i veicoli portavano la targa triestina, per cui immediatamente scattava l'allarme per la Squadra mobile della nostra città. Il dirigente dott. Cappa e i suoi uomini si sono divisi il compito nelle ricerche per rintracciare anzitutto i tre veicoli e il loro titolari. Più fortunata era la traccia dell'autofurgone in quanto il numero di targa e risultato corrispondente alle caratteristiche del veicolo segnalato: TS 60028 è la targa infatti di un autofurgone di colore grigio, immatricolato nel 1964 a nome di Gioachino Giannella, di 31 anni, che sino ad un anno fa abitava in via Negrelli 24/1. La pista era quella buona. A quanto pare il proprietario dell'auto è stato rintracciato ma è risultato estraneo alla vicenda. Infatti egli non adopera quasi mai la macchina, che viene invece usata da suo fratello Roberto, che ha compiuto venti anni il 7 gennaio e che abita assieme alla giovane moglie e a due figlioletti in via San Vito 3/1. Egli, dunque, è il maggior indiziato. La sua fotografia è stata inviata a Portogruaro e fatta vedere sia al direttore di banca, sia agli impiegati. Pare che il giovane sia stato riconosciuto.

Le altre due «piste» hanno dato molto da fare al dott. Cappa. Infatti il numero della motoretta non corrispondeva al motomezzo indicato ma ad una vecchia motocicletta, una «Matchless» di colore nero e ormai quasi fuori uso. Altrettanto è stato con la vettura che, a quanto pare, nemmeno era coinvolta nella rapina.

Polizia e carabinieri si sono messi dunque alla ricerca del Giannella, dell'autofurgone e, cosa molto importante, della motoretta.

Gli inquirenti hanno interrogato la moglie del ricercato la quale ha dichiarato che suo marito, partito per affari, non era ritornato a casa. Contemporaneamente i carabinieri del Nucleo di polizia giudiziaria, sotto la guida del capitano Pazzaglia e dello stesso comandante col. de Lellis, hanno rintracciato lo autofurgone e fermato (come abbiamo già riferito eri nella nostra «ultima ora») un giovane studente. Roberto M., che sembrava avesse avuto parte nella vicenda. Interrogato per alcune ore il giovane, è stato però rilasciato in quanto completamente estraneo al banditesco episodio.

L'autofurgone «Fiat 600», è stato infine rintracciato, fermo in via Baiamonti con il motore ancora caldo. I carabinieri, prima di bloccare il veicolo e sequestrarlo, hanno organizzato un servizio di appostamento nella speranza di poter acciuffare lo uomo che sarebbe venuto a riprenderlo. Ma tutto è stato vano. Frattanto decine di persone parenti e amici dell'indiziato numero «uno» sono passati negli uffici dei carabinieri e della Squadra mobile, ma nessuno — a quanto pare — è stato in grado di offrire agli inquirenti utili informazioni.

Le indagini sono proseguite senza sosta per tutta la notte e per l'intera giornata di ieri. Il dott. Cappa, il capitano Morandini, il commissario dott. Lupoli, giunto quest'ultimo da Mestre e altri funzionari delle Questure di Venezia e Udine, così come i carabinieri del Nucleo di polizia giudiziaria, non si sono concessi riposo.

A Venezia, nel frattempo, gli specialisti della Squadra scientifica hanno completato gli «identikit» dei due rapinatori seguendo le descrizioni fornite dagli impiegati della Cassa e di alcuni abitanti del paese, i quali li avevano notati nel caffè vicino alla banca.

I rapinatori si erano infatti fermati qualche tempo nel bar per bere un cognac e controllare il movimento dei clienti della Cassa. Gli «identikit» inviati a Trieste, corrispondevano grosso modo alle foto in possesso alla Squadra mobile; era un'ulteriore conferma che l'indagine filava sul giusto binario.

Nel pomeriggio di ieri, dopo dieci ore di febbrili ricerche gli agenti della Squadra mobile sono riusciti a rintracciare il secondo veicolo dei banditi: la «Vespa» bicolore, il cui numero di targa assomiglia leggermente a quello segnalato nel marconigramma. E' stata una impresa notevole che ha fatto compiere alle indagini un importante passo in avanti. Il proprietario della motoretta è una donna, parente stretta del Giannella. Come si vede il nome del ricercato ritorna; il cerchio si stringe sempre di più attorno a lui.

Contemporaneamente gli inquirenti sono giunti all'identificazione del secondo autore materiale della rapina di Fossalta di Portogruaro; si tratterebbe di un giovane che era stato visto altre volte con il Giannella. Sulla sua identità viene però mantenuto il più stretto riserbo, in quanto non tutti gli elementi concordano. Ad ogni modo anche la fotografia di questo secondo giovane sarebbe stata mostrata agli aggrediti, alcuni dei quali, sebbene con qualche difficoltà, lo avrebbero riconosciuto. Ma la polizia non si limita a cercare questi due giovani bensì spera di acciuffare anche un terzo che ha agito a Fossalta, pur non recitando un ruolo di protagonista. Sembra pure che egli, assieme agli altri due, abbia già partecipato ad altri assalti di banche nel Veneto rimasti sinora impuniti, come ad esempio quella di Aiello.

Il principale indiziato rimane dunque, come abbiamo detto, Roberto Giannella, il quale dalla tarda mattinata di martedì manca da casa. Si è fatta l'ipotesi che egli, sentendosi braccato e comunque sospettato, abbia varcato la linea di demarcazione e si trovi in Zona B, usufruendo del suo lasciapassare. Come abbiamo detto, benchè molto giovane il Giannella è sposato ed è padre di due figli in tenera età. Per vario tempo aveva aiutato suo padre, rappresentante di commercio. Poi, almeno così pare, si è messo a commerciare in stoffe, che vendeva a domicilio. La gente del rione in cui abita ha notato molte volte il Giannella in compagnia di persone che arrivavano con grosse automobili per lo più targate Napoli. Egli stesso era solito parcheggiare davanti a sua abitazione anche una macchina di grossa cilindrata di fabbricazione straniera.

Il positivo sviluppo dell'inchiesta è stato compendiato ieri a tarda sera nel seguente comunicato del Questore di Venezia dott. Catenacci:

«A distanza di sole ventiquattro ore dalla rapina a mano armata perpetrata ai danni della Cassa di Risparmio Rurale di San Biagio di Fossalta, le Questure di Venezia, Trieste e Udine, in collaborazione con il nucleo dei servizi di Polizia giudiziaria per il Veneto ed i gruppi carabinieri delle rispettive province, sono pervenute all'identificazione di almeno due dei maggiori indiziati. Gli inquirenti hanno motivi di ritenere che costoro siano anche gli autori di altre rapine compiute in precedenza ai danni di banche e privati in diverse province del Veneto. Per motivi di prudenza e di opportunità la polizia mantiene il più stretto riserbo sui nomi delle persone finora identificate e sulle circostanze nelle quali essa è giunta a tale positivo risultato».

San Giuseppe con l'UTAT a Cortina e alla Kanzel

Per San Giuseppe gite UTAT a CORTINA-POCOL dal 18 al 20 marzo ed a VILLACO-KANZEL dal 19 al 20 marzo.

Prenotazioni presso gli Uffici UTAT.

Nella frenata brusca contuso un passeggero

Causa una brusca frenata di un autobus della linea «24», lo studente Vittorio Antonaglia, di 13 anni, abitante in via Padovan 13 ha perduto ieri sera l'equilibrio ed è andato a sbattere con il volto contro uno dei sostegni metallici. L'incidente è avvenuto in via Diaz all'angolo con la via Mercato Vecchio, mentre il veicolo dell'Acegat era diretto verso il centro. Il ragazzo è stato trasportato con la CRI all'Ospedale maggiore, dove è stato accolto nella divisione neurochirurgica con la prognosi di una settimana per una ferita da taglio alla guancia sinistra, una ferita al labbro inferiore e uno stato subcommozionale.

Ribaltano con la moto

Contro l'aiuola spartitraffico posta all'incrocio del raccordo camionale di Cattinara con la via Flavia, è andato a sbattere ieri sera, verso le venti, con la propria motoretta, il pittore Sergio Giraldi, di vent'anni, abitante in via Crociferi 5. In seguito all'incidente egli ha perduto l'equilibrio ed è ruzzolato al suolo assieme alla sedicenne Claudia Fonda, abitante in via Orlandini 39, la quale si trovava sul sellino posteriore.

Mentre il Giraldi se l'è cavata con contusioni escoriate alla fronte e abrasioni alle mani e al ginocchio sinistro, la ragazza ha riportato la frattura degli incisivi superiori, contusioni e ferite lacero contuse alle labbra, contusioni escoriate al naso e alla fronte. Trasportata all'Ospedale maggiore con un automezzo privato di passaggio, la Fonda è stata ricoverata nella divisione stomatologica con la prognosi di una decina di giorni.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

CONDANNATO PER VIOLAZIONE DELLE LEGGI DOGANALI

Auto canadese e credito friulano mettono in seri guai un triestino

A quindici giorni di reclusione e a complessive 196 mila lire di multa ciascuno sono stati condannati ieri dal Tribunale di Pordenone Francesco Benedikter di 41 anni, residente a Trieste, ed Alfio Capizzi, residente ad Aviano, perchè ritenuti colpevoli di quattro violazioni delle leggi che regolano l'importazione di automobili straniere. In particolare si faceva addebito ai due di avere evaso il pagamento dei diritti di confine, dell'imposta generale sull'entrata e dell'imposta di conguaglio.

Il 26 gennaio dello scorso anno, la Guardia di Finanza si recò nel garage del Capizzi e notando una Opel Record targata Z 7494 chiese la carta di carburante e quella turistica che, in base alla convenzione di New York del 1964 autorizza i cittadini stranieri o quelli italiani residenti all'estero a introdurre automobili in Italia per la durata di sei mesi. Naturalmente rimane vietata la vendita delle macchine al di fuori delle norme generali sulla disciplina delle importazioni. Il Capizzi non fu in grado di esibire i documenti e in sede di interrogatorio dichiarò di vantare un credito di 508 mila lire nei confronti del Benedikter: questi gli avrebbe consegnato la Opel, di proprietà di un canadese, a saldo di quanto dovuto. Il Capizzi dichiarò di avere l'intenzione di vendere la macchina ad un altro cittadino straniero.

La Opel, dalle indagini eseguite, è risultata di proprietà di Thomas Darbanavich, un cittadino canadese abitante nella zona dell'Ontario. Secondo la versione del Benedikter, il canadese si sarebbe rivolto a lui per ottenere una permuta con un'altra autovettura. La sua azione si sarebbe quindi limitata alla mediazione, per cui non avrebbe guadagnato nemmeno una lira. Davanti alla Guardia di Finanza negò di avere alcun debito nei confronti del Capizzi.

(«Giornalfoto»)

Per la crociata contro le auto abbandonate che ingombrano e intralciano il traffico, segnaliamo la presenza di questa vettura in via Cologna 80. E' l'auto dei sassi, che ne bloccano le ruote e riempiono (vedi il particolare nella foto a lato) anche l'abitacolo

CALENDARIETTO

Oggi: S. Provino. - Il sole sorge alle 6.28 e tramonta alle 18.03. La luna nasce alle 22.33 e tramonta domani alle 8.18.

Ieri: temperatura massima 13,8; minima 9,2; umidità 48 per cento; pressione mb. 1015,9; temperatura del mare 10,1.

Maree — OGGI: alta alle 11.15, cm. 30 e alle 23.30, cm. 45 sopra il l. m.; bassa alle 17.07, cm. 36 sotto il l. m. — DOMANI: bassa alle 5.57, cm. 37 sotto il l. m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto fino alle 19.30: Biasoletto, via Roma 16, tel. 35218; Centauro, via Rossetti 33, tel. 90488; Alla Madonna del Mare, largo Piave 2, tel. 24765; Sant'Anna, erta di Sant'Anna 10, tel. 813268.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Davanzo, via Bernini 4, tel. 94189; Godina, All'Igea, via Ginnastica 6, tel. 95152; Al Lloyd, via dell'Orologio 6, via Diaz 2, tel. 36747; Sponza, via Montorsino 9 (Roiano), tel. 29690.

STATO CIVILE

9 marzo 1966

MORTI: Pizzamei Paolo ore 5; Pizzamei Andrea ore 9; Monti Pietro a. 85; Valetich in Cossutta Francesca a. 67; Gravazzi in Canu Pia a. 62; Gottani Antonia a. 75; Diego Carlo a. 45.

NATI: 12.

INVESTITO DA UN'AUTOMOBILE

Grave uno scolaro travolto in via dell'Istria

Sotto gli occhi della mamma è stato investito ieri pomeriggio in via dell'Istria, nei pressi del cimitero di Sant'Anna, lo scolaro Giampiero Bernardi, di dieci anni, abitante in via Soncini 64/8. Il ragazzino e la mamma stavano recandosi al cimitero ed hanno attraversato la via dell'Istria all'altezza del sottopassaggio. Il piccolo Giampiero era sceso per primo dal marciapiede, precedendo sua madre di qualche metro. Mentre il ragazzo stava raggiungendo l'altro lato della strada, è sopraggiunta la Fiat 600 (TS 23352) guidata verso Valmaura dal rappresentante Ettore Zampolli, di 26 anni, abitante in via Barbariga 5/1. L'automobilista ha cercato di frenare, ma non è riuscito a bloccare in tempo la sua auto. La parte anteriore della vetturetta ha urtato lo scolaro gettandolo a terra. Nella caduta il ragazzino ha riportato la sospetta frattura della spalla sinistra, la frattura degli incisivi superiori, un trauma cranico, contusioni escoriate alla regione occipitale e contusioni escoriate al ginocchio destro. Con un automezzo privato il piccolo ferito è stato trasportato all'Ospedale maggiore dove è stato ricoverato nella divisione neurochirurgica con la prognosi di un mese e mezzo. I carabinieri del Nucleo radiomobile di via dell'Istria hanno effettuato i rilievi dell'investimento.

Tornei di scacchi

Si sono svolti nei giorni scorsi, con numerose iscrizioni e tra il vivo interesse degli appassionati del nobile giuoco, due tornei scacchistici presso la sede del sodalizio triestino.

Il torneo di promozione federale di seconda categoria ha visto vincitore Periatti, seguito da Battisti, Fonda e Menossi. Particolarmente gradita la partecipazione della signorina Agostini, classificatasi al sesto posto. Direttore del giuoco è stato il sig. Messere.

Netta vittoria nella competizione «semi-lampo» della squadra più giovane, capitanata dal nazionale dott. Gioulis, seguita dalla compagine di Cadelli; terza la squadra di Bonifacio e quarta quella dell'avv. Caprio. Direttore di gioco in questa gara è stato il presidente della società.

Domenica per la D.C. la «Festa del socio»

I democratici cristiani triestini celebreranno domenica 13 marzo la «Festa del Socio», la tradizionale manifestazione indetta in occasione dell'apertura annuale del tesseramento. Quest'anno la «Festa del Socio» sarà celebrata contemporaneamente in tre località: Trieste, Muggia e Santa Croce. Tutte e tre le manifestazioni inizieranno con la celebrazione della Messa, e si concluderanno con spettacoli di carattere ricreativo.

I soci della D.C. residenti a Trieste si ritroveranno alle 10 in una caratteristica birreria di via Giulia: qui parlerà il sottosegretario alla Giustizia, on. Riccardo Misari. A Muggia lo oratore sarà il capogruppo consiliare della D.C. al Consiglio regionale dott. Alfeo Mizzau. A Santa Croce il saluto ai soci sarà porto dal Sindaco dott. Mario Franzil.

DOPO L'ABOLIZIONE DEI VISTI FRA ITALIA E JUGOSLAVIA

Urgono chiarificazioni da Roma sulle parziali esenzioni doganali

La curiosa interpretazione data dalle locali autorità al decreto presidenziale che concede agevolazioni ai cittadini italiani sugli acquisti di alcuni generi alimentari

L'abolizione del visto sul passaporto per la Jugoslavia ripropone la soluzione di un problema affacciatosi all'inizio di quest'anno, e che è stato oggetto di accese polemiche: il rispetto dell'art. 14 del decreto presidenziale 26 giugno 1965 n. 723. Esso prevede, come noto, salva l'applicazione delle maggiori agevolazioni degli accordi internazionali, l'esenzione dai diritti doganali — a favore dei cittadini italiani titolari di passaporto — di 4 kg. di carne fresca, formaggio, burro e latte non eccedente i due kg.

La validità di questa norma di legge non è stata però riconosciuta dagli uffici della Dogana di Trieste, per i residenti nella fascia confinaria interessata all'accordo di Udine. Da qui, interventi anche in sede di Consiglio comunale, e le interrogazioni rivolte dagli on.li Bologna e Belci al Ministro delle Finanze, Preti. Da Roma, comunque, si attende tuttora una risposta chiarificatrice, che non è escluso venga data dallo stesso on. Preti nel corso della sua probabile visita a Trieste, che certe voci darebbero per sicura verso la fine del mese. E' confermato, comunque, che gli uffici doganali intendono far valere il cosiddetto «foglio complementare provvisorio», da allegare al passaporto (per chi non è in possesso del lasciapassare previsto dall'accordo di Udine), fino al 31 marzo; ed è naturale che entro quella data debba intervenire una risposta definitiva dal Ministro alle Finanze.

In questa cornice va inquadrata anche la riunione della commissione turistica dell'Unione commercianti, che ha voluto rilevare «la negativa influenza delle condizioni recessive dell'economia cittadina anche per l'intero settore turistico». In un ordine del giorno votato al termine dell'assemblea, si sottolinea che le cause di tale regresso economico sono da imputarsi, oltre che alla sfavorevole congiuntura verificatasi in tutto il territorio nazionale, anche e principalmente alle particolari condizioni locali. La mancanza per Trieste di apprezzabile propria area d'influenza ha determinato una situazione di crisi strutturale, la quale va purtroppo sempre più ampliandosi e approfondendosi a causa di una facile ma anche programmata concorrenza, in tutti i settori economici, e primo fra questi quello turistico, da oltre frontiera.

D'altro canto, controbattere questa concorrenza con i normali strumenti di un'economia di mercato risulta impossibile, per la differenza, sia strutturale che politica, delle due economie. Il costo della manodopera, che è un elemento preponderante nelle spese generali di ogni azienda, viene a essere a Trieste infinitamente più elevato che nella vicina Repubblica jugoslava. A questa notevole sperequazione vengono ad aggiungersi, a vantaggio delle tante iniziative turistiche sorte oltre la «linea bianca», i minori costi per gli acquisti di generi alimentari e di molte altre merci, oltre che di tutte le utenze e i servizi.

La commissione turistica ha ravvisato perciò l'opportunità di invitare l'Unione commercianti, rappresentativa degli operatori commerciali e turistici, delle agenzie di navigazione e aeree, a richiedere straordinari e urgenti provvedimenti, che siano innanzitutto idonei a diminuire certi prezzi, come quelli di taluni generi alimentari e della benzina: grazie a ciò, nella zona di Trieste si potrebbero offrire merci e servizi a condizioni abbastanza simili a quelle praticate oltre la linea di demarcazione.

La mozione rileva ancora che per salvare da un precipitoso e definitivo decadimento il settore turistico triestino è anche urgente procedere al concentramento di iniziative che, come l'apertura di un casinò, lo impianto di stabilimenti balneari e di attrezzature ricreative e sportive in genere, e la istituzione di servizi marittimi di collegamento sia normali che rapidi (aliscafi), possono attrarre turisti italiani e stranieri, validamente controbattendo la concorrenza A tal fine dev'essere ovviamente predisposto un sistema di finanziamenti, idoneo a rendere possibile la realizzazione di un così ampio e organico complesso di iniziative turistiche.

La commissione, pertanto, ha invitato l'Unione commercianti a farsi autorevole portavoce, presso tutti gli organi competenti, in sede locale, regionale e centrale, delle sue proposte e richieste, tutte miranti a evitare che Trieste perda la sua funzione di città creatrice di lavoro e di redditi.

Palma di Majorca attende i triestini

L'isola nel sole, dall'aria dolce e carezzevole, con una costa magnifica, l'acqua verdazzurra, che lascia intravvedere una sabbia finissima, impalpabile quasi. Questa è Majorca, la maggiore delle tre isole che compongono le Baleari. Un viaggio a Majorca è scoprire un mondo nuovo, ricco di tanta suggestione, eccezionale.

Per numerosi triestini, l'isola di Majorca è già diventata realtà: lo scorso anno c'è stata una rispondenza significativa, oltremodo eloquente, all'invito rivolto dalla «Paterniti Viaggi». Il successo riscontrato ha indotto la stessa organizzazione a ripetere l'iniziativa anche quest'anno, proprio all'inizio della primavera, quando alle Baleari sarà spuntata già l'estate. Si potrà così raggiungere Palma di Majorca, il capoluogo dell'isola, in solo due ore e mezzo, a bordo di un aereo speciale — un quadrimotore DC - 6 B della S.A.M. - Alitalia — partendo alle 9 dal «Marco Polo» di Venezia sabato 23 aprile.

L'arrivo all'aeroporto San Juan di Palma di Majorca è previsto infatti alle 11.30, dopodichè i turisti avranno a disposizione, oltre il sabato, le giornate di domenica e lunedì, quando si partirà alle 19, per essere a Venezia alle 21.30. L'albergo (di prima categoria) metterà a disposizione dei partecipanti il proprio minigolf, e l'Associazione golf locale il campo con 9 e 18 buche (tutto il materiale sarà trasportato gratuitamente): un'occasione da non perdere, quindi, per i golfisti triestini.

La quota di partecipazione è stata contenuta in 58.000 lire. Le prenotazioni si ricevono fino all'esaurimento dei posti ancora disponibili, presso la «Paterniti Viaggi», corso Cavour 7/1, tel. 23-362 e 23-363.

ALL'INAUGURAZIONE DEL 23 APRILE PROSSIMO

Interverrà Spagnolli alla Mostra filatelica

Già dieci Nazioni risultano ufficialmente iscritte Una Commissione di controllo per le ammissioni

Il Ministro delle Poste e Telecomunicazioni, sen. Spagnolli, interverrà il 23 aprile prossimo all'inaugurazione della Prima Mostra Convegno Filatelico Internazionale che si terrà sotto l'alto patronato del Presidente della Repubblica. Il Ministro, che con la sua presenza darà un rilievo ancora maggiore alla manifestazione, sarà accompagnato nell'occasione dal Direttore Generale delle Poste, dott. Ponsiglione. Ne ha dato notizia un comunicato pervenuto nei giorni scorsi al Comitato Organizzatore, che nel frattempo continua l'intensa opera di preparazione di questa Mostra Convegno, che di giorno in giorno assume un'importanza sempre maggiore.

Al Comitato, che è presieduto dall'ing. Bartoli, sono già pervenute nella Classe Ufficiale le adesioni di dieci Nazioni: Austria, Belgio, Bulgaria, Inghilterra, Lussemburgo, Monaco, ONU, Polonia, San Marino e naturalmente Italia. Numerosissimi sono i filatelici che hanno chiesto l'ammissione delle loro collezioni all'esposizione. Il loro numero è risultato così elevato, che gli organizzatori hanno dovuto istituire una Commissione di controllo per le ammissioni. Questa Commissione, presieduta dal prof. Moscarda e della quale fanno parte il dott. Franco ed i sigg. Schreiber, Valle, Malusà, Jesurum, si è già messa alacremente al lavoro per selezionare le domande di adesione.

Nei vasti locali della Stazione Marittima, dove la mostra rimarrà aperta dal 23 al 26 aprile saranno montati circa 2500 quadri per accogliere le collezioni provenienti da tutte le parti del mondo. Già da questa cifra è facilmente intuibile la grande massa di lavoro che impegna a fondo gli organizzatori, dato che sarà necessario provvedere anche alla costruzione di tutti questi quadri e pannelli

Si calcola che il valore approssimativo delle collezioni presenti alla «Trieste 66», supererà i due miliardi di lire. Si potranno infatti ammirare numerose rarità e raccolte di eccezionale importanza: a esempio la collezione del dott. Achille Rivolta di Milano, che possiede la più grande raccolta del mondo del Lombardo-Veneto ed ha già ottenuto numerosi riconoscimenti, come il I.o premio alla Mostra filatelica viennese WIPA 65.

Anche nel settore del Convegno gli organizzatori stanno lavorando febbrilmente. Si tratta di sistemare nelle belle sale del Savoia Excelsior Palace i tavoli per i commercianti il cui numero supera sin d'ora il centinaio.

IN TRIBUNALE UN CASSIERE INFEDELE E FANTASIOSO

Un anno e un mese al simulatore della rapina di una cassa sociale

Finse un'aggressione dandosi una vistosa botta sulla testa L'importo sottratto ammontava a un milione e 400 mila lire

Chi cerca di rimediare ad un errore con un errore, non cancella lo sbaglio ma lo raddoppia, evidentemente. Ciò si è verificato puntualmente anche nella vicenda che ha avuto per protagonista Bruno Modolo, 34 anni, abitante in via Grandi 13 a Borgo San Sergio, il quale avendo impiegato per proprio conto determinati importi di denaro che appartenevano ai soci di una «cassa sociale», e trovandosi nella impossibilità di versare alla scadenza prestabilita le quote dovute, ha simulato una rapina per celare la sparizione del denaro.

Il mattino del 17 dicembre scorso la Squadra mobile era stata informata di una rapina avvenuta ai danni del Modolo, ad opera di sconosciuti. Portatisi sul posto, gli agenti avevano trovato il Modolo dolorante al capo per una gran botta alla regione occipitale, e un gran disordine in una stanza.

Cosa era accaduto? Secondo la versione data dalla «vittima», uno sconosciuto si era portato dentro l'appartamento mentre il Modolo, ne era uscito temporaneamente, per recarsi in cantina a prelevare del carbone. Proprio in quel momento, guarda caso, il Modolo stava contando il denaro della cassa sociale, ed il rapinatore era stato tanto tempestivo ma soprattutto tanto fortunato (poichè nessuno poteva averlo avvertito dell'operazione in corso, ovviamente) da poter intervenire al momento più opportuno.

Chi aveva visto il rapinatore? Era un fantasma; un fantasma uscito dalla mente del Modolo, che aveva pensato a quella simulazione per rimediare un proprio fallo. Però aveva commesso un errore, decisivo: la frutta di porcellana, che evidentemente doveva essere caduta dal tavolo, dove si trovava in precedenza, cadendo non aveva riportato la minima scalfittura. Un dettaglio, e nulla più, sufficiente però a creare i primi seri dubbi sulla esistenza di quella rapina, così perfetta per non lasciare tracce, da andare addirittura oltre la realtà. Il Modolo, interrogato alla Mobile, una volta dimesso dall'ospedale (ciò accadeva già il giorno 19) aveva finito per ammettere la simulazione e per spiegare cosa essa doveva nascondere. La botta in testa? Se l'era prodotta da solo con una capocciata contro il muro.

Così il Modolo, suo malgrado, aveva passato Natale in cella, ed in stato di detenzione è comparso ieri mattina in Tribunale, per rispondere dei due reati già indicati. Una quarantina le parti lese, che però non sono state ascoltate, essendo stata decisa la rinuncia. Il danno lamentato da ciascuna di esse si aggirava intorno ad alcune decine di migliaia di lire, quale più, quale meno. L'imputato si è richiamato a quanto aveva già ammesso, il P. M. ha chiesto una condanna complessiva a 3 anni e 6 mesi di reclusione, il difensore ha invocato le attenuanti generiche e per l'appropriazione indebita anche le attenuanti del danno lieve: in realtà l'importo di cui il Modolo si era appropriato assomma a circa un milione e 400 mila lire, ma il danno di ciascun socio era stato «minimo».

Il Tribunale, nel pronunciare la sentenza, ha concesso all'imputato le attenuanti generiche per entrambi i reati e quelle del danno lieve per l'appropriazione indebita, considerandole prevalenti sulle aggravanti contestate, condannando infine il Modolo ad un anno un mese e 15 giorni di reclusione e 60 mila lire di multa.

RUBÒ UNA GIACCA: UN ANNO DI RECLUSIONE

Lasciò in camicia il povero malato

Spiccò l'indumento in una sala d'aspetto Condannato per direttissima in Tribunale

Emilio Marzari, 43 anni, alloggiato in via Pondares 5, è stato giudicato in stato di detenzione, con rito per direttissima per un furto di cui si era reso autore il 4 marzo scorso a Muggia. Secondo l'accusa egli si era impossessato nella sala d'aspetto dell'ambulatorio INAM di Muggia, in via Battisti 4, della giacca di Renato Parovel, abitante a Muggia, Pisciolon 28, che l'aveva lasciata appesa all'attaccapanni per recarsi da un medico. La giacca conteneva il portafogli e un paio di occhiali.

Secondo il rapporto della Polizia, verso le 18 del 4 marzo scorso la guardia di P. S. Pietro Piani, del Settore frontiera del posto fisso di Muggia, a richiesta del Parovel aveva accompagnato al Commissariato di Muggia il Marzari, che si era appropriato della giacca di quest'ultimo. Uscito dall'ambulatorio del medico, il Parovel aveva notato la scomparsa dalla sala d'aspetto della propria giacca. Ricordandosi di avere visto in attesa, in precedenza, due uomini di cui ricordava benissimo la fisionomia e gli abiti indossati, aveva pensato ad entrambi quali autori del furto, e si era messo alla loro ricerca, riuscendo ad avvistarli lungo la salita di Santa Barbara. Uno dei due celava sotto l'impermeabile la giacca del Parovel, il quale aveva avuto la fortuna di trovare subito un poliziotto cui chiedere aiuto. Era appunto la guardia Piani. Il Marzari, appena raggiunto, aveva gettato a terra portafogli e occhiali, che si trovavano già nella sua giacca, mentre il suo compagno di... viaggio si era allontanato in tempo per non essere più identificato.

Interrogato dal magistrato, dopo l'arresto, il Marzari ha negato di essere stato all'ambulatorio e di essersi impossessato della giacca. Era stato fermato per strada, gli era stato contestato il furto di una giacca, che lui aveva visto per terra lì nei pressi: questa la sua versione. In Tribunale ieri mattina il P. M. ha chiesto la sua condanna a un anno e sei mesi di reclusione e 60 mila lire di multa. Il collegio giudicante ha condannato l'imputato a un anno di reclusione e 40 mila lire di multa, mentre il difensore aveva chiesto l'assoluzione per insufficienza di prove o, in subordine, le attenuanti generiche e quelle del danno lieve per arrivare ad una pena minima.

Il Settore Femminile del MSI organizza per il 19 marzo (S. Giuseppe) una gita a Verona. Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi lunedì, mercoledì e venerdì dalle 17 alle 19 in sede (via Battisti 14).

Oggi padre Castelli al Circolo «Toniolo»

Padre Castelli, direttore della rivista dei Gesuiti, «Aggiornamenti sociali», terrà questa sera una conversazione nella sala «P. Reti» di Palazzo Diana. Tema della conferenza: «Diritti dei popoli e necessità della pace». La manifestazione, organizzata in collaborazione fra il Circolo di studi sociali «Toniolo» e il Movimento laureati cattolici, avrà inizio alle 19.30.

RIUNIONE ORIENTATIVA DI PUBBLICI ESERCENTI

Bussa alle porte la stagione del gelato

Illustrato il nuovo regolamento comunale sulla produzione di alimenti e bevande

Indetta dalla locale Associazione esercenti pubblici esercizi (FIPE) ha avuto luogo ieri mattina nella sala convegni della Camera di commercio un'affollata riunione di titolari di esercizi pubblici di gelateria. La riunione, dichiarata aperta dal presidente dell'Associazione di categoria, cav. uff. Giovanni Bracci, si è imperniata su una conferenza del direttore della ripartizione XI (sanità e igiene) del Comune di Trieste, dott. Aldo Fabiani, il quale — avvalendosi anche della proiezione di apposite diapositive — ha svolto una relazione di aggiornamento sulle norme tecnico sanitarie da seguire nella produzione, conservazione e somministrazione del gelato artigianale. La conferenza, seguita con grande interesse, è stata integrata da una serie di quesiti formulati dagli intervenuti, ai quali il relatore ha fornito immediata risposta.

Successivamente il dott. Bruno Riva, commissario capo all'igiene nella stessa ripartizione, ha illustrato le disposizioni legislative che regolano la materia a partire dal R.D. 3 agosto 1890 n. 7045 in poi, fornendo, infine, alcune anticipazioni di massima sul nuovo regolamento comunale sugli alimenti e bevande, nel quale - salvo modifiche — ben 18 articoli sono destinati a regolare l'igiene degli ambienti, della produzione, conservazione, trasporto e vendita del gelato di produzione artigianale.

In chiusura ha preso la parola il presidente del comitato regionale per la difesa del gelato artigiano, sig. Antonio Pravisani che ha ricordato gli scopi del comitato in difesa della categoria, che si riassumono in tre postulati essenziali: 1) tutela professionale e dei diritti dei gelatieri, anche attraverso la creazione della patente di mestiere; 2) miglioramento qualitativo delle attrezzature aziendali e della manodopera occupata, attraverso mutui d'investimento a basso tasso d'interesse, corsi d'insegnamento per adetti, gruppi periferici di consulenza tecnica, ecc; 3) reclamizzazione dei pregi del gelato artigianale onde incrementarne i consumi e ciò non solo nella stagione estiva.

Nel quadro di tali ultime iniziative, è stato anzi già predisposto un primo cartello divulgativo, della cui distribuzione è stata incaricata, per la nostra provincia, la locale Associazione esercenti pubblici esercizi e nella cui sede di piazza Silvio Benco 4 le ditte consociate possono, appunto, provvedere al ritiro degli esemplari necessari.

LE ORE DELLA CITTA'

Caccia al Tesoro

La Sezione giovanile della Lega Nazionale organizza per il giorno sabato 19 marzo, una «Caccia al Tesoro», che si svolgerà attraverso la città. Ai vincitori ricchi premi. Per ulteriori informazioni e le iscrizioni rivolgersi alla sede di Corso Italia 9, dalle ore 18 alle 20, ogni giorno.

La voce di Saba

E' uscito in questi giorni, nella «Collana documento» a cura di Giuseppe Sala, un disco con la voce di Umberto Saba. Si tratta di un microsolco importante, commovente addirittura, che fa riascoltare la malinconica, esile voce del poeta. Saba in questo disco narra la patetica storia di «Maternità» e recita alcune delle sue più belle poesie, come «Sera di febbraio», «Cinque poesie per il gioco del calcio». Il disco inquadra pienamente la figura del poeta triestino nell'ampio panorama della lirica del '900, mettendo in rilievo non solo la grandezza di Saba, ma anche il suo isolamento.

Fotografi in gara

L'ENAL bandisce un Concorso nazionale di fotografia artistica, in bianco e nero e a colori, sul tema dell'Universalità d'Italia, in cui rientrano i paesi ed i paesaggi, la storia, le opere d'arte, i monumenti, le tradizioni popolari, gli usi e i costumi nazionali. Il Concorso denominato «Italia Universale» si concluderà con una rassegna nazionale a Roma e prevede il seguente monte-premi: al 1.o classificato di ogni sezione (bianco e nero e a colori) Lire 50.000; al 2.o classificato di ogni sezione Lire 25.000; e al 3.o Lire 12.000; ai vincitori del Concorso verrà assegnato, oltre ad un diploma, un volume della Collana «Italia Universale», edizione extralusso, del valore di Lire 15.000. Le foto dovranno essere presentate entro il 31 marzo agli Uffici provinciali dell'ENAL, che forniranno agli interessati ogni chiarimento relativo al Concorso.

Autoscuola Automobile Club

Corsi teorici e pratici completi ai sensi del Codice della Strada. Personale altamente specializzato. Attrezzature moderne. Tariffa L. 22.500. Le iscrizioni si accettano presso la Sede dell'Autoscuola, Piazza Duca degli Abruzzi n. 1 - Tel. 28435.

Padovan parchetti

Il lavoro più accurato per i vostri pavimenti di parchetti, i migliori materiali e un personale altamente specializzato: telefono 95239, via Paduina 5.

Gite e soggiorni

SCI CAI XXX OTTOBRE. Domenica 13 c.m., gite sciatorie a Sappada e Tarvisio. Partenza da piazza Oberdan alle ore 6 Per qualsiasi altra informazione rivolgersi in sede sociale, via S. Pellico 1, telef. 68-795. Continuano le iscrizioni per i soggiorni sciatori a S. Cassiano - Brunico - Plan de Corones.

SCI CAI XXX OTTOBRE Gita S. Giuseppe al Monte Bondone con partenza venerdì 18 c.m. alle ore 15 e ritorno domenica 20 marzo. Iscrizioni e informazioni in sede sociale, via S. Pellico 1 telef. 68-795

SCI CAI TRIESTE - SOC. ALPINA DELLE GIULIE. Per i giorni 19 e 20 marzo viene organizzata una gita a Brunico-Plan de Corones con partenza sabato 19 marzo alle ore 5.30 da piazza S. Antonio Nuovo. Per informazioni e iscrizioni rivolgersi in sede sociale di piazza Unità 3,

C.A.I. SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE. Con partenza domenica 13 c. m., alle ore 6.15, dalla stazione centrale delle FF.SS., escursione al rifugio «Fratelli Nordio - Deffar» (m. 1210). Programma dettagliato e iscrizioni presso la sede sociale di piazza Unità 3, tel. 35240.

SCI CAI TRIESTE SOC. ALPINA DELLE GIULIE. Domenica prossima gita sciatoria a Cima Sappada. Per informazioni in sede sociale di Piazza Unità 3, tel. 35240. Seralmente dalle 19.30 alle 21.

Lo Studio Automobilistico

comm. *A. Gei* si è trasferito nei nuovi uffici di via Torrebianca 25, angolo via Filzi, tel. 37733, con piena assistenza in sede.

Tappeti persiani originali

finissimi. Continua la vendita a prezzi bassi più sconto speciale. San Lazzaro 17, galleria.

Primavera sanRemo!

Un assortimento completo della nuova linea sanRemo da *«Riguttì... veste tutti!»:* ricordatevi che l'uomo d'oggi veste con i cinque stili sanRemo! Via Mazzini, 43.

L'Autobagno Mexico

Con la sua insuperabile attrezzatura è al vostro servizio per lavare e ingrassare la vostra automobile. Via Lamarmora 4, tel. 94066.

Fra pochi giorni

Inizieranno i lavori di restauro alla *Brema arredamenti* di via Mazzini 16. Approfittate! Fate i vostri acquisti in tempo utile.

«Aurora di voci» alla Dreher

Domenica 13 marzo alle ore 15.30 avrà luogo nella Taverna della Birreria Dreher un Concorso riservato ai «piccoli cantanti». Vi possono partecipare tutti i bambini sino ai 12 anni di età. Premio al primo classificato ed omaggio a tutti i concorrenti. Iscrizioni presso la Birreria Dreher via Giulia 75/77. Ingresso libero e nessun aumento sulle consumazioni.

Ristorante «da Dante»

Una cucina d'eccezione a prezzi eccezionalmente modici.

Radio Franco, via Carducci 8

via Milano 11, mostra delle meravigliose cucine componibili *«Armocor»* di varie tinte e per ogni ambiente. Inoltre radio, televisori, elettrodomestici, lampadari a condizioni e prezzi eccezionali.

Estraneo il Ministero a una iniziativa editoriale

Viene segnalato dal Ministero del Lavoro e della Previdenza sociale che numerose aziende hanno ricevuto nelle scorse settimane un invito a sottoscrivere, per il canone di lire 8300 annue, da versarsi sul c/c postale n. 1/21943, un abbonamento al «Bollettino verifiche - Vertenze ispettorati del lavoro» definito testualmente quale «organo di legislazione, regolamenti, disposizioni, comunicazioni, redatte a cura del Ministero del Lavoro e della Previdenza sociale». In altra parte dell'invito si asserisce che «l'inserimento nel bollettino di leggi, decreti, disposizioni, comunicazioni, ha forza di atti ufficiali».

Il Ministero, senza esprimere alcun giudizio sul contenuto dell'annunciata pubblicazione, precisa di essere del tutto estraneo all'iniziativa editoriale in parola, alla quale non partecipano nè i propri Uffici centrali e periferici (Ispettorati del lavoro e Uffici del lavoro) nè i singoli funzionari. Il Ministero stesso, peraltro, ha già diffidato la «Casa editrice Santoro Antonino CESA», sita in Roma, via Palermo 36, a chiarire pubblicamente il carattere del tutto privato del «Bollettino» da essa propagandato.

NOTE DELL'AZIENDA DI SOGGIORNO DI SISTIANA SUI PROBLEMI DELL'ALTIPIANO

Eccessive le «riserve naturali» contenute nello studio carsico

La relazione Mezzena-Poldini vivisezionata dal presidente Lenarduzzi che prospetta soluzioni concrete anche al di fuori del settore botanico

Si fa un gran parlare, di questi tempi, dalla progettata creazione sull'altipiano carsico di zone protette, che si vogliono salvaguardare dal punto di vista paesaggistico e naturalistico. E' un argomento di vivo interesse e attualità che sta mobilitando l'attenzione dei settori turistici ed economici, nonchè di esperti d'urbanistica e studiosi naturalisti. Ed ecco in materia, traendo lo spunto dal «Contributo alla risoluzione del problema istitutivo di un Parco carsiso» elaborato dai professori Mezzena e Poldini, anche il presidente dell'Azienda di soggiorno di Sistiana.

Egli esprime innanzi tutto il parere che il contributo scientifico offerto dallo studio Mezzena-Poldini è notevolissimo in quanto segue criteri rigorosamente scientifici e viene prospettato proprio sotto il profilo della salvaguardia di una nostra ricchezza effettiva, che va posta sullo stesso piano di un qualsiasi altro patrimonio comune, sia esso paesaggistico, storico, artistico, industriale o turistico.

Nell'augurare perciò all'iniziativa tutto il successo che essa merita, il presidente dell'Azienda di soggiorno di Sistiana non si nasconde però alcune perplessità derivanti dall'eccessivo numero di «riserve naturali» sulle quali lo studio si articola e la cui realizzazione pratica appare incerta. E' noto infatti — soggiunge il sig. Lenarduzzi — che lo spezzettamento della proprietà nel territorio assume quasi ovunque quella forma chiamata «polverizzazione della proprietà»; bisogna tenere presente pertanto l'altissimo numero dei nemici potenziali con i quali si dovrà combattere per tale soluzione, molti dei quali — specie quelli le cui proprietà verranno a porsi nelle riserve naturali integrali — vedranno il loro diritto di proprietà limitato a un platonico possesso, che in realtà si tradurrà nel solo aggravio del pagamento delle tasse, mentre per gli altri significherebbe comunque una grave limitazione del diritto di coltura, di legnatico e di pascolo.

Alcune di queste «riserve naturali integrali» verranno poi fatalmente a porsi a cavallo della fitta rete di comunicazioni oggi esistente fra villaggi, comprensori e proprietà per cui quasi in nessun caso si potrà parlare di riserve naturali integrali

E' necessario infine tenere presente gli insediamenti umani oggi esistenti sul Carso in villaggi con tipologia urbanistica particolare; e a questo proposito il presidente Lenarduzzi richiama l'attenzione sull'intervento altrettanto urgente e valido sulla salvaguardia della fisionomia urbanistica tipica dei nostri villaggi carsici.

Quindi, negli elementi costitutivi dell'ecosistema carsico formato da piante, animali, batteri, funghi e condizioni fisicochimico-climatiche, sono da considerare anche gli insediamenti umani esistenti e la tipologia peculiare; tutto ciò viene considerato nel concetto-base dello studio Mezzena-Poldini, ove si afferma che «soltanto la difesa dell'ecosistema nella sua unitarietà ha possibilità di successo mentre è del tutto illusoria la tutela singolare di uno dei suoi elementi».

E per dimostrare quanto sia importante la salvaguardia delle simbiosi armoniche per la sopravvivenza di ogni loro elemento costitutivo, anche se a un primo sguardo non vi si trova nesso o casualità, il Lenarduzzi cita la scomparsa dal Carso della coturnice, dovuta non a epidemiologia ma alla scomparsa della pecora e alla rarefazione del bestiame che, pascolando, creava il «pabulum» floro-entomologico adatto per questa specie; oppure all'elevato numero di caprioli oggi esistente, dovuto all'avanzare del bosco oggi sfruttato dall'agricoltura in misura minore che nel passato, per il comparire sul mercato dei gas liquidi d'uso domestico.

Il presidente dell'Azienda di Sistiana conclude che la realizzazione dello studio Mezzena-Poldini dovrebbe tenere conto anche di realtà diverse dalla sola impostazione botanica e tuttavia concomitanti, e comunque ricercare delle scelte di priorità le quali, pur tenendo conto della globalità della realizzazione prospettata, si indirizzino verso comprensori di una certa ampiezza

Se questo concetto può essere accettato, il presidente Lenarduzzi richiama l'attenzione su di una iniziativa dell'Azienda di Soggiorno di Sistiana che è in essere fino dal 1963 e che oggi potrebbe essere già realtà se alcuni conflitti di competenza non l'avessero arenata nel limbo della burocrazia.

Tale iniziativa si basa su vari importanti fattori: grosse particelle di uso civico o di un unico proprietario, aspetto paesaggistico e viabilità, interesse storico, assenza di zone coltivate onde comprimere il prezzo di acquisto che doveva essere effettuato dal Demanio Forestale, il che avrebbe assicurato anche eventuali rimboschimenti e recintazioni.

Ed ecco il comprensorio che risponde esattamente a queste premesse — individuato dalla Azienda — comprende l'intero monte Hermada e la sua parte degradante verso il mare, fino al limite della ferrovia, per un totale di circa 150 ettari di cui 90 a uso civico e 60 di un unico proprietario.

Comprende una zona storica (zona sacra dell'Hermada) alberga in sè tipiche doline carsiche fra cui la più grande esistente sul Carso (11.257 mq. il fondo, oltre 110.000 mq. l'imbuto) quattro quote oltre i 300 metri, punti panoramici notevolissimi, alberga tutta la fauna carsica (mammiferi e uccelli) nessuno escluso (lista) vi sono presenti oltre una ventina di cavità carsiche di ogni dimensione (rilevato dalla Boegan) è servita da una strada che è stata proposta e accettata dalla Regione come «strada turistica» e che adduce al comprensorio sia dalla parte di Sistiana-Visogliano, sia dalla parte Duino-Medeazza.

Questa iniziativa dell'Azienda di soggiorno di Sistiana gode già di un contributo iniziale, richiesto e ottenuto dalla Regione in base alla legge n. 16 ed è corroborata da uno studio di massima, studio che l'Azienda intende mettere a disposizione di quanti vorranno collaborare per la sua attuazione pratica.

SEGNALAZIONI

«Caro "Piccolo", le numerose famiglie che occupano l'agglomerato delle case popolari in S. M. Maddalena Inferiore, ringraziano infinitamente per la segnalazione fatta in loro favore il giorno 6 u. s. Esse però, essendo decise ad inviare una petizione agli organi competenti, vorrebbero sapere se si debbono rivolgere alla direzione dell'Acegat, oppure la competenza spetta all'assessorato comunale della viabilità per la determinazione di un servizio di autolinea nella predetta zona. A. A.».

La miglior cosa da fare è inviare la petizione sia alla municipalizzata, sia al competente assessorato comunale (per conoscenza).

***

«Il piazzale De Gasperi, antistante la Fiera — scrive M.V. — è l'unico spazio che gli abitanti della zona possono utilizzare per la ricreazione dei bambini, specie i più piccoli. Ne è una prova il fatto che, appena un po' di sole compare tra le nubi, si contano a decine le madri con carrozzine e i bambini che si radunano sullo spiazzo. Avviene però, puntualmente ogni anno, che da marzo a ottobre tutto lo spazio venga occupato dalle installazioni del Luna Park. Nel periodo della Fiera i baracconi vengono tolti, solo per far posto alle vetture in sosta. Conseguenze: durante tutta la bella stagione quello che madri e bimbi possono fare è accamparsi sui marciapiedi o aggirarsi, non senza difficoltà, tra le costruzioni provvisorie, sul selciato macchiato di rifiuti e di morchia, e che, oltre tutto, da anni non viene riparato e si presenta screpolato e sconnesso. Un tratto di binario abbandonato, ricordo della Fiera del 1956, completa il quadro. E' difficile credere che il piazzale, alberato e provvisto di numerose panchine, sia stato concepito per gli usi predetti, anzichè per creare una zona di tranquillità dedicata ai bimbi e agli anziani. Non si dica che a queste categorie di frequentatori interessa il Luna Park, che funziona praticamente solo la sera. Nessuno nega agli esercenti dei padiglioni il diritto di lavorare, ma sarebbe meglio se occupassero non più della metà dello spazio o si spostassero addirittura in una zona diversa (non facile da trovare, d'accordo, ma con buona volontà...). L'affitto dello spazio rende certo al Comune, ma renderebbe anche altrove; e i cittadini ne pagano già ogni bimestre la pigione con le loro tasse. Sarebbe gradita al riguardo una precisazione dell'Amministrazione comunale».

***

«Tanto si parla e si scrive — osserva un lettore — del nuovo Codice stradale, preciso e rigoroso. Le autorità dimostrano di preoccuparsi al fine di rendere più agevole la circolazione e l'incolumità dei cittadini. Perchè il Comando dei vigili urbani non pensa di collocare un semaforo elettrico, oppure di assegnare un vigile in servizio permanente per regolare la viabilità all'incrocio tra le vie Baiamonti e via dell'Istria, dove il flusso dei veicoli è in costante aumento? L'incrocio è diventato di una estrema pericolosità perchè ci sono cinque strade che confluiscono tutte allo stesso punto. Non si attenda il "fattaccio" prima di correre ai ripari».

Invito al castello

L'A.C.T. informa i propri soci che per i giorni 19, 20 marzo viene organizzato, con la collaborazione dell'UTAT, un weekend automobilistico verso i Castelli della regione Tridentina.

Prenotazioni presso la Sede dell'A.C.T. e presso gli Uffici U.T.A.T.

APPROVATA IERI A MAGGIORANZA LA LEGGE

Contributi al rilancio della coltivazione del baco

Oggi il Consiglio regionale riesaminerà il provvedimento sul personale rinviato dal Governo: probabile conferma della sua formulazione iniziale

La legge che prevede la concessione di contributi a favore della bachicoltura è stata approvata dal Consiglio regionale a larga maggioranza, avendo espresso voto favorevole tutti i gruppi politici, ad eccezione del PLI e del MSI i cui rappresentanti si sono astenuti, in quanto non hanno ravvisato nella legge, come impostata, gli elementi favorevoli a una più larga e precisa distribuzione dei contributi. In seno allo stesso gruppo della D.C. è apparso significativo il silenzio dei cinque rappresentanti, tutti coltivatori diretti, che non hanno inteso intervenire nel dibattito pur esprimendo favore alla legge con il proprio voto. Il motivo del loro silenzio che pur avrebbe potuto essere rotto nella discussione di un argomento che riguarda proprio l'agricoltura, va ricercato nella considerazione in cui ritengono di dover tenere il problema. Cioè, secondo essi, la questione della bachicoltura non è importante al punto da impegnare il Consiglio regionale in ampie discussioni anche perchè non vedono come la bachicoltura potrà trovare posto nello sviluppo generale di tutta l'agricoltura. Un'interpretazione, comunque, delimitata e in contrasto con il relatore della legge stessa, consigliere Del Gobbo (D.C.), nonchè della Giunta che si è espressa attraverso l'opinione del suo rappresentante competente, l'assessore all'agricoltura Comelli.

Il relatore ha sostenuto che si era chiamati a votare su una legge di buona volontà, non tale cioè da risolvere la crisi del settore, ma che è pur tuttavia un passo avanti rispetto alla legge del 13 agosto scorso; legge anche necessaria — ha detto— per non abbandonare al suo destino la bachicoltura nel Friuli. Nel quadro del MEC il Friuli — ha ricordato — potrebbe inserirsi nella produzione del baco da seta con un quantitativo di sei milioni di chilogrammi all'anno. Del Gobbo ha ricordato ancora che con tale legge si vuole valorizzare la bachicoltura in senso moderno attraverso il potenziamento delle strutture e dei mezzi di allevamento, e soprattutto favorire la specializzazione nel settore in forma cooperativa e con una gelsicoltura intensiva. Quest'ultimo aspetto è stato definito dal relatore come la «chiave di volta» di tutto il problema.

Per la Giunta, secondo quanto è stato riferito dall'assessore Comelli, qualsiasi iniziativa in questo campo non può essere disgiunta da una politica nazionale che riguardi l'intero settore, altrimenti l'impegno regionale non sortirebbe effetti positivi sufficienti. La Giunta favorisce questa legge — ha detto ancora Comelli — traendo conforto dalle positive esperienze del passato e dalle favorevoli accoglienze riscosse dalla precedente legge regionale in favore della bachicoltura. Dopo aver accennato a sintomi di un'iniziativa programmatica da parte delle autorità centrali nel settore, l'assessore Comelli ha concordato sul fatto che i contributi previsti dalla legge debbano andare a chi direttamente si occupa della specifica attività.

In precedenza avevano preso la parola sei consiglieri. Moschioni (PCI) ha riconosciuto la buona volontà nella legge per risollevare il settore agricolo particolare, ma ha lamentato che continuino a sussistere quei dubbi che solo uno studio generale ed approfondito, svolto in anticipo, avrebbe potuto fugare, studio che poi era stato proposto attraverso un ordine del giorno della stessa maggioranza ma di cui non si sono mai conosciuti i risultati. Egli ha concluso portando un esempio delle contraddizioni esistenti nel settore dove le famiglie interessate al lavoro della bachicoltura sono costrette a rimborsare il proprietario di fronte a una mancata produzione con somme che raggiungono anche le 30 mila lire per telaio.

Romano (D.C.) ha ritenuto indispensabile orientare i produttori ad intensificare la gelsicoltura. Ha invocato una più corretta applicazione dello spirito e della lettera della legge ricordando l'esperienza negativa dell'applicazione della legge precedente e citando l'esempio di alcuni fittavoli misti di Chiopris Viscone, che pur attendendo direttamente all'allevamento dei bachi si sono visti assegnare metà del contributo previsto, mentre appare eccessiva la trattenuta operata da alcuni essicatoi sul contributo destinato ai produttori agricoli.

Boschi (MSI) ha lamentato che manchino in questa legge, ancora una volta gli interventi di base. Non si sono fatti studi — ha detto — nè in campo nazionale, nè in campo regionale, e mancano quei dispositivi di legge che dovrebbero consentire alla nostra bachicoltura di giovarsi di elementi tecnici moderni, mancano anche esperimenti sul delicato ed indispensabile campo della meccanizzazione della bachicoltura.

Urli (D.C.) ha ribadito il concetto della buona volontà. Ha ricordato che la produzione media annua, attualmente, è solo di un milione di chilogrammi di bachi, mentre in passato aveva raggiunto punte pari a quattro, cinque milioni di chili. Occorrono — ha detto — nuovi mezzi e tecniche moderne che risparmino la mano d'opera e consentano ai mezzadri di impegnarsi anche per vincere la concorrenza nel mercato mondiale. Si deve puntare — ha soggiunto — sulla qualità ed è notorio che la seta italiana ha proprio il pregio della qualità su scala internazionale. Ha invocato infine l'intensificazione della gelsicoltura con tecniche moderne.

Angeli (PSI) ha espresso il favore anche del suo gruppo alla legge che va incontro — ha detto — a una benemerita categoria. Ha avanzato però una raccomandazione: la costituzione di un'azienda modello, gestita magari dall'Assessorato, che dia l'inizio a una forma di allevamento moderna a più cicli e che si avvalga magari della consulenza tecnica di un esperto giapponese.

Volpe (PSI) ha esortato a fare sempre meglio per questo settore e a razionalizzarne la produttività con strumenti adeguati ai tempi e alle tecniche moderne, indispensabili per ridare vitalità alla specifica produzione.

Il Consiglio regionale si riunirà domani mattina, alle 9.30, per procedere al riesame del disegno di legge riguardante i contingenti numerici provvisori del personale degli uffici regionali, che, come noto, è stato rinviato dal Governo aprendo così un nuovo conflitto con la Regione. Il provvedimento sarà ripresentato nella sua formulazione iniziale. Infatti l'altro pomeriggio, poco dopo la notizia del rinvio, la questione aveva formato oggetto di discussione in seno alla prima Commissione consiliare (affari della Presidenza, finanze e bilancio) che si era riunita sotto la presidenza del consigliere Stopper. Questi ha deciso di proporre alla assemblea la riapprovazione del provvedimento nella sua formulazione iniziale, eccepita da parte delle autorità centrali. Sia il Presidente Berzanti, che ha partecipato alla riunione, che il relatore sul disegno di legge, Varisco, hanno sottolineato, a loro avviso, l'incoerenza delle osservazioni governative. Dopo gli interventi dei consiglieri Bertoli Renato, Coloni, Moro, Morpurgo e Siskovic, il disegno di legge è stato riapprovato con l'astensione dei commissari appartenenti al gruppo comunista e con il voto contrario di quelli appartenenti ai gruppi missino e liberale.

Incontro oggi al Ministero della P.I.

L'apertura a Udine di nuovi corsi universitari

Un importante incontro è previsto per questa mattina nella Capitale, sulla questione riguardante l'apertura di corsi di grado universitario a Udine, in base agli impegni assunti dalla Giunta regionale e ai voti formulati dal senato accademico della nostra Università. All'incontro con il Ministro della Pubblica Istruzione, Gui, parteciperanno il Presidente Berzanti, l'assessore regionale alla istruzione ed attività culturali, Vicario, il Magnifico Rettore del nostro Ateneo Origone, il Sindaco di Udine Cadetto, e l'on. Bressani.

La realizzazione di alcune opere pubbliche nella Regione nonchè i problemi connessi con il trasferimento dallo Stato alla Regione di numerose attribuzioni in materia di lavori pubblici, finora esercitate dagli organi centrali, hanno formato intanto oggetto ieri mattina di un altro incontro avvenuto a Roma fra il Ministro dei Lavori Pubblici Mancini e il Presidente della Giunta regionale Berzanti che era accompagnato dall'assessore ai Lavori pubblici nella Regione Masutto. All'incontro hanno preso parte anche i parlamentari on. Bressani e on. Fortuna. Sono state discusse in particolare le procedure inerenti all'approvazione dei progetti relativi ad opere fruenti o no di contributo statale.



(«Giornalfoto»)

E' giunta infine l'ora di sistemare lo sbocco in mare del torrente Boveto; esso scorre a Barcola sotto il viale Miramare e sfocia sulla spiaggia dello stabilimento del Circolo canottieri «Saturnia». Lo scarico inquina da anni quello specchio d'acqua, spesso lordando la spiaggia; e l'inconveniente, la cui eliminazione era da anni allo studio, verrà ovviato ora, nel momento in cui il Circolo «Saturnia», ottenuta la disponibilità di un tratto di spiaggia demaniale, si espande oltre lo sbocco del canale.

Per la sistemazione del torrente si rende però necessario anche il rifacimento della volta sottostante il viale Miramare; ed ecco, in quel punto si dovrà scavare in profondità, mettendo a nudo il canale sotterraneo. Da qualche giorno si sta perciò provvedendo ad alcuni lavori che consentiranno una deviazione del traffico; le macchine dirette verso città aggireranno l'ostacolo degli scavi in mezzo alla carreggiata deviando la marcia su parte della sede tranviaria, che viene appunto sistemata a questo scopo anche con la limitazione del transito tranviario a binario unico.

La seconda parte dei lavori consisterà nel prolungamento del canale lungo il fondo marino, mediante opportune tubazioni il cui scarico avverrà in mare aperto, ad alcune decine di metri dalla spiaggia.

L'UCCISIONE DELLA PREDA NON DEVE ESSERE IL SOLO SCOPO DI QUESTO SPORT

Discussi al Panathlon i problemi della caccia

Quattro sono le ragioni che hanno determinato una crescente crisi nel settore - Definitivamente scomparse decine di specie di mammiferi

Nell'ultima riunione del Panathlon Club, oratore di turno è stato il dott. Giuliano Muratti che ha parlato della caccia nel mondo moderno. Partendo dal presupposto che «l'uccisione della preda non è il solo scopo della caccia», il conferenziere ha trattato dettagliatamente tutti i problemi connessi con questa disciplina che ha implicazioni di ordine scientifico, sociologico e umano.

Negli ultimi anni si è venuta a determinare in questo settore una rapida e spesso negativa evoluzione, dovuta ai fattori più eterogenei. L'introduzione di insetticidi ed erbicidi si è rivelata indirettamente nociva per la riproduzione di numerose specie. Il prosciugamento di paludi, la trasformazione agricola e l'uso di concimi chimici non hanno fatto che accentuare ogni cambiamento. Si aggiunga a ciò il continuo perfezionamento delle armi e la costruzione in serie di munizioni speciali.

Il dott. Muratti ha voluto portare un esempio parlando del Carso e sottolineando come la struttura di questa incantevole zona sia radicalmente cambiata rispetto a quello che era quarant'anni fa. Ben poco è rimasto di quel Carso, dopochè sono state costruite numerose strade, create aree industriali e residenziali e in certe zone portato lo scarico delle immondizie. La caccia comunque ha progredito anche se tuttora carenti sono le leggi che la riguardano, sia nell'ambito nazionale, che in quello regionale.

L'aumentato numero dei cacciatori, ormai di poco inferiore al milione in Italia, ha contribuito ad elevare il numero degli incidenti, sia quelli mortali, sia quelli con non semplici ferimenti. Si calcola che negli ultimi anni tali incidenti siano addirittura quadruplicati: nel 1964, ad esempio, nella sola provincia di Alessandria, si sono avuti 7 morti per incidenti di caccia. Su 100 casi, come dimostra la statistica, 96 sono dovuti all'imprudenza e soltanto il restante 4 per cento all'imponderabile. Nella prima metà di questo secolo sono sparite per sempre, causa la caccia attuata in maniera indiscriminata, quaranta specie di mammiferi, ma se si andrà avanti di questo passo un numero dieci volte superiore è destinato a sparire.

L'oratore ha quindi individuato in quattro ragioni le cause della crescente crisi: l'uomo allontana gli animali selvatici; l'uomo stermina gli animali che giudica nocivi e talvolta non lo sono; l'uomo uccide senza essere sicuro che una determinata specie si perpetui; l'uomo non fa distinzioni anche quando sa di distruggere esemplari rari.

Per risolvere i problemi della caccia moderna, in definitiva, accanto alla buona volontà dell'uomo che rimane comunque al centro di ogni atto della vita civile, è necessario affrontare concordemente la questione. Se ne devono rendere conto gli uomini di governo, il ministero preposto, quanti hanno il compito di influenzare e indirizzare l'opinione pubblica, affinchè i mali già gravi non divengano irreparabili. Se il mondo è cambiato — ha detto l'oratore — bisogna che il cacciatore vi si adegui e vi si inserisca con spirito critico, ma soprattutto da gentiluomo.

Sulla relazione del dott. Muratti si sono avuti numerosi interventi a chiarimento di certi punti. Hanno parlato il cap. Leone Tarabocchia, il consigliere regionale Morpurgo, il dott. Artelli e il giornalista Giacomini.

In apertura di serata il vicepresidente Armani, in assenza del presidente Pier Guidi, ha sottolineato come il Panathlon abbia preso nota con compiacimento dell'avvio dato al problema del Palazzo dello sport, il cui progetto di massima è stato affidato al consocio ing. Carlo Ulessi. A nome del Panathlon, Armani ha espresso compiacimento per l'unanimità riscontrata in Consiglio comunale verso la delibera che chiede la pronta intitolazione della piscina coperta al campione di nuoto Bruno Bianchi, scomparso nella sciagura aerea di Brema.

LA SCHEDINA DELL'ENALOTTO

Il nostro pronostico

BARI — Si può impostare il segno 2 senz'altro. Infatti la decina dall'81 al 90 ha raggiunto il ritardo minimo di ben 54 settimane.

CAGLIARI — Dopo l'estrazione per la terza volta consecutiva del segno 1, converrà spostare il giuoco sul gruppo X; in ottima fase la decina dal 51 al 60 in ritardo da ben 27 settimane.

FIRENZE — Si può impostare il giuoco sui gruppi 1 e 2. Nel gruppo 2 la decina dall'81 al 90 ha raggiunto il ritardo minimo di ben 24 settimane.

GENOVA — Si può impostare il giuoco senz'altro sul gruppo 2. In ottima fase la cinquina dispari 61, 63, 65, 67, 69, in ritardo da ben 181 settimane.

MILANO — Anche in questa ruota il gruppo 2 gode del favore del pronostico. Nel gruppo 2 la decina dall'81 al 90 ha raggiunto il ritardo minimo di ben 42 settimane.

NAPOLI — I gruppi X e 2 sono i favoriti di questa settimana. Mancano indicazioni utili per quanto riguarda i ritardi delle cinquine.

PALERMO — Si può impostare il giuoco ancora sul gruppo 1, ed anche sul gruppo 2, assente da ben 5 settimane.

ROMA — Il gruppo X, assente da ben 6 settimane, merita il favore del pronostico. In ottima fase la decina dal 41 al 50, in ritardo da 25 settimane.

TORINO — Si suggerisce di impostare il giuoco su tutti e tre i gruppi, mancando particolari elementi di giudizio a favore di uno di essi.

VENEZIA — Si può impostare il giuoco sui gruppi 1 e 2. Nel gruppo 2 la decina dall'81 al 90 ha raggiunto il ritardo minimo di ben 27 settimane.

NAPOLI II — Nella situazione di approssimativo equilibrio che si rileva in questa ruota, si ritiene opportuno impegnare nel giuoco l'intera tripla.

ROMA II — Il gruppo 2, assente da 4 settimane, merita senz'altro il favore del pronostico. Nel gruppo 2 la decina dal 71 all'80 ha raggiunto il ritardo minimo di 29 settimane.

LOTTO — Ecco ora le nuove previsioni debitamente aggiornate: **Bari**, cadenza di 2 (2, 12, 22, 32, 42, 52, 62, 72, 82). **Cagliari**, cadenza di 4 (4, 13, 22, 31, 40, 49, 58, 67, 76, 85). **Firenze**, figura di 4 (4, 13, 22, 31, 40, 49, 58, 67, 76, 85). **Genova**, 30.na (30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39). **Milano**, figura di 4 (come a Firenze). **Napoli**, cadenza di 8 (8, 18, 28, 38, 48, 58, 68, 78, 88). **Palermo**, 20.na (20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29). **Roma**, cadenza di 6 (6, 16, 26, 36, 46, 56, 66, 76, 86). **Torino**, 50.na (50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59). **Venezia**, 40.na (40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49).

Raimondino

BARI			2
CAGLIARI		x	
FIRENZE	1		2
GENOVA			2
MILANO			2
NAPOLI		x	2
PALERMO	1		2
ROMA		x	
TORINO	1	x	2
VENEZIA	1		2
NAPOLI 2.o	1	x	2
ROMA 2.o			2

AL CONSIGLIO REGIONALE

Servitù militari e traffico ferroviario

Nutrito il numero delle interrogazioni svolte dal Consiglio regionale nella seduta di martedì scorso. Di rilievo quella del consigliere Trauner (PLI) che intendeva conoscere quali passi la Regione avesse compiuto o stesse per compiere per un'applicazione rapida della recente sentenza della Corte costituzionale in materia di servitù militari (per espropriazione vanno intese anche le limitazioni al diritto di proprietà e il non indennizzo per le servitù militari negative è incostituzionale). Ha risposto l'assessore ai lavori pubblici, Masutto, ricordando che ora solo il Governo nazionale dovrà proporre al Parlamento una modifica o meglio un'integrazione della legge 20 dicembre 1932 n. 1849 che supplisca alla carenza normativa costituzionale denunciata.

Sulla mancata abilitazione al traffico internazionale di merci del raccordo ferroviario Gorizia centrale-Nuova Gorica-Monte Santo, oggetto di un'interpellanza dei consiglieri Devetag, Bertoli e Bisol (PSDI) e di un'interrogazione del consigliere Bergomas (PCI), ha risposto l'assessore ai trasporti e turismo, Giacometti, sottolineando gli interessamenti dell'assessore presso il Ministro e il Sottosegretario ai Trasporti, nonchè presso la locale direzione compartimentale delle Ferrovie.

Da quest'ultima parte si era precisato la buona disposizione a giungere a un ampliamento delle abilitazioni al transito di Gorizia, mentre le Ferrovie jugoslave si sono dichiarate disposte ad un'abilitazione di tutti i traffici, lasciando anche intendere una possibile richiesta di utilizzazione del transito stesso per i traffici del porto di Trieste su una base nuova e più favorevole alle Ferrovie jugoslave. Prospettive però — aveva sottolineato la direzione compartimentale — lesive degli interessi delle ferrovie italiane e pregiudizievoli per la difesa dei traffici triestini. La direzione ha annunciato inoltre di avere proposto l'abilitazione del transito di Gorizia al traffico di bestiame di ogni provenienza e destinazione. La questione comunque — ha precisato l'assessore — costituirà oggetto di uno specifico esame a Roma.

MOSTRE D'ARTE

Licata alla Torbandena

Questa sera alle ore 18 alla galleria d'arte Torbandena (via di Torbandena 1), si inaugura una mostra di opere inedite del pittore Riccardo Licata, notissimo artista veneziano che opera e insegna a Parigi. Contemporaneamente alla galleria Torbandena, Licata inaugura una sua personale a Parigi alla Galleria Synthèse, in boulevard Raspail.

Prosegue Sormani

Dato il vivo successo di critica e di pubblico, la direzione della galleria la Bora proroga la mostra personale del pittore Marino Sormani fino a lunedì 14 marzo.

Colloqui dell'assessore ai trasporti e turismo

Il vicepresidente della Giunta regionale ed assessore ai trasporti ed al turismo, dott. Giacometti, ha compiuto ieri una breve visita a Sistiana, su invito del presidente di quella Azienda autonoma di soggiorno e turismo, dott. Lenarduzzi. In questa occasione sono stati prospettati al dott. Giacometti vari problemi relativi alla valorizzazione turistica del Carso, nonchè le possibilità ed i vari progetti allo scopo elaborati.

Ieri il vicepresidente della Giunta ha ricevuto il cav. Speranza, presidente dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Forni di Sopra, che gli ha esposto alcuni problemi connessi alla valorizzazione turistica della zona. Sempre nella giornata di ieri il dott. Giacometti ha infine ricevuto il Sindaco di Gradisca, Portelli. Nel corso del colloquio, il Sindaco ha illustrato al vicepresidente della Giunta regionale i più urgenti problemi di quell'Amministrazione comunale.

DODICI NUOVE UNITÀ IN LINEA ENTRO TRE ANNI

Rafforza la concorrenza la flotta mercantile jugoslava

La Jugoslavia continua a potenziare la propria flotta mercantile. Il programma dell'impresa armatoriale «Jugolinija» di Fiume prevede l'acquisto di 12 nuove unità — da 7.500 a 10 mila t.s.l. ciascuna — della quali tre sono già state costruite. Un'altra unità sarà ultimata nei prossimi mesi; altre due saranno portate a termine entro la fine dell'anno, e due entro il 1967. L'intero programma dovrebbe venir completato entro la fine del 1968.

Le nuove unità saranno destinate alle linee in partenza da Fiume per i porti del Levante, del Medio ed Estremo Oriente, dell'America meridionale e centrale.

Com'è noto, la «Jugoslavenska Linijska Plovidba» o «Jugolinija» («Navigazione di linea jugoslava») — la quale, nel quadro della riorganizzazione delle imprese di navigazione, effettuata nel 1962, ha assorbito la «Kvarnerska Plovidba» di Fiume — è la maggiore impresa marittima jugoslava: attualmente dispone di 57 navi, per complessive 360 mila t.s.l., anche con sistemazioni per passeggeri, con le quali gestisce linee regolari per i principali porti del Medio ed Estremo Oriente, del Golfo Persico, dell'America settentrionale, centrale e meridionale. Nel 1964, tali unità hanno compiuto complessivamente 318 viaggi.

Secondo informazioni di fonte ufficiale, nell'ultimo decennio le unità della «Jugolinija» hanno trasportato circa 10 milioni di tonnellate di merci, realizzando un introito lordo di 113 miliardi di dinari.

La «Jugolinija» ha ora in corso un ampio programma di sviluppo della flotta sociale, approvato dal Consiglio dell'impresa verso la fine del 1963. Fra l'altro, ricorderemo come, dopo l'entrata in linea della nave «Ljubljana» sulla rotta Adriatico - Sud America, verso la metà dello scorso marzo questa società abbia inserito sulla linea Adriatico - New York (sulla quale facevano già il servizio sei unità, fra cui la nuova «Visevica», entrata in linea nel novembre precedente) la moderna motonave mista «Tuhovic», da 7.500 tonnellate, alla quale sono state affiancate due altre nuove unità, la «Klek» e la «Zvir», mentre una quarta sarà ultimata nei prossimi mesi.

Anche l'«Atlanska Plovidba» («Navigazione Atlantica») di Ragusa — che nel '63 contava una flotta di 14 navi, per 88.321 t.s.l. — ha, nell'ultimo biennio, ragguardevolmente accresciuto la propria flotta sociale: con il recente acquisto, in Granbretagna, di una motonave da 9 mila t.s.l., la consistenza della flotta della «Atlanska Plovidba» ha raggiunto le 20 unità. In questi ultimi tempi, l'impresa ha inoltre concluso accordi con i cantieri jugoslavi, per la costruzione di 3 navi da 24 mila t.s.l. ciascuna, e di 2 unità da 3 mila tonnellate.

Giovanni Palladini

PUNTI DI VISTA DELL'ON. BOLOGNA SULLA RECENTE TAVOLA ROTONDA

Opportuno appoggiare a Roma il problema dei beni in Istria

Non è avvertita la necessità di una eventuale legge-voto della Regione mentre più utile sarà l'intervento di chiunque possa far leva sul Governo

Qualche giorno fa abbiamo ospitato un comunicato del Consorzio fra titolari di beni, diritti e interessi situati in Jugoslavia e nella Zona B, nel quale si accennava fra altro a un intervento dell'on. Bologna alla recente tavola rotonda sui beni abbandonati, tenutasi presso la Camera di Commercio. Lo stesso on. Giacomo Bologna desidera ora fare una serie di precisazioni sull'argomento medesimo.

Sulla posizione del CLN dell'Istria verso la proposta di legge n. 2483 dell'on. Barbi ed altri, l'on. Bologna osserva che a «questa proposta ha dato un contributo decisivo il CLN stesso insieme con valenti suoi esperti, ed è pure noto come io stesso mi sono fatto portavoce delle tesi dell'Ente istriano allorquando si è trattato di presentare alla Camera quella proposta che porta come prima la firma dell'on. Barbi (ma anche quella dell'on. Scalfaro, ora ministro). E' naturale, quindi, che il CLN guardi alla proposta Barbi come ad un proprio progetto e la consideri come la proposta che meglio, più compiutamente e più realisticamente d'altre soddisfi le legittime aspettative dei giuliani e dalmati, titolari di beni abbandonati. Non corrisponde al vero che il CLN voglia che la proposta Barbi "rimanga unica ed immutabile».

Quanto alla legge regionale, è chiaro che si tratta di una legge-voto, non rientrando la materia degli indennizzi dei beni abbandonati nella competenza della Regione. «Ma ve n'è bisogno?», si domanda l'on. Bologna. «Non solo come confirmatario della proposta di legge Barbi, ma anche obiettivamente, ritengo di poter affermare che non c'è bisogno di una simile iniziativa da parte della Regione. Ciò, però, non significa che io non desidero l'appoggio della Regione, come non respingo, anzi invoco, l'appoggio di tutti coloro, persone ed enti, che possono far leva sul Governo e specialmente sul Tesoro».

Quanto alla legittimità di una iniziativa regionale con riferimento all'art. 26 dello Statuto regionale, «mi pare di palmare evidenza — osserva Bologna — che quando il Parlamento, che è la sede propria, è già investito di un problema, la Regione non ha giustificazione sufficiente per varare una legge-voto sullo stesso problema; certamente non ne ha la necessità. Ma ammettiamo che si arrivi alla legge regionale. E dopo? Con tutto il dovuto rispetto per la Regione e la sua riconosciuta autorevolezza, noi avremmo niente di più (o poco più) di una nuova proposta di legge in aggiunta alle altre esistenti, mentre quello che occorre — lo ripeto — è un appoggio costante, insistente presso il Governo e in particolare presso il Tesoro, perchè il problema dei beni venga affrontato e risolto nel migliore dei modi».

In tema di proposte di legge, eventuali emendamenti alle attuali e future proposte, il parlamentare ricorda che esistono già tre proposte di legge; «nulla vieta — l'ho già detto alla tavola rotonda — che, desiderandolo per qualunque motivo, il Consorzio si dia da fare perchè qualche deputato presenti come nuova proposta di legge il progetto elaborato dal Consorzio stesso. Ne ha il diritto e la possibilità, ed è cosa per niente difficile o impossibile. Il Consorzio (come tutti gli interessati del resto) hanno un'altra strada da percorrere: quella di suggerire, per mezzo di qualche deputato o senatore, gli emendamenti ritenuti necessari o utili od opportuni, quando il problema verrà concretamente discusso in Parlamento».

Tutti sostengono — conclude l'on. Bologna — di voler arrivare ad una legge che soddisfi nel miglior modo possibile le legittime attese dei giuliani e dalmati, titolari di beni abbandonati. «Chi, aprioristicamente, se la sentirebbe di respingere proposte e suggerimenti (sotto forma di emendamenti) che migliorino le proposte di legge esistenti? Credo nessuno! Ma non dimentico mai quello che dice il vecchio adagio: "Il meglio è spesso nemico del bene". Desidererei che di tutto quanto si è detto e si è scritto in varie sedi e circostanze qui a Trieste sul problema, almeno un'eco arrivasse a Roma (non solo da parte mia, intendo dire). Il mio augurio è che, pur da varie posizioni di partenza, se è dato per ammesso che unico è lo scopo, tutti si lavori (verso il Governo e il Tesoro; in sede politica e burocratica) perchè il problema che ci sta a cuore trovi equa soluzione».

UNA RASSEGNA CULTURALE DI PRIM'ORDINE

SABATO APRE I BATTENTI LA MOSTRA DEDICATA A LOOS

In 46 pannelli fotografici la testimonianza della rivoluzione avvenuta nell'architettura

La mostra dedicata all'opera dell'architetto austriaco Adolf Loos, che verrà presentata al pubblico triestino da sabato prossimo, costituisce un avvenimento culturale di notevole importanza e non solamente per l'ampiezza dell'esame che sarà compiuto sulla figura dell'uomo attraverso la mostra e le manifestazioni preparate ad accostarla, cui saranno unite alcune pubblicazioni, ma anche per le implicazioni di collaborazione internazionale che tutto l'avvenimento presuppone. Sono caratteristiche che appaiono di grande rilevanza nel considerare le direttrici dei rapporti culturali e di scambio lungo le quali la nostra città ha tutto l'interesse ad approfondire i contatti e a sviluppare un'azione organica.

La manifestazione per Loos obbedisce ai criteri di accostare l'elemento di studio di un determinato momento storico alla possibilità dell'intervento del pubblico più vasto; ed è un momento storico cui tra noi si dovrebbe essere particolarmente sensibili, ove si voglia trasportare anche sul terreno di pratica attuazione i discorsi che ovunque si sentono fare sull'inserimento di Trieste in un dialogo europeo, cosa la quale suppone la capacità di recepire anche sul piano organizzativo e a tutti i livelli le componenti ormai generalmente diffuse nelle centrali maggiori di irradiamento della cultura europea.

L'esame critico che in questa occasione è stato affidato alle conferenze dei prof.ri Hofmann, Luciano Semerari ed Aldo Rossi, intende creare e sovrapporre una fase di prospettiva storica alla fase documentaria, costituita dai quarantasei pannelli fotografici che radunano la testimonianza della rivoluzione loosiana nel settore dell'architettura, avvenuta ai principi del secolo, e le cui risultanze sul piano teorico e di realizzazione rimangono ancora di sorprendente modernità.

La redazione de «L'Asterisco» ed il circolo Italo-Austriaco di Trieste, realizzando il trasferimento a Trieste del materiale di esposizione dal Museo del XX Secolo di Vienna, che aveva radunato la documentazione ed allestito la Mostra, perseguivano l'intento di presentare un avvenimento vitale in quanto relativo a problemi la cui attualità oggi è fuori discussione, riguardando la posizione delle singole entità, delle singole comunità nella comunità più vasta costituita dal tessuto urbano.

Alla organizzazione e alla riuscita della iniziativa ha partecipato l'Istituto di cultura austriaco di Roma e la Direzione del Museo del XX Secolo, il cui direttore, Werner Hofmann, è stato invitato a Trieste in occasione dell'apertura della mostra dal Circolo Italo-Austriaco di Trieste.

Domani il prof. Marinone all'Associazione medica

Domani alle ore 19, nella sala delle conferenze dell'Ospedale Maggiore — via Stuparich 1 — avrà luogo una seduta scientifica dell'Associazione Medica Triestina in collaborazione con la Sezione Venezia Giulia della Società Italiana di Ematologia. Parlerà il prof. E. Marinone (Clinica medica dell'Università di Pavia) sul tema: «Un nuovo criterio funzionale dell'interpretazione degli stati anemici: la efficienza del lavoro dell'eritrone».

I cattolici triestini a Czestochowa in Polonia

Anche dalla nostra città, come da molte parti d'Italia e di Europa, converrà a Czestochowa un pellegrinaggio in occasione delle solenni celebrazioni che ivi si terranno il 3 maggio prossimo per il millenario cattolico in Polonia. Il pellegrinaggio patrocinato dalla giunta di A.C., cui prenderà parte lo stesso presidente diocesano dottor Nerio Tomizza, si svolgerà dall'1 al 6 maggio prossimi in pullman e, attraverso l'Austria e la Cecoslovacchia porterà i partecipanti al famoso Santuario della Madonna Nera di Czestochowa, ove appunto il 3 maggio avranno luogo le celebrazioni del millenario. Il ritorno è previsto attraverso l'Ungheria, con sosta e visita di Budapest e del Lago Balaton, e la Jugoslavia. L'itinerario, che associa al pellegrinaggio in uno dei più celebri santuari d'Europa, la visita di città famose per l'arte e le vicende storiche, consentirà la visione di località altamente suggestive.

Per informazioni dettagliate rivolgersi al Centro Turistico Giovanile (Galleria Fenice 2, tel. 37377) dalle 18 alle 20 di ogni giorno. Le prenotazioni si chiudono improrogabilmente il 20 marzo e comunque a copertura dei posti a disposizione.

Prossime le elezioni alla Mutua artigiani

La Cassa mutua provinciale di malattia per gli artigiani rende noto che agli Albi dei Comuni della provincia ed all'Albo della Cassa stessa sono state pubblicate il giorno 10 corrente, e lo rimarranno per dieci giorni, le liste elettorali degli artigiani valide per l'elezione dei delegati formanti l'assemblea generale della Cassa mutua. Le liste contengono i nominativi dei titolari e soci d'impresa iscritti nei ruoli dei contributi dell'assicurazione di malattia e posti in riscossione prima della compilazione delle liste stesse. La mancata iscrizione nelle liste elettorali impedisce l'esercizio del diritto di voto.

Entro dieci giorni dalla data in cui è stata effettuata l'affissione negli Albi di cui sopra gli interessati potranno produrre ricorso contro la mancata iscrizione nelle liste elettorali, in carta semplice, alla giunta centrale della Federazione nazionale delle Casse mutue per gli artigiani di Roma.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

ALLA XXX OTTOBRE

«I Quattordici Ottomila» di Mario Fantin

Questa sera, alle ore 21, proseguendo nel ciclo dedicato alla presentazione di libri di montagna, Tullio Chersi parlerà sul volume «I Quattordici Ottomila» di Mario Fantin. Si tratta di un'opera di grandissimo interesse, che prende in esame tutta l'attività himalayana, tentativi, salite, tragedie, avvenute sulle più alte cime della Terra.

Mario Fantin, alpinista specializzato in spedizioni, non si accontenta di fare la cronistoria di ogni cima, ma offre in una specie di ideale panoramica, brani, scritti, articoli dei vari salitori, che meglio d'ogni altro possono descrivere le loro impressioni e far rivivere l'atmosfera delle grandi imprese.

La manifestazione avrà luogo presso la sede sociale dell'Associazione XXX Ottobre», di via S. Pellico 1. Ingresso libero a soci e invitati.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

AL TEATRO STABILE DI GENOVA

«Emmetì» di L. Squarzina ha avuto qualche dissenso

La «commedia-scandalo» è andata in scena con la regia dell'autore interpretata dalla Massari, Ferrari, Garrani, musica di Gino Paoli

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Genova, 9

V'era molta attesa per questa «Emmetì» di Luigi Squarzina che è andata in scena stasera al Teatro Stabile di Genova, per più motivi: in primo luogo, perchè segnava il ritorno alla scena di un autore drammatico fra i più interessanti oggi in Italia (e si sa quanto bisogno abbia la nostra esangue drammaturgia di autori e di commedie nuovi) e secondariamente per la carica di «scandalo» — se la parola non risuonasse grossa — con la quale si annunciava «Emmetì», sia dal punto di vista del contenuto, dell'azione — del «fatto», insomma — sia della nuova, e per qualche aspetto riuscita, «scrittura» adottata da Squarzina.

Ma andiamo con ordine. Emmetì, anzitutto, sta per Maria Teresa. E' il nomignolo, tra il vezzeggiativo e l'ironico, con il quale una ragazza — giovane bella libera spavalda — viene chiamata dal suo amante, Claudio, ricchissimo proprietario e direttore di una vasta rète ri manifatture tessili. Claudio non conosce scosse improvvise, sentimenti, dolori, folgoranti accensioni dell'anima. Non ha preoccupazioni, un «giovane leone» dell'industria moderna non potrebbe permettersele: «Le preoccupazioni private — ammonisce il suo decalogo — incidono sul rendimento dirigenziale dal 35 all'85 per cento. Il dirigente medio registra nella sua mente circa 288 mila osservazioni al giorno, lo operaio medio 182 mila, il contadino 115 mila, il manovale 38 mila». Ma non s'immagina neppur lontanamente, Claudio, di esser stato preso di mira da un

Felice ritorno di Lea Massari

cinico intellettuale di nome Caio (al bar tutto il giorno, caffè col grappino, le ragazzine affamate di sociologia che se lo divorano con gli occhi, la piega amara sul viso sempre atteggiato a una smorfia di disgusto) il quale ha in mente di pubblicare un libro-inchiesta, un «dossier» sulla vita pubblica e privata dei cosiddetti «padroni del vapore», un documento esplosivo sulla loro maniera di produrre, di vendere, di fare l'amore. La catena di montaggio e il letto insomma. Con una evidente irrisione all'una e all'altro.

Chi ci sta in mezzo e ci perde, in fondo, le penne, è proprio lei, Emmetì, o se preferite, Maria Teresa. Il suo compito sarebbe quello di fare la spia, di raccogliere «materiali», di aiutare Caio nella sua indagine, sacrificando i suoi sentimenti alla causa — ancorchè non troppo nobile — della «nuova sociologia»! Tutto sembra andare per il meglio. Lo invito a cena, il ristorante intimo, il «night», l'ultimo autobus perso, la «spider» pronta, «perchè non saliamo un attimo da me, tanto siamo di strada».

Si sa come finiscono queste cose. L'appartamentino in periferia, l'assegno per mantenere la zia ammalata, i regalini. Letteratura nobile e fumetti d'appendice ci hanno già istruiti a dovere. In più, come in ogni drammone che si rispetti, la ragazza rimane vittima del suo stesso gioco: il sentimento prende — a fatica, ma inesorabilmente — il posto della missione. «Alla Maria Teresa il corpo le si riempie o di piacere o di disperazione, in un caso e nell'altro dell'una o della altra cosa lei ne fa proprio il pieno». A sue spese Maria Teresa verifica l'antica morale dell'«all'amore - non - si - comanda». Claudio s'appresta ad impalmare la fidanzata Cinzia, cementando l'unione di due pacchetti azionari, e Maria Teresa, abbandonata anche da Caio, e ritornata al baretto, accanto al «juke-box», pronta ad accompagnarsi al primo venuto, quand'ecco che il finale si capovolge (immaginatevi il messo a cavallo dell'«Opera da tre soldi») e Caio viene al proscenio a dirci che non è niente vero, che tutto finisce bene, e che tutti vissero felici e contenti. Nessuno gli crede. Sipario.

La contraddizione è evidente. V'è una tecnica che si sforza d'essere «nuova» (riuscendovi, a tratti), alle prese con situazioni affatto scontate e prevedibili. C'è un bellissimo personaggio, quello di Maria Teresa, la più bella protagonista femminile apparsa nella letteratura drammatica italiana da un paio d'anni in qua. Ma attorno a lei, battute e caratteri scivolano via, non lasciano il segno, s'impaludano in una costruzione geometricamente intellettualistica.

Lo spettacolo è come la commedia: alterna momenti bellissimi, insolitamente suggestivi, a pagine ingenuamente monotone. Al di là dello sfogo sentimentale e di certa «passione» autobiografica, rimangono la nota e calibratissima perizia scenica di Squarzina, i movimenti che funzionano come orologi, le musiche eccellenti composte da Gino Paoli, il «collage» scenico disegnato da Gianni Polidori, la dignità e la sincerità dell'allestimento. E rimane, soprattutto, la definitiva consacrazione d'attrice di rango da parte di Lea Massari, il cui applaudito e graditissimo ritorno alle scene di prosa non poteva trovare miglior esito: spavalda e indolente, aggressiva e sconvolta, la Massari è stata perfetta: e l'aggettivo esime dall'aggiungerne altri. Ottimamente centrati anche Paolo Ferrari nei panni di Claudio, Ivo Garrani in quelli di Caio e la brava Livia Giampalmo in quelli di Cinzia. Successo abbastanza caloroso, anche se punteggiato da isolate manifestazioni di dissenso.

Giorgio Polacco



L'attrice francese Annie Girardot interprete-recitante del «Persefone» di Strawinsky, ritratta col Principe Enrico d'Assia, che ha curato la scenografia dell'opera e Attilio Colonnello, autore dei bozzetti per la «La leggenda del ritorno» di Renzo Rossellini. I due lavori vanno in scena questa sera alla Scala di Milano

IL CENTENARIO DELLA FONDAZIONE DI MONTECARLO

Tutti i Paesi partecipanti presenti con le migliori «troupes»

Nei quindici giorni riservati all'Italia si svolgeranno le «Feste veneziane» Assente l'Olanda per le critiche fatte da Grace al matrimonio di Beatrice

Parigi, 9

Le celebrazioni per il centenario della fondazione di Monte Carlo battono il pieno nel Principato di Monaco ed attirano sulla Costa Azzurra un folto pubblico di turisti.

Manifestazioni e spettacoli di ogni genere sono in programma sino alla fine dell'anno e molti Paesi partecipano alle festività. Uno dei contributi più importanti è quello francese: da Parigi si recheranno nel Principato di Monaco alcune delle «troupes» teatrali più prestigiose, come quella di Zizi Jeanmarie, che rappresenterà «La dame de chez Maxim's», di Feydeau, e la compagnia Barrault-Renaud che rappresenterà la commedia di Beckett «Ah les beaux jours».

Il transatlantico «France» farà scalo a Montecarlo e in tale occasione una sontuosa festa avrà luogo a bordo. Nei saloni del piroscafo i visitatori potranno ammirare una mostra di pittura contemporanea. Il 1.o luglio il celebre ballo di beneficenza «Les petits lits blancs», che è uno degli avvenimenti mondani più celebri di Parigi, avrà luogo nel Principato di Monaco, nel castello dei Grimaldi.

I Paesi che partecipano alle festività faranno a gara nel presentare, ciascuno durante due settimane, i loro migliori spettacoli ed i prodotti tipici. Così verso la fine di luglio, nel quadro della «quindicina italiana», si svolgeranno nel Principato delle «feste veneziane». Il 18 maggio il Giro d'Italia per la prima volta nella storia partirà da una città estera e appunto da Montecarlo.

Per il Principato la celebrazione del centenario di Montecarlo segna l'inizio di una nuova era di una profonda trasformazione voluta dal sovrano ed approvata dalla maggioranza della popolazione. Si tratta in definitiva di modificare la politica turistica cercando di attirare una clientela «media» se non proprio «di massa», invece dei ricchi sfaccendati che costituivano l'élite della «café society» internazionale. Pur mantenendo le tradizioni d'eleganza e di buon gusto il Principato vuole seguire l'evoluzione della società moderna ed accogliere una clientela meno ricca ma più numerosa e tutto sommato più redditizia. A tale scopo sono previste varie iniziative: costruzione di alberghi moderni e confortevoli, ma «medi», sistemazione delle spiagge, programmi di spettacoli e di festeggiamenti più «popolari».

In maggio si terrà a Monaco una grande mostra floreale internazionale con la partecipazione di moltissimi Paesi. Mancheranno tuttavia i tulipani: l'Olanda ha seccamente rifiutato di partecipare alla manifestazione. Sembra che il rifiuto sia stato motivato dalle frasi piuttosto sgradevoli — riprese dalla stampa — pronunciate dalla Principessa Beatrice d'Olanda. I sovrani di Monaco, del resto, non si recheranno in Olanda per il matrimonio.

Cronache della TV

«Eduardo e Carolina»

Ieri si poteva scegliere tra il bel documentario di Folco Quilici «La scoperta dell'Africa», in cui si narrava la storia delle lotte per l'indipendenza dei Paesi africani dal primo dopoguerra ai giorni nostri, e la commedia «Eduardo e Carolina» di Felicien Marceau, un autore francese di ragguardevole successo commerciale.

Contrariamente a quel che accade di solito, «Eduardo e Carolina» nacque prima come «scenario» per un film, e solo in un secondo tempo è stata ridotta per le scene dallo stesso Marceau e da Belisario Randone. E' un pezzo di teatro leggero, del tipo «Caviale per il boulevard», di cui ripete piuttosto stancamente e macchinalmente i luoghi deputati del vecchio repertorio, benchè la sua data di nascita sia abbastanza recente.

La storia ruota intorno ad un improvviso bisticcio coniugale. Eduardo e Carolina (la giovane coppia della commedia) sebbene diversi per carattere, abitudini e condizioni sociali, filano in perfetto accordo. Ma un pomeriggio, eccitati e nervosi per quella che dovrebbe essere la grande occasione della loro vita (Eduardo è un pianista di talento ma ancora sconosciuto, e alla sera deve dare un concerto alla presenza del celebre impresario invitato in casa dei familiari di lei) trovano il modo di litigare per futili motivi. Una parola tira l'altra, da cosa nasce cosa, il cugino di Carolina, che le fa la corte, si diverte a gettare olio sul fuoco. Va a finire che i due sposini si prendono a schiaffi e già si profilano nell'aria tesa seri propositi di divorzio. Così, a piccoli colpi di pedale, comincia a girare la macchinetta degli equivoci, delle peripezie e dei bisticci sentimentali, fino all'inevitabile riappacificazione dell'ultima ora.

Si tratta, come è facile capire anche da questi sommari cenni riassuntivi, della classica bolla di sapone che, se non si è disfatta completamente prima del tempo, deve una piccola mercede soprattutto a Paolo Ferrari che faceva con spigliatezza e alquanto spirito la parte di Eduardo, e alla graziosa Paola Pitagora.

Ber.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

8: Giornale; 8.30: Il nostro buongiorno; 9.10: Fogli d'album; 9.35: L'avvocato di tutti; 9.45: Canzoni; 10: Giornale; 10.05: Antologia operistica; 10.30: L'Antenna; 11: Cronaca minima; 12: Giornale; 12.20: Arlecchino; 13: Giornale; 13.30: Appuntamento con Claudio Villa; 13.55: Giorno per giorno; 15: Giornale; 15.15: Taccuino musicale; 15.30: I nostri successi; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Conversazioni per la Quaresima; 16.45: Il topo in discoteca; 17: Giornale; 17.25: Le quattro stagioni; 18.10: Galleria del melodramma; 18.50: Piccolo concerto; 19.10: Cronache del lavoro italiano; 19.30: Motivi in giostra; 20: Giornale; 20.25: Il concerto di domani; 20.30: Tropicana; 21: Dal Teatro alla Scala di Milano: «La leggenda del ritorno», di R. Rossellini - «Persefone», di I. Strawinsky - Al termine: Telegiornale.

SECONDO PROGRAMMA

7.30: Musiche del mattino; 8.30: Concertino; 9.30: Notizie; 9.35: Saluti da... - La prima e l'ultima; 10.30: Notizie; 10.35: Le nuove canzoni italiane; 11.05: Buonumore in musica; 11.35: Il moscone; 11.40: Per sola orchestra; 12.15: Notizie; 13: L'appuntamento delle tredici; 13.30: Giornale; 14: Voci alla ribalta; 14.45: Novità discografiche; 15: Momento musicale; 15.30: Notizie; 15.35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16.35: Panorama; 17.15: Tastiera internazionale; 17.30: Notizie; 17.45: «La donna di trent'anni», romanzo di H. de Balzac; 18.30: Notizie; 18.35: Classe unica; 18.50: I vostri preferiti; 19.30: Radiostra; 20: Ciak; 20.30: Microfono sulla città: Pisa; 21: Armonie di Vienna; 21.30: Giornale; 21.40: Musica nella sera; 22.15: L'angolo del jazz; 22.30: Notizie.

RETE TRE

10: Musiche concertanti; 10.30: Sonate del Settecento; 11: Pagine operistiche e sinfoniche di R. Zandonai e di R. Pick Mangiagalli; 11.55: Quartetti per pianoforte e archi; 12.55: Un'ora con P. Hindemith; 13.55: Concerto sinfonico; 16: Musiche cameristiche di A. Casella; 17.10: Musiche di J. S. Bach; 17.40: La nuova scuola media.

TERZO PROGRAMMA

18.45: Musiche di V. Mortari; 19: Moderni orientamenti della immunologia; 19.30: Concerto; 20.40: Musiche di G. F. Haendel; 21: Giornale; 21.20: Musiche di A. Bruckner; 22.20: «Avventure a Campo di Fiori», racconto di G. Vigolo; 22.45: Orsa minore.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: I cinque solisti di Carlo Pacchiori; 13.30: Circoli - Rassegna dell'attività delle associazioni e degli enti culturali triestini; 13.40: Ezio Vittorio: «Preludio e Allegro» - Orchestra del Teatro Verdi di Trieste diretta da Pieralberto Biondi; 13.50: Original Trieste Jazz Society; 14: Chapman College Madrigal Singers; 14.20: Bozze in colonna - Cosa preparano gli scrittori della regione - Anna Giannelli; 14.35: Passerella di autori giuliani e friulani - Orchestra diretta da A. Casamassima; 19.30: Oggi alla Regione. 19.45: Il Gazzettino.

TV NAZIONALE

8.30: Telescuola;
17.—: Il tuo domani;
17.30: La TV dei ragazzi: Giramondo;
18.30: Non è mai troppo tardi;
19.—: Telegiornale;
19.15: Quattrostagioni;
19.50: Telesport - Cronache italiane - La giornata parlamentare;
20.30: Telegiornale;
21.—: Palcoscenico musicale - Cronache della commedia musicale a cura di Angelo Frattini e Carlo Silva, presentate da Lauretta Masiero con Marcello Marchesi - Secondo puntata: «America Anni Trenta», con la partecipazione di Fred Bongusto, Germana Caroli, Pier Chini, Betty Curtis, Jula De Palma, Renata Mauro, Milly, Lilian Terry, Arturo Testa, Ornella Vanoni e il Quartetto Radar - Coreografie di Valerio Brocca - Scene di Gianni Villa - Costumi di Corrado Colabucci - Orchestra diretta da Gigi Cichellero - Regia di Carla Ragionieri;
22.05: Dibattito sindacale tra i rappresentanti della CGIL, della CISL, della UIL, della CISNAL e quelli della Confindustria sul tema: «La condizione salariale in Italia»;
22.55: Eurovisione - Jugoslavia: Lubiana. Campionati mondiali di hockey su ghiaccio. Incontro Cecoslovacchia - Canadà. Al termine: Telegiornale.

TV SECONDO

11.45: Eurovisione - Olanda: Amsterdam. Nozze di Beatrice d'Olanda;
21.—: Telegiornale;
21.10: Intermezzo;
21.15: Cordialmente. Corrispondenze e colloqui con il pubblico;
22.—: La fiera dei sogni. Trasmissione a premi.

TEATRI E CINEMATOGRAFI



TEATRO VERDI. Stagione lirica. Sabato prossimo alle ore 20.30 prima rappresentazione di «Arabella», di Richard Strauss. Turno di abbonamento A per la platea e palchi, C per gallerie e loggione.

AUDITORIUM. Teatro Stabile di Prosa. Questa sera alle ore 20.30 «Otello» di William Shakespeare. Traduzione di Salvatore Quasimodo. Prenotazione e vendita biglietti alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti, telef. 36372.

CUC. 18: Al Circolo della Stampa (corso Italia, 12) proiezione di Cartoni animati della Zagreb film e conferenza degli autori. Sono invitati i giornalisti.

TEATRO MODERNO. Da venerdì 1 a lunedì 4 aprile (domenica 2 rappresentazioni ore 17 e 21.15) «Grandi spettacoli Macario» presenta Gloria Paul in: «Le sei mogli di Erminio VIII» con Arturo Testa, Tonini Nava, Gigi Bonos e lo Stafford Danceres. Coreografie di Gisa Geert e J. Stafford. Sono in vendita i biglietti per la «prima» alla Biglietteria Centrale (tel. 38547) e dalle 16.30 al Teatro (tel. 94684). Prezzi: 3.500, 2.500, 1.000.

LUNA PARK. A Montebello tutti i giorni, feriali dalle 14 alle 24, festivi dalle 10 alle 24. Moderne attrazioni per grandi e piccoli. Autobus 18.

ARCOBALENO. 16: «Darling», con Dirk Bogarde, Laurence Harvey, Julie Christie. Un film sorprendente, nuovo, spregiudicato, candidato al premio Oscar. Vietato ai minori. Ultime repliche.

EDEN (già Supercinema). 16: «Dieci piccoli indiani». Dal capolavoro di Agata Christie. Vietato ai minori di 14 anni.

EXCELSIOR. 16: II settimana «Africa addio», in cinemascope technicolor. L'attesissimo film di Jacopetti e Prosperi sulla sconvolgente e drammatica evoluzione del continente nero. Vietato ai minori di 14 anni.

FENICE. 16: «Judith» in cinemascope technicolor con Sophia Loren, seducente e drammatica in un film avvincente e scottante con Peter Finch, Jack Hawkins.

GRATTACIELO. 16: «La spia che venne dall'Ovest». Un giallo eccezionale con Sean Flynn, Hans Messemer, Karin Baal e Madaleine Robinson. Vietato ai minori.

NAZIONALE. 16: «Missione Caracas». Sensazionale avventura in Cinemascope technicolor con Saro Urzì, Mirelle Manni. Sospese le tessere.

ALABARDA. 14.30: Unica programmazione: La GVS germanica presenta un documentario a colori gratuito. Vedrete cucinare conservando vitamine e sali naturali nei cibi. Invita le gentili signore e signori. Solo oggi.

ALABARDA. 16.30: «L'ultima caccia», grandioso colorscope MGM. Amore e odio: due uomini in lotta per la donna amata, con Stewart Granger e Debra Paget.

AURORA. 16.30: Ultime repliche del grande successo. Giuliano Gemma nell'eccezionale technicolor «Adios Gringo», con F. Stewart.

CAPITOL. 15: «Quei temerari sulle macchine volanti», presentato dalla Fox su grande schermo TODD-AO 70 mm. colore De Luxe. Alberto Sordi affiancato a 30 grandi dello schermo internazionale. Sono sospese tutte le tessere.

CRISTALLO. 15.30: «Signore e signori», l'eccezionale e atteso film di Pietro Germi, con Virna Lisi, Gastone Moschin, Olga Ville, Beba Loncar, Franco Fabrizi. Vietato ai minori di 18 anni. Grande successo.

FILODRAMMATICO. 16.30: «I proibiti amori di Tokio» in Superscope. Un film proibito, tutto inedito e sensazionale con Yusuke Watanabe e Mayumi Ogawa. Rigorosamente vietato ai minori di 18 anni.

GARIBALDI. 16: «Brevi amori a Palma di Maiorca», technicolor con A. Sordi, D. Gray, Belinda Lee e Gino Cervi.

IMPERO. 16.30: Ancora oggi a richiesta Sandra Dee nel divertente technicolor Universal «Quello strano sentimento». Domani: «Vaghe stelle dell'Orsa», con Claudia Cardinale.

MODERNO. 16, 18, 20, 22: «Mirage», con Gregory Peck e Diane Baker. Un grande amore di due persone. Vietato ai minori di 14 anni. E' consigliabile vedere il film dall'inizio.

VIALE. 16: «Criminal sexy», con David Mc Callum, Kenneth Cope. Vietato ai minori.

VITTORIO VENETO. 16: Cinemascope technicolor «Una vergine per il principe», V. Gassman, Virna Lisi, Philippe Le Roy, V. Caprioli, A. M. Guarnieri e Buazzelli. Vietato minori 18 anni. Ultimo giorno.

ABBAZIA. 16, 18.45, ult. 21.30: «Il grande paese». Avventura e amore in un grandioso technicolor, con Gregory Peck, Charlton Heston, Jean Simmons e Carroll Baker.

ALCIONE (San Vito). 16: «Una ragazza chiamata Tamiko». Un technicolor cinemascope delizioso e divertente con Laurence Harvey e Marta Hyer.

ALDEBARAN. 16.30: «Pelle d'oca», super suspense in un film di Duvivier con Robert Hossein e Jean Sorel. Vietato ai minori di 14 anni.

ARISTON. 16: «Cinque corpi senza testa». A perdifiato l'urlo del terrore. Un fuori classe del brivido con J. Crawford, D. Baker, L. Erickson e H. St. John. Vietato ai minori di 14 anni.

ASTORIA. 16.30: «Mondo balordo», uno sconcertante technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.

ASTRA. 16: «Il mondo nelle mie braccia», con Gregory Peck e A. Blyth. Technicolor.

IDEALE. 16: Cinemascope technicolor «Il piacere e il mistero». Un Oriente misterioso! L'esoterica «Setta del piacere». Vietato ai minori di 18 anni.

LUMIERE. Chiuso. Sabato: «Vorrei non essere ricca!». Prezzi d'ingresso: interi 250, ridotti 150.

MARCONI. 16: «Cerimonia infernale», un film che non dimenticherete carico di suspense con Laurence Harvey e Sarah Miles. Vietato ai minori di 14 anni.

NOVO CINE. 15.45: «La valle dei bruti», con Rod Cameron e Brian Donlevy. Grande successo. Ultimo giorno.

RADIO. 16: «Nudo, crudo e...» più sensazionale di «Mondo cane». Technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.

SERVOLA. 16: Charlton Heston e Rhonda Fleming in «Pony Express», technicolor. Grande successo.

RIDUZIONI ENAL: Arcobaleno, Excelsior, Fenice, Alabarda, Aurora, Cristallo, Filodrammatico, Impero, Viale, Vitt. Veneto, Alcione, Aldebaran, Ariston, Astra, Ideale, Marconi, Novo Cine.

MUGGIA

VOLTA. 17: «FBI chiama Istanbul», con Key Clark.

UDINE

ASTRA. 15: «Accadde un'estate», con Maureen O'Hara e Rossano Brazzi. Technicolor.

CENTRALE. 15: «Smania di vita», con S. Pieshette, B. Dilman e B. Gazzara. Vietato ai minori di 18 anni.

ODEON. 15: «Sette pistole per i Mac Gregor». Technicolor con Robert Wood e Fernando Sancho.

PUCCINI. 15: «Africa sexy». Technicolor. Vietato minori 18 anni.

FRIULI. «I fratelli di ferro».

DIANA. 18: «Canzoni, bulli e pupe», F. Franchi, C. Ingrassia.

I. NIEVO. «I piaceri nel mondo».

ASQUINI: 18: «Mata Hari agente segreto H21». Potente interpretazione della bellissima Jeanne Moreau.

ROMA. 18: «Il leone di San Marco». Scopecolor con Gordon Scott e Gianna Maria Canale.

GORIZIA

PRIME VISIONI

MODERNISSIMO (telef. 67319) 16 - 22.30: «A CACCIA DI SPIE» con David Niven e F. D'Orleac. Technicolor, cinemascope. Spionaggio.

CORSO. 17.15: «Il tormento e l'estasi», con Charlton Heston, Rex Harrison e Diane Cilento. Cinemascope a colori.

VERDI. 17: «Un treno è fermo a Berlino», con J. Ferrer e N. Courcel. Ult. 22.

CENTRALE. 17,15: «Amanti d'oltre tomba», con B. Steel e L. Clift. Vietato ai minori di 1 8anni. Ult. 21.30.

VITTORIA. 17: «Amburgo - Squadra omicidi», con W. Kieling e G. Neutze. Vietato ai minori di 18 anni. Ultima 21.30.

GRADISCA

COMUNALE. «La brigata invisibile», con Shyrey Eaton e Ken Scott.

ROMANS

IMPERO. «Mare matto», con Gina Lollobrigida e Jean Paul Belmondo.

SAGRADO

ITALIA. «I giovani fucili del Texas».

MONFALCONE

PRINCIPE. 17.30: «L'uomo in nero», con Chemming Pollock e Francine Bergè. Ultima 22.

AZZURRO. 17.30: «Il segreto del garofano cinese» con Dominique Boschero e Bred Harris. Ultima 22.

EXCELSIOR. 16: «Signori e signore», con Virna Lisi e Gastone Moschin. Ult. 22.

NAZIONALE. 17.30: «Non siamo angeli», con Peter Ustinov e Aldo Ray. Il film premiato con 4 Oscar. Technicolor. Ultima 22.

S. MICHELE. 18: «Due contro tutti» con Walter Chiari e Raimondo Vianello. Technicolor. Ultima 22.

PIERIS

AZZURRO. 19: «Arrivano i titani», con Antonella Lualdi, Pedro Armendariz e Jacqueline Sassard. Ultima 21,30.

RONCHI

RIO. 18.30: «Squadra d'emergenza». Ultima 21.30.

EXCELSIOR. Riposo.

GRADO

CRISTALLO. 19.30: «Quattro spie sotto il letto», con Lino Ventura, Bernard Blier, Francis Blanche e Mireille Dardc. Ultima 21.30.

Replica al Convento di S.M.M.

«La sconcertante signora Savage»

Per aderire alle numerose richieste pervenute la direzione della compagnia di prosa «I Giovani», che opera nell'ambito del convento di Santa Maria Maggiore ha deciso di tenere domenica prossima, con inizio alle ore 16.30 una quarta replica della brillante commedia «La sconcertante signora Savage» il cui autore vinse un premio Pulitzer qualche anno fa. La recita si terrà nella sala teatrale del convento. Vendita biglietti all'UTAT, di Galleria Protti e prima dello spettacolo, nell'atrio del convento.

NERVOSA VIGILIA DI NOZZE AD AMSTERDAM NEL TIMORE DI QUALCHE INCIDENTE

BEATRICE SALE OGGI ALL'ALTARE PER UNIRSI A CLAUS VON AMSBERG

Il pastore che celebrerà il rito religioso non chiederà alla sposa di giurare obbedienza al marito
Rafforzato il dispositivo di sicurezza lungo le vie del corteo - L'intrusione al ballo di un giornalista



(Telefono Ansa al «Piccolo»)

Amsterdam — Al grande pranzo di gala all'Hôtel «Hilton», la Principessa Beatrice sorpresa dal fotografo mentre confida un piccolo segreto all'orecchio di suo padre, il Principe Bernardo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Amsterdam, 9

Agenti di polizia in ogni angolo di strada, bandiere che sventolano agli edifici pubblici, una fila muta e commossa di persone che depongono fiori al monumento al partigiano, fracasso di fanfare e urla di «Viva gli sposi»: tutto questo è stata oggi Amsterdam, alla vigilia del discusso matrimonio fra Beatrice e l'ex diplomatico tedesco Claus von Amsberg.

Nella città che, nonostante la opposizione della maggioranza del suo Consiglio comunale, farà da cornice al matrimonio della principessa ereditaria, la atmosfera è carica di tensione. Le autorità di polizia temono qualche spiacevole colpo di testa da parte degli avversari delle nozze e, a ogni buon conto, hanno ulteriormente rafforzato il dispositivo di sicurezza. Migliaia di agenti in uniforme e in borghese vigilano intorno a Palazzo reale, in piazza Dam, e lungo le strade che domani saranno percorse dal fastoso corteo nuziale.

In prossimità della chiesa dove saranno celebrate le nozze secondo il rito protestante (dopo la cerimonia secondo il rito civile nel Municipio della città), la «Westerkerk», sono disposti sbarramenti metallici, che verranno impiegati per controllare la folla. Lungo tutto il percorso del corteo (gli sposi procederanno su di una carrozza dorata) la polizia sta effettuando gli ultimi controlli.

Il pastore H. J. Kater, il quale celebrerà il rito religioso, ha fatto sapere che non chiederà alla sposa di giurare obbedienza al marito: «Io — ha detto il pastore — non esigo mai un tale giuramento, superato dai costumi moderni. E poi, il giuramento è contrario al buonsenso, in questo caso, dato che la sposa è destinata a diventare regina».

A Kalver Straat, la «Quinta Avenue» di Amsterdam, fa bella mostra di sè un grande arco di trionfo con un cuore sormontato da una corona. Se a ciò si aggiunge il variopinto pullulare delle bandiere e l'animato vociare della gente, che affolla il centro della città, si ha il quadro di una festosissima vigilia. Ma in un altro quartiere della città, da vari giorni, sotto la luce del sole e durante la notte, si assiste a una scena che non ha nulla di gioioso. Uomini e donne sfilano davanti al monumento ai partigiani deponendo ciascuno un tulipano. Due settimane fa, di fronte a questo stesso monumento, sfilò un grande, silenzioso corteo di diecimila persone per commemorare il 25.mo anniversario dello sciopero dei portuali di Amsterdam contro la deportazione di 115 mila ebrei olandesi nelle camere a gas naziste.

Qualche segno dei sentimenti ostili con cui parte della popolazione della città guarda all'unione della futura regina con un cittadino tedesco si è avuto oggi pomeriggio anche in occasione di una grande manifestazione popolare organizzata da un movimento monarchico, «Il Comitato di Orange», per dimostrare «fedeltà» alla Casa reale. Quando Beatrice, Klaus e la regina Giuliana sono saliti sulle macchine per raggiungere l'arena in cui avrebbe avuto luogo lo spettacolo, molti hanno applaudito, ma alcuni, pochi in verità, hanno fischiato.

Giuliana ha ugualmente sorriso a un gruppo di scolaretti, che agitavano bandierine verso di lei. Beatrice, che indossava un completo in imitazione di coccodrillo, e il suo futuro marito hanno sorriso parimenti, ma sono apparsi leggermente nervosi. Al loro ingresso nello stadio, una banda ha intonato la musica di «My Fair Lady». Von Amsberg e stato visto chiaccherare con sua madre, che gli sedeva vicino. Beatrice, seduta accanto a Giuliana, si è prontamente ricomposta e ha risposto con cenni del capo al saluto della folla. Erano presenti tutti i membri del Governo olandese e il Sindaco della città Gysbert Van Hall, ma si notava chiaramente l'assenza di più della metà dei consiglieri comunali che hanno sdegnosamente respinto l'invito alle celebrazioni nuziali.

Per l'occasione, è affluita ad Amsterdam una grande rappresentanza dei migliori nomi della nobilità e dell'aristocrazia europea. Tra i presenti alla manifestazione erano il principe Alberto del Belgio e sua moglie, la principessa Paola, l'arciduca Jean e sua moglie Josephine Charlotte del Lussemburgo, la principessa Christina di Svezia, il principe ereditario di Norvegia Harald, oltre naturalmente alle sorelle di Beatrice, tra cui Irene, con suo marito Hugo Carlo di Borbone Parma.

La manifestazione è stata trasmessa in diretta dalla TV olandese il cui commentatore si è ripetutamente fatto un dovere di ricordare ai principi che Amsterdam è lieta di averli fra le sue mura. A un certo punto, rivolgendosi a Claus, egli ha detto: «Dovete essere completamente convinto ormai che qui siete accolto calorosamente».

Mentre tre bande militari suonavano a tutto spiano, c'è stato un massiccio corteo di bandiere e di gruppi nei tradizionali costumi delle varie provincie. Davanti alla tribuna reale, alcune magnifiche ragazze creole, giunte da Surinam e Curacao, hanno lungamente danzato in onore dei promessi sposi.

Per ora, l'unico incidente di nota nella capitale è costituito dallo scoppio di un innocuo petardo avvenuto ieri sera davanti a Palazzo Dam, poco prima che la famiglia reale si recasse al lussuoso ricevimento svoltosi nei saloni dell'Hotel Hilton. Nessuno è rimasto ferito e nella confusione il giovane «dinamitardo» è riuscito a dileguarsi.

Un altro incidente, che la Corte ha peraltro preso in ridere, è stato provocato da un giornalista tedesco, che ieri, nonostante fosse privo di invito, riuscì a partecipare al ballo nuziale di Beatrice. E' stata la stessa principessa Beatrice ad accorgersi della presenza del giornalista tedesco, in frac, mescolatosi tra gli invitati senza avere alcuna autorizzazione. La principessa, la quale conosceva di persona tutti gli invitati, ha notato l'estraneo mezz'ora dopo l'inizio delle danze; l'uomo è stato avvicinato da agenti dei servizi di sicurezza, i quali lo hanno invitato a esibire i documenti e lo hanno poi scortato all'esterno del palazzo. Il giornalista, non si sa come, era riuscito a unirsi agli ospiti, i quali, terminato il pranzo in un albergo di Amsterdam, raggiungevano con automobili ufficiali il palazzo reale.

Volantini che invitano la popolazione di Amsterdam a partecipare domani ad una marcia del silenzio in segno di protesta contro il matrimonio della Principessa Beatrice con l'ex diplomatico tedesco Claus von Amsberg, sono stati distribuiti oggi nella capitale olandese. E' stato il tocco definitivo all'inquieta vigilia delle regali nozze: se prima le autorità erano preoccupate per quello che può succedere domani, ora sono addirittura allarmate.

I manifestini, anonimi, sono stati diffusi in gran numero fulmineamente nel tardo pomeriggio. Essi invitano la popolazione a radunarsi alle 9.30, quando la sposa e lo sposo usciranno dal palazzo reale. La dimostrazione, afferma il volantino, si svolgerà lungo un triangolo equilatero situato tra le due sinagoghe, nel cuore del vecchio quartiere ebraico, e si concluderà dinanzi al cosiddetto «Monumento al portuale», eretto per ricordare lo sciopero di protesta contro la deportazione degli ebrei da parte dei nazisti.

E' difficile prevedere che proporzioni avrà la dimostrazione e quale atteggiamento prenderanno le autorità, tenendo presente che la marcia di protesta si dovrebbe svolgere lontano dal percorso del corteo nuziale.

Frattanto, corrono voci non confermate, secondo cui ignoti antimonarchici avrebbero vergato su numerose auto, in vari punti della città, la scritta indirizzata chiaramente a Beatrice: «Draus mit Claus» (Vattene via con Claus).

A. P.

TELEGRAMMA DI SARAGAT alla Regina Giuliana

Roma, 9

Il Presidente della Repubblica ha inviato alla Regina Giuliana d'Olanda il seguente telegramma: «Nella fausta circostanza delle nozze di S.A.R. la Principessa Beatrice dei Paesi Bassi, mi è particolarmente gradito inviare a Vostra Maestà e a S.A.R. il Principe dei Paesi Bassi vivissimi rallegramenti e i voti più sentiti che, anche a nome della Nazione italiana, formulo per la felicità degli augusti sposi e per la prosperità dell'amico popolo olandese».

IN SEGUITO ALLA RICHIESTA D'ESTRADIZIONE

Arrestato nel Ghana un ex medico dei «Lager»

Secondo l'ONU nessuna prescrizione è possibile per i crimini di guerra e quelli contro l'umanità

New York, 9

Il dott. Horst Schumann, accusato in Germania di crimini di guerra, è stato arrestato oggi nel Ghana. Si riteneva al sicuro col regime di Nkrumah, ma con la caduta di questo, le organizzazioni israelitiche internazionali e il Governo tedesco ne hanno raccomandato l'estradizione in Germania per il processo. Il dott. Schumann, secondo le accuse, compiva nei campi di sterminio nazisti esperimenti sui bambini ebrei destinati alle camere a gas.

Proprio oggi è stato reso noto uno studio delle Nazioni Unite in cui si dichiara che, in base alle più recenti interpretazioni del diritto internazionale, non può esservi limite di tempo per perseguire i crimini di guerra o crimini contro la pace e l'umanità. Lo studio è stato preparato sotto la direzione del Segretario generale dell'ONU U Thant e sarà preso in esame dalla commissione sui diritti umani.

La questione è particolarmente scottante in Germania Ovest, dove il Governo approvò l'anno scorso l'estensione dello «statuto delle limitazioni» per la perseguibilità dei criminali di guerra per altri dieci anni. Lo studio contiene una dichiarazione del Governo tedesco occidentale in cui esso dice che accoglierebbe «un'indagine sulla questione se e in quale misura sia possibile assicurare, con provvedimenti giuridici presi a livello internazionale, che nessun periodo di prescrizione si applichi ai crimini di guerra e ai crimini contro l'umanità in generale, indipendentemente dalla nazionalità dei responsabili o delle vittime e indipendentemente dalla data del reato».

Israele, che processò Adolf Eichmann e lo condannò a morte sotto l'accusa di crimini contro l'umanità nel maggio 1962, ha fatto presente a sua volta che «accoglierebbe passi appropriati a livello internazionale per assicurare che nessun periodo di prescrizione si applichi a nessuno dei predetti criminali e, pertanto, appoggerebbe una appropriata convenzione internazionale al riguardo.

Lo studio afferma che «il diritto internazionale non prevede prescrizione. Al contrario, impegna gli Stati interessati ad assicurare la punizione effettiva ed esemplare di tali reati, e il motivo è senza dubbio che tale punizione è molto più necessaria all'ordine pubblico internazionale di quanto non lo sia all'ordine pubblico nazionale la punizione dei crimini previsti dal diritto comune».

Lo studio afferma infine che il silenzio sulla questione della prescrizione in tutti i documenti internazionali elaborati fin dalla fine della seconda guerra mondiale in relazione alla punizione dei crimini di guerra «può essere interpretato soltanto come riconoscimento del principio che non vi è prescrizione di sorta per tali crimini».

INONDAZIONI A SAN PAOLO

San Paolo, 9

Vaste zone della città di San Paolo, che ha 5 milioni di abitanti, sono oggi senza elettricità, gas, acqua e mezzi di trasporto a causa delle inondazioni provocate dalla pioggia che cade ininterrottamente da tre giorni.

Le vittime fino a questo momento sono quattro. Circa 4.000 persone sono rimaste senza casa e i danni vengono calcolati in tre milioni di dollari. Nelle zone più colpite le autorità mediche procedono alla vaccinazione contro il tifo.

AL PROCESSO DI MILANO PER IL TERRORISMO IN ALTO ADIGE

Il reato di strage sostenuto dalla P. C.

Hanno parlato anche i difensori delle vittime dell'attentato nella stazione di Verona - Risarcimento simbolico per un ferito

Milano, 9

I giudici della seconda Corte d'Assise di Milano, davanti alla quale si sta celebrando il processo per gli attentati terroristici in Alto Adige, hanno ascoltato oggi le arringhe di quattro rappresentanti di parte civile. Hanno parlato gli avvocati Adriana Pasquali di Bolzano, Lorenzo Ribotta e Paolo Andreotti di Milano e Arrigo Vacca di Verona.

L'avv. Pasquali, nel suo intervento, ha esaminato il reato di strage con il fine di attentare alla sicurezza dello Stato, contestato agli imputati. Ella ha sostenuto che, perchè si possa configurare il reato contestato, è sufficiente l'idoneità del fatto o dei fatti commessi al raggiungimento dello scopo. In tutti gli episodi esaminati in questo processo — ha affermato — l'idoneità è rappresentata dalla potenziale micidialità dei mezzi usati. Per questo motivo, tutti gli attentati, commessi sia nelle stazioni ferroviarie che contro le abitazioni private, devono essere considerati sotto il profilo di strage. L'avvocatessa di P.C. ha quindi esaminato alcune singole posizioni, affermando, in particolare, la non fondatezza degli alibi presentati dagli imputati Laner ed Ebner.

L'avv. Ribotta, a sua volta, ha esaminato la situazione della città di Innsbruck che — ha affermato — è un centro di attività antitaliana nella quale il «BAS» (la lega per la liberazione del Sud Tirolo) opera liberamente con la connivenza delle autorità di polizia austriache. Il legale ha quindi sostenuto la responsabilità dei due funzionari della polizia austriaca, Franz Spoerre e Ludwig Reiter, rinviati a giudizio in veste di capi e promotori della cospirazione politica e come tali — ha sostenuto — responsabili in via di concorso di tutti i reati di cui al processo.

Dopo aver esaminato brevemente le posizioni personali di alcuni degli imputati, l'avv. Ribotta ha chiesto per tutti l'affermazione della responsabilità in ordine a tutti i reati a ciascuno addebitati nel capo d'accusa: «Tutti — ha detto — hanno voluto i fini della cospirazione, tutti si sono associati a essa con vincolo di permanenza, accettandone la gerarchia e obbedendo agli ordini ricevuti, in piena coscienza di concorrere, con le proprie singole azioni, alla realizzazione dei più vasti disegni dell'associazione criminosa».

Nel pomeriggio, in apertura d'udienza, ha parlato l'avv. Andreotti, rappresentante di un ufficiale dell'Esercito rimasto lievemente ferito in seguito all'attentato alla stazione di Verona, il 20 ottobre '62. L'esplosione di una bomba nel bagagliaio della stazione provocò la morte di una persona e il ferimento di molte altre. L'avv. Andreotti, premesso che la costituzione di parte civile del ten. Franco — il suo rappresentato — è puramente simbolica e morale, è passato a esaminare le posizioni di alcuni degli imputati latitanti. Facendo il punto giuridico del reato di partecipazione ad associazione per cospirazione politica, ha affermato che la semplice adesione morale e anche la partecipazione inoperosa degli aderenti, può contribuire a rafforzare un'associazione per la cospirazione politica.

L'avv. Andreotti ha concluso chiedendo la condanna degli imputati alle pene di giustizia e, per gli imputati responsabili del fatto di cui rimase vittima l'ufficiale da lui rappresentato, l'avvocato ha chiesto la condanna al risarcimento dei danni nella misura simbolica di lire cento.

L'avv. Vacca, rappresentante dei familiari del ferroviere Gaspare Erzen, deceduto in seguito allo scoppio alla stazione di Verona, ha sostenuto la fondatezza del contestato reato di organizzazione in banda armata per commettere i reati di attentato alla integrità dello Stato e di strage. Esistono le prove della organizzazione — ha detto — del programma e delle intenzioni: con questo si ha la realizzazione dello strumento atto a raggiungere gli scopi che costituiscono il fine dei reati. Dei terroristi, l'avv. Vacca ha detto trattarsi di gente che tenta di giustificare sotto profili sentimentali il proprio operato: in realtà — ha affermato — si tratta soltanto di delinquenti comuni che come tali vanno puniti.

Il processo proseguirà lunedì.

Mafia e «Cosa nostra»

ALTRI NOVE NOMI trasmessi alla P. G.

Palermo, 9

La Squadra mobile di Palermo ha presentato alla Procura della Repubblica un nuovo rapporto sui legami tra la mafia siciliana e la malavita statunitense. Il rapporto, che fa seguito a quelli presentati nel luglio e nel dicembre scorsi, fa riferimento a nove persone, nei confronti delle quali però la magistratura non ha ancora elevato alcuna imputazione.

I risultati cui è pervenuta la «Mobile» palermitana sono stati affidati al giudice dott. Aldo Vigneri, il quale ha condotto la istruttoria sulla base dei due precedenti rapporti con i quali vennero incriminate per associazione a delinquere ventuno persone; a conclusione della istruttoria, quattro vennero prosciolte. Sul loro proscioglimento, però grava appello da parte della Procura generale.

I PRECEDENTI DELLA «DONNA TUTTA D'ORO»

Nel '59 l'Alberini subì una condanna per adulterio

Contro di lei il marito aveva portato novantasei prove accusandola di condurre «vita licenziosa e dissoluta»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Genova, 9

Mimì Alberini, la «donna tutta d'oro», fu condannata per adulterio dal Pretore di Genova nel 1959: quaranta giorni di reclusione per lei e trenta per l'amico comm. Valentino Uglietti. La pena fu interamente condonata con il beneficio della non iscrizione nel casellario giudiziale.

Per arrivare alla sentenza del Pretore, il marito, il giornalista sportivo Luigi Scarambone, dovette fare il «detective» lungo la riviera ligure per accumulare le prove del tradimento della moglie.

Il matrimonio tra Luigi Scarambone era stato felice per pochi anni: la smodata ambizione, il desiderio del lusso e di vita mondana della donna, che il marito non poteva soddisfare, furono la ragione della frattura tra i due. S'aggiunga che, per i suoi impegni, Luigi Scarambone doveva assentarsi tutte le sere da casa, e anche la domenica, dovendo seguire le squadre in trasferta. Cosicchè, nonostante l'esistenza di una figlia, Mimì Alberini nel 1955 chiese la separazione legale dal marito, accusandolo di violenza e incomprensione. Il marito, a sua volta, rispose adducendo novantasei prove, che erano altrettanto gravi atti d'accusa nei riguardi della moglie, accusata di «vita licenziosa e dissoluta».

La causa si concluse con la separazione consensuale, che stabiliva: «al padre spetta la responsabilità della guida, istruzione, educazione e orientamento morale della figlia Donatella». I due coniugi presero due strade diverse, mentre il padre affidò la figlia al collegio «San Patrizio», un lussuoso istituto di Genova-Quarto.

Un giorno Luigi Scarambone portò con sè la figlia a Milano e, in un negozio di giocattoli, sua figlia fece i capricci: voleva alcuni balocchi particolarmente costosi e il padre, giustamente, non voleva assecondare il capriccio, anche perchè non intendeva allevarla con gli stessi vizi della madre. Allora la bimba sbottò: «e va bene, allora me li farò regalare dallo zio Tino, il miliardario che aiuta tanto la mamma».

Fu un colpo di folgore così Luigi Scarambone apprese che sua moglie si era messa a convivere con il comm. Valentino Uglietti, orefice, commerciante, proprietario di numerosi caseggiati e terreni edificabili a Milano. Interrogando la figlia, Scarambone apprese che la moglie e l'Uglietti andavano a prelevare la figlia dal collegio per portarla nei più lussuosi alberghi della Riviera (da Rapallo, a Portofino, da Sanremo a Nervi), introducendola così in un ambiente e in un sistema di vita che aveva abbacinato la bimba.

Raccolte le prove della relazione adulterina della moglie, Scarambone presentò denuncia per adulterio e sottrazione di minore. Come già detto, nel 1959 il Pretore di Genova condannò la coppia per adulterio, ma li assolse dall'accusa di sottrazione di minore perchè «il fatto non costituisce reato».

Dove sia adesso la coppia non si sa: si ritiene però che Mimì Alberini, oggi trentanovenne, e Valentino Uglietti, oggi settantunenne, abbiano trovato rifugio in qualche albergo della Riviera, in attesa che la bufera scatenata dalla denuncia del figlio di Uglietti sia passata. Com'è noto, il rag. Giorgio Uglietti ha accusato la donna di aver sperperato sei miliardi del padre nel giro di pochi anni, ricorrendo a una vera e propria «circonvenzione d'incapace».

A questo proposito si apprende che il prof. Alberto Dall'Ora, legale di Costanza Alberini, si è recato oggi dal Sostituto Procuratore della Repubblica di Milano dott. Scopelliti, incaricato di far luce sulla questione in seguito alla denuncia sporta dal figlio dell'Uglietti, rag. Giorgio: «Ho compiuto tale passo — ha dichiarato il prof. Dall'Ora — in quanto sto preparando la denuncia per calunnia e diffamazione a carico del rag. Giorgio Uglietti e degli eventuali corresponsabili che lo hanno sostenuto e aiutato nella campagna di stampa che, con intenti scandalistici, è stata scatenata dallo stesso Uglietti nei confronti della signora Alberini, e per l'assistenza e l'appoggio ricevuto da questi allorchè presentò denunce contro avvocati e magistrati che si occuparono della causa civile per l'interdizione di Valentino Uglietti».

Bruno Cressotti

INAUGURATO ALLA PRESENZA DEL SOTTOSEGRETARIO VETRONE

Centro industriale svedese sorto alle porte di Milano

L'iniziativa è stata realizzata da cinque grosse aziende scandinave Tutta italiana la manodopera; i prodotti destinati al nostro mercato

Milano, 9

Con l'intervento del Sottosegretario al Commercio con l'Estero, on. Vetrone, e degli Ambasciatori d'Italia a Stoccolma, Benedetto Capomazza, e di Svezia a Roma, Brynolf Eng, è stato inaugurato stamane, a Cinisello Balsamo, alle porte di Milano, il «Centro industriale italo-svedese», sorto per iniziativa di un folto gruppo di aziende industriali e commerciali di origine svedese.

Il nucleo iniziale del «Centro» è composto dagli uffici, dai magazzini e dalle officine di cinque complessi d'importanza mondiale: l'«Atlas Copco Italia», la «Craelius», la «SF Italiana», «Storaa italiana» e la «Svecom» che trattano rispettivamente macchinario ad aria compressa, impianti per sondaggi, metallo duro, acciai cellulosa, impianti di condizionamento e di depurazione. Gli attuali 16.000 metri quadrati di terreno occupati dal primo raggruppamento del «Centro» sono destinati a quadruplicarsi in breve tempo, conformemente ai programmi che prevedono la costruzione di altri palazzi per uffici, magazzini ed officine.

Alla cerimonia inaugurale sono anche intervenuti il dott. Marcus Wallenberg, Presidente o vicepresidente di numerose società svedesi, tra le quali anche quelle che hanno dato vita al primo nucleo del «Centro», nonchè presidente della Camera internazionale di Commercio, il Prefetto di Milano, dott. Spasiano, l'amministratore delegato del gruppo internazionale «Atlas Copco», R. A. Belfragi, il presidente dell'«Atlas Copco Italia S.p.A.» avv. Mario Bruschi ed altri ancora.

Dopo un indirizzo di saluto dell'ing. Gunnar Widegren, direttore generale dell'«Atlas Copco Italia», a nome delle società del «Centro», ha preso la parola il dott. Wallenberg, il quale ha posto in rilievo che la collaborazione sul piano internazionale segna il superamento di quel concetto di nazionalità che ogni giorno di più riflette nella vita degli affari. Egli ha poi invitato gli operatori economici italiani a porre maggiore attenzione al mercato svedese, che ha un grande potere d'acquisto.

Venendo parlare dei «Centro» e dei motivi che hanno consigliato la sua costituzione, il dott. Wallenberg ha sottolineato che diverse società svedesi si stabiliscono in Italia, ed ha aggiunto: «Ciò è dovuto al fatto che gli operatori economici svedesi intendono, in primo luogo, superare i blocchi economici del MEC e dell'EFTA e creare al tempo stesso le premesse perchè l'investimento possa rendere anche in futuro, quando cioè si agirà in un clima di concorrenza completamente libera». «Penso che sia giusto — ha concluso — che si parli di un centro italo-svedese e non soltanto svedese. Con questo si è voluto sottolineare che le società che operano qui sono certo di capitale svedese e vendono prodotti svedesi, ma nello stesso tempo sono costituite ed agiscono come società italiane, con personale italiano ed esercitano la loro attività sul mercato italiano».

A conclusione del suo discorso il dott. Wallenberg ha consegnato a Gino Maistrello, decano dei lavoratori italiani a Stoccolma, il primo libro di una biblioteca italiana che sarà costituita a cura dell'«Atlas-Copco» per i lavoratori italiani residenti nella capitale svedese.

Ha quindi preso la parola il Sottosegretario Vetrone, il quale dopo aver porto il saluto del Ministro Tolloy, ha detto che la sua presenza all'inaugurazione del «Centro», «vuole essere una testimonianza di interesse, un apprezzamento ed un augurio perchè il «Centro» possa assolvere felicemente e pienamente i suoi compiti di sviluppo dei rapporti economici fra l'Italia e la Svezia».

Dopo aver affermato che questi rapporti, grazie all'opera tenace dei rappresentanti ufficiali dei due Paesi nelle rispettive capitali, hanno già raggiunto un'ampiezza apprezzabile e si sono spiegati nei settori più vari, il Sottosegretario ha aggiunto che le iniziative più recenti — dall'istituzione a Stoccolma di un «Centro commerciale italiano», alla costituzione a Milano di un «Centro industriale italo-svedese» — vogliono dare un nuovo impulso a questi rapporti, avvicinando maggiormente le produzioni e i mercati dell'Italia e della Svezia.

«Noi desideriamo — ha detto poi Vetrone — che tutta la vasta gamma della produzione italiana sia presente sul mercato svedese come lo è già, apprezzatissima, in tutto il mondo, anche in Paesi più lontani. Alla Svezia la nostra politica commerciale, che da tempo non ricorre a restrizioni, offre d'altra parte un mercato di oltre 50 milioni di consumatori che sono ancora ad un reddito individuale che è un terzo di quello svedese.

FORSE IL DITTATORE CUBANO NON SI SENTE PIU' TANTO SICURO DI SE'

Castro salva dalla morte i suoi mancati attentatori

L'intervento, teatrale e drammatico, effettuato con una lettera alla Corte Tutto il processo è servito soprattutto a fare propaganda antiamericana

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
L'Avana, 9

Fidel Castro è intervenuto personalmente a salvare dal plotone di esecuzione quattro uomini accusati di aver organizzato il suo assassinio. Per questo reato la pena di morte era stata chiesta ieri, e presumibilmente sarebbe stata concessa dalla Corte, contro l'ex maggiore ed eroe della rivoluzione castrista Rolando Cubelas, l'ex maggiore Ramon Guin, Jose Luiz Gonzales, già segretario dell'Ambasciata cubana a Madrid, e Lamberto Blanco detto «El loco» (il pazzo). Sono imputati di avere preso parte al complotto anche Juan Alsina, Guillermo Cunhill e Nagel Herrero, per i quali era stata chiesta la condanna a trent'anni di reclusione.

Poco dopo la conclusione della requisitoria dell'Accusatore di Stato, è stata data lettura di una lettera scritta al Tribunale militare dal Primo Ministro Fidel Castro. Dopo che il Procuratore aveva ultimato la lettura dello scritto il folto pubblico è scattato in applausi e inni a Castro che si sono protratti per oltre due minuti. Il dott. Castro ha chiesto all'Accusatore di Stato di cambiare la sua richiesta di sentenza capitale per Rolando Cubelas, Ramon Guin, Luis Gonzalez e Albert Blanco. L'intervento del leader dei «barbudos», secondo il suo stile, è stato drammatico e teatrale.

«In questo caso — ha scritto Fidel Castro — nonostante la sua estrema gravità, non è necessario chiedere la più severa delle pene». La rivoluzione cubana — sostiene la lettera di Fidel — non vuole eliminare gli uomini, bensì eliminare i difetti che determina l'insorgere di tali crimini. Immediatamente il maggiore Jorge Segueira, Accusatore di Stato, ha cambiato le sue richieste di pena nei confronti dei quattro maggiori imputati: ha proposto che vengano condannati a trent'anni di reclusione. I quattro, come è noto, sono del tutto confessi.

Il maggiore Segueira ha cambiato le richieste anche per i tre imputati di complicità: 10 anni di reclusione per Juan Alsina; quanto a Guillermo Cunhill e Angel Herrero ha affidato la pena alla discrezione della Corte. Dopo il Pubblico Accusatore ha preso la parola il difensore, avvocato Antonio Cejas, il quale ha sottolineato che la lettera del Primo Ministro Fidel Castro lasciava ben poco da dire a lui. «Si tratta — ha detto — di un documento storico che dimostra quale sia la forza della rivoluzione».

Con le arringhe della difesa il processo si è concluso, la Corte militare si è ritirata per deliberare annunciando che la sentenza sarà annunciata «nei prossimi giorni». Il dibattito è servito, tra l'altro, come pulpito di propaganda antiamericana. La paternità del complotto per assassinare Castro è stata infatti attribuita, consenzienti gli imputati, ai servizi di spionaggio americani. L'agente del controspionaggio cubano Juan Pelayfer aveva tra l'altro riferito alla Corte durante la udienza di ieri come egli fosse riuscito ad infiltrarsi nelle file della CIA e questa lo avesse inviato a Miami per reclutare «agenti anticastristi». Pelayfer ha detto che egli aveva sentito parlare per la prima volta del complotto per uccidere il Primo Ministro due mesi fa da suo fratello, che è il capo del servizio informazioni di un leader anticastrista in esilio.

U. P. I.

ANCORA UN MISTERO la tragedia dei Pratoni

Roma, 9

I genitori di Laura Pomardi, la giovane trovata morta, insieme col suo fidanzato Egizio Bergnesi, il 31 luglio dell'anno scorso nella località Pratoni del Vivaro, presso la strada che conduce a Velletri, hanno reso noto stamane di essersi costituiti parte civile contro ignoti, perchè sono sicuri che la loro figliola e il suo fidanzato «sono stati assassinati, da una o più persone, e non si sono uccisi, innamorati com'erano l'uno dell'altra».

I signori Pomardi hanno annunciato la loro decisione nel palazzo di giustizia di Velletri, dove erano stati convocati dal giudice dott. Colaiuto, che non ha ancora portato a termine la istruttoria sulla duplice misteriosa morte.

BAMBINO AGGREDITO da un'aquila reale

Bolzano, 9

Un bimbo di 5 anni, di Terento, in Val Pusteria, è stato attaccato da un'aquila reale mentre era insieme con il padre, Alois Unterpertiger, in un bosco nei pressi della località pusterese.

Cinque aquile reali scendevano in larghi giri verso il bosco. Uno dei rapaci aveva tra gli artigli un altro pennuto, probabilmente una gallina, che ogni tanto lasciava cadere fino a terra per poi nuovamente afferrarla. Divertito da questo che gli sembrava un gioco, il bambino si è allontanato dal padre e uno dei rapaci si è precipitato verso di lui. Il piccolo ha lanciato alte grida e ha fatto accorrere il padre, il quale è riuscito ad allontanare l'aquila, spaventandola.

A Terento sono state viste spesso aquile ma mai cinque insieme.

SECONDO I DATI IN POSSESSO DEGLI ASSICURATORI

Anno «nero» il 1965 per le navi mercantili

Il tonnellaggio perduto supera del 50 per cento la media dell'ultimo quadriennio - «Betsy»: un disastro

Roma, 9

L'anno scorso la Marina mercantile mondiale ha subito le perdite più elevate di quelle registrate negli ultimi anni. In base ai dati attualmente in possesso dell'Associazione nazionale fra imprese assicuratrici (ANIA), si stima che il tonnellaggio perduto nel 1965 superi nella misura del 60 per cento quello annualmente perduto, in media, nell'ultimo quadriennio. Le navi perdute erano state costruite per circa un terzo dal 1941 al 1945, ma un buon numero erano di più recente costruzione.

Le perdite complessive (nella statistica sono comprese soltanto le navi di stazza lorda superiore alle 500 tonnellate) ammontano a 154 unità per 700 mila tonnellate. Le cause principali sono state, come in passato, gli incendi, le esplosioni e gli incagli. Alle perdite totali vanno aggiunti i danni parziali, dovuti soprattutto a collisioni e urti, che nel 1965 sono stati anch'essi più rilevanti degli anni scorsi.

Sul totale delle navi perdute la bandiera italiana figura con tre unità per complessive 23 mila tonnellate, fra le quali la motocisterna «Luisa», di circa 21 mila tonnellate, costruita nel 1961, esplosa nel giugno dell'anno scorso mentre era sotto carico nel canale di Bandar Mansur. Le perdite più gravi sono state registrate dalla flotta liberiana (140 mila tonnellate) e da quella del Commonwealth britannico (64 mila tonnellate).

Queste perdite, come i danni parziali, sono coperte da assicurazioni, alle quali concorrono molti Paesi, l'Italia compresa, mediante il sistema delle riassicurazioni che — sostiene l'ANIA — in seguito all'elevata entità dei sinistri, ha avuto nel 1965 ripercussioni piuttosto severe. Da alcuni anni ha acquistato notevole importanza l'assicurazione delle piattaforme galleggianti per la ricerca del petrolio, che operano su molti mari; in particolare esse sono in funzione in numero rilevante nel Mare del Nord. Sei di queste piattaforme sono andate perdute nel 1965. Fra esse è il «Paguro», la piattaforma italiana ancorata nell'Adriatico, e affondata a causa di una esplosione. Il totale delle perdite in tutto il mondo per questo settore si valuta in oltre 10 milioni di sterline. Fra gli eventi che hanno causato gravi danni nel corso del 1965 è da ricordare anche l'uragano «Betsy», il peggiore disastro a cui gli assicuratori hanno dovuto da molti anni fare fronte.

IN CONCOMITANZA CON IL XXIII CONGRESSO DEL PCUS

L'URSS sta preparando un grosso «colpo» spaziale?

Le varie voci confermate dalla Tereshkova e in Jugoslavia Forse un «rendez-vous» con trasferimento di equipaggio

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Mosca, 9

L'Unione Sovietica si starebbe preparando ad effettuare una sensazionale impresa spaziale. Affermano fonti solitamente bene informate che «probabilmente in concomitanza con il 23.o congresso del PCUS, l'URSS sorprenderà il mondo con una missione nello spazio che non ha precedenti per importanza e spettacolarità». Voci in questo senso erano già state raccolte nelle scorse settimane, ma in questi giorni si sono rinnovate con maggiore insistenza e precisione.

Gli osservatori occidentali sono propensi a ritenere valide le indiscrezioni e fanno tre tipi di ipotesi sul ventilato lancio: missione orbitale di una squadriglia di capsule, lancio di un «autobus spaziale» con a bordo numerosi cosmonauti, lancio di un satellite artificiale il cui equipaggio sarebbe composto prevalentemente da donne. Alle «voci» — ha dato consistenza anche un'intervista concessa dall'astronauta Valentina Tereshkova ad un quotidiano moscovita. La Tereshkova, moglie del cosmonauta Nikolayev, è stata recentemente promossa maggiore dell'aviazione ed ha affermato che all'Accademia militare dell'aria «Joukovsky» diversi uomini e diverse donne stanno preparandosi per una imminente impresa spaziale. «Presto — ha detto l'astronauta — il mondo intero conoscerà i loro nomi».

Le «voci» su una prossima sensazionale impresa spaziale dell'URSS vengono confermate anche dalla agenzia jugoslava «Tanjug» che in un dispaccio diramato oggi ribadisce che «prima dell'inizio del 23.o congresso del PCUS la Russia lancerà probabilmente nello spazio un veicolo». Il dispaccio della «Tanjug» è datato da Mosca e sottolinea che «il nuovo lancio sarà il più importante e spettacolare mai effettuato». L'agenzia prosegue riferendo di avere motivo di ritenere che gli scienziati ed i cosmonauti sovietici siano già al lavoro in un «cosmodromo segreto». L'agenzia jugoslava aggiunge che, secondo informazioni di buona fonte, l'URSS metterà in orbita due satelliti entrambi dotati di comandi direzionali. A bordo di uno ci saranno diverse persone di equipaggio, l'altro sarà vuoto. Durante il volo uno dei cosmonauti, dopo che sarà stato realizzato l'appuntamento spaziale tra i due satelliti, passerà a bordo del satellite senza equipaggio. «Sarebbe — afferma la «Tanjug» — il primo fantastico esperimento di questo tipo». L'agenzia di Belgrado riferisce poi anche le altre ipotesi, aggiungendovi quella secondo la quale «i sovietici si apprestereb-bero a realizzare una piattaforma sperimentale nello spazio».

I portavoce ufficiali moscoviti non rilasciano alcun commento sulle «voci» riferite, ma ugualmente il clima di attesa si va diffondendo. Raramente i sovietici sono apparsi così ottimisti sugli sviluppi del loro programma di esplorazione spaziale. Confermano questo stato d'animo anche le dichiarazioni che la dottoressa Zinaida Sokolovskaya ha rilasciato recentemente ad Helsinki quando ha sostenuto che un cosmonauta sovietico «allunerà quasi certamente nel giro di due o tre anni». «Personalmente — ha aggiunto la studiosa — ritengo e spero che entro il 1969 un cosmonauta russo raggiungerà la Luna.

U. P. I.

UN CONSOLANTE EPISODIO DI ONESTA' DI TRE RAGAZZI A CENTOCELLE

Trovano in strada un milione e lo fanno subito restituire

Hanno portato il «malloppo» al padre di uno di essi, agente di Pubblica Sicurezza Rapide indagini hanno quindi condotto alla identificazione della smarritrice

Roma, 9

Tre ragazzi di 12 anni, di cui uno figlio di un appuntato di Pubblica Sicurezza, hanno rinvenuto per la strada un milione e sono riusciti a farlo ritornare nelle mani di chi lo aveva smarrito. Il consolante episodio è avvenuto a Centocelle, e ne sono stati protagonisti Antonio Atzai, Paolo Birarda e Florenzo Jacobelli. Tutti e tre stavano giocando in strada. Ad un certo punto, hanno scorto a terra, un involucro nero. Obbedendo alla curiosità propria dei ragazzi l'hanno raccolto. L'hanno aperto e sono rimasti di stucco constatando che dentro vi erano 750 mila lire in contanti e oggetti d'oro per trecentomila lire.

Sono rimasti per alcuni minuti a consultarsi, poi hanno dato il tutto ad Antonio Atzai, riconosciuto come compagno più autorevole, perchè figlio di un appuntato di Pubblica Sicurezza. Antonio ha preso in consegna il «malloppo» e quando è rientrato a casa, l'ha consegnato al padre, raccontando quel che era avvenuto.

Il padre è andato in ufficio e ha svolto, con altri agenti, rapide indagini, che hanno portato alla identificazione della proprietaria del denaro una certa signora Virginia Staffieri. Poco dopo la signora Staffieri si è vista riportare a casa, intatto il denaro e i preziosi.

COMPLESSO MONTECATINI progettato in Jugoslavia

Milano, 9

Un nuovo grande complesso industriale per la produzione di ammoniaca e fertilizzanti azotati verrà costruito dalla Montecatini a Prestina, in Jugoslavia, presso il confine con l'Albania. L'accordo firmato in questi giorni a Belgrado prevede la fornitura alla Rudarsko Energetsko Hemijski Kombinat «Kosovo» di impianti che produrranno giornalmente 330 tonnellate di ammoniaca, 540 tonnellate di acido nitrico e 830 tonnellate di nitrato ammonico.

La società Montecatini fornirà le licenze e il «know how», progetterà gli impianti, presterà la sua assistenza tecnica durante la fase di montaggio e dirigerà la messa in marcia e le verifiche delle garanzie tecnologiche. La fornitura delle macchine, apparecchi e materiali sarà effettuata dalla società Ansaldo di Genova con importanti commesse di lavoro a numerose ditte italiane nel campo meccanico ed elettrico. Il complesso delle forniture (licenze, know how progetti e materiali) ascende a 7545 milioni di lire.

E' questo il secondo grande complesso industriale per la produzione di ammoniaca e fertilizzanti, che nel giro di pochi anni, verrà realizzato in Jugoslavia sulla base dei procedimenti Fauser - Montecatini. Il primo fu quello di Lukavac entrato in attività un paio di anni addietro e funzionante con piena soddisfazione da parte jugoslavia.

TUTTA LA GAMMA PIRELLI al Salone di Ginevra

Milano, 9

Al 36.o Salone internazionale dell'automobile di Ginevra, che si aprirà l'11 marzo prossimo, la Pirelli sarà presente con uno stand nel quale verrà esposta l'intera gamma dei suoi pneumatici. Per l'automobile, saranno presentati tre pneumatici, corrispondenti a tre diverse soluzioni: il Sempione Spalla di sicurezza, di tipo convenzionale, resistente, utilizzabile per ogni vettura, già protagonista di un grosso successo di vendita; il Cinturato, pneumatico radiale tessile ormai internazionalmente affermato, che garantisce sicurezza di guida in velocità e in frenata, in curva e sul bagnato e di cui è esposta anche la versione per le macchine più potenti e per altissime velocità, il Cinturato HS. Infine un pneumatico specializzato, il BS a battistrada separato, trasformabile con una operazione semplicissima da normale pneumatico radiale in pneumatico tipo inverno o inverno chiodato, che corre sul ghiaccio e sulla neve come sull'asfalto. Il BS ha colto di recente brillanti affermazioni nei rallies dei Fiori e di Montecarlo. Per quanto riguarda autotrasporto e fuoristrada, la Pirelli presenta otto pneumatici (Tauro, Ares, Super Zeus, Città, Inverno, Pioniere, Roccia, Ariete) ognuno dei quali vanta una diversa e precisa specializzazione.

REFURTIVA PER 50 MILIONI recuperata a Firenze

Firenze, 9

Quadri, oggetti d'arte, argenteria e biancheria di Fiandra per un valore di oltre 50 milioni di lire sono stati ricuperati dalla polizia (nucleo di Polizia criminale della Toscana) e dalla Squadra Mobile della Questura di Firenze.

Le indagini, hanno portato all'identificazione e all'arresto dei responsabili del furto: Augusto Bastiani, di 60 anni, Ennio Parenti di 35, e Paolo Oriolli, di 31, tutti di Firenze.

La «850» semiautomatica

Torino, 9

Al Salone Auto di Ginevra, la Fiat presenta come novità assoluta la berlina 850 con cambio semiautomatico «Idromatic». Due soli pedali: acceleratore e freno (eliminato il pedale della frizione), e perciò una guida più agevole e distensiva. Utilissimo in città ove i continui rallentamenti, fermate e partenze sono tutti risolti senza l'uso della frizione e della manovra del cambio (o con pochissimi interventi sulla leva), in quanto il convertitore idraulico, che fa parte del cambio semiautomatico, si adegua alle caratteristiche prevalenti del percorso.

Il cambio semiautomatico — fornito a richiesta e con supplemento di prezzo — è essenzialmente costituito da: un convertitore idraulico di coppia; una frizione a comando idraulico; il normale cambio a 4 rapporti della berlina 850; un insieme di dispotivi elettrici ed idraulici azionati dalla leva comando cambio. La leva del cambio è situata sul tunnel, come nella vettura normale, però il pomello è munito di un dispositivo che consente il disinnesto della frizione ogni volta che si agisce su di esso.

Per guidare con l'«Idromatic» si porta la leva del cambio sul rapporto più adatto rispetto alla strada da percorrere (4.a velocità, marcia su strade pianeggianti, o autostrade; 3.a velocità, traffico urbano veloce o percorsi in salita; 2.a velocità, salite molto impegnative, ottima ripresa; 1.a velocità, da usare solo eccezionalmente come marcia di emergenza).

CRONACHE SPORTIVE

Avversari ma amici

Adorni (a sinistra) e Durante disputano la Parigi-Nizza. Durante ha vinto la prima tappa e Adorni una frazione della seconda

LA PARIGI-NIZZA IN DUE BALZI E' GIUNTA A MACON

Adorni e Annaert vincono le frazioni della seconda tappa

Otto corridori, fra i quali l'italiano, seguono a soli 3 secondi di distacco il francese Pingeon, nuovo leader della classifica

Macon, 9

Il piccolo ma impegnativo colle d'Uchon, alle porte di Montceau Les Mines, ha dimostrato che la lotta per la vittoria della Parigi-Nizza dovrebbe restringersi tra i francesi Anquetil e Poulidor, l'italiano Adorni, vincitore della prima frazione di questa seconda tappa, ed il belga Van Looy, il quale, nella volata finale odierna per il primo posto si è dovuto accontentare della seconda posizione non essendo riuscito a rimontare il capitano della «Salvarani». Il colle d'Uchon, comunque, non ha dato un assetto ben preciso alla classifica generale anche se ha permesso al giovane belga Merckx di conquistare il primo posto in graduatoria.

Con Adorni, Merckx, Anquetil, Poulidor e Van Looy altri otto corridori si sono distinti nella scalata dell'Uchon. Si tratta di Etter, il quale è passato per primo in vetta, Pingeon, Merckx, Den Hartog, Gutty, Sels, Zimmerman, Paul Zollinger e Letort, i quali sono arrivati al traguardo di Montceau con lo stesso tempo del vincitore.

Quanto all'italiano Durante, vincitore della tappa di ieri, è stato in difficoltà sul colle ed è giunto al traguardo con oltre 2' di ritardo dai primi.

Questa prima semitappa, abbastanza calma nella parte iniziale, si anima al km. 65 quando Rudy Altig, desideroso di attaccare il colle d'Uchon con un certo vantaggio, lascia il gruppo assieme allo svizzero Ruegg. I due, nonostante l'inseguimento del gruppo, riescono a raggiungere lo scopo e ai piedi della salita hanno circa 40" di vantaggio sul plotone, che, però, dopo pochi chilometri, raggiunge i fuggitivi.

In vetta alla salita, km. 115 dalla partenza, Etter passa per primo seguito a 50" da Poulidor, Letort e Zimmerman, a 55" da Gutty, a 1'05" da Anquetil, Merckx, Adorni, Den Hartog e Paul Zollinger, a 1'15" da Pingeon, a 1'20" da Badin, Lebaube, Rudy Zollinger, Van Looy, Bellone, Foucher, Sels, Milliot, Dancelli, Beuffeuil e Delberghe.

Nella discesa il gruppetto di Anquetil e Adorni raggiunge Gutty, Poulidor e Zimmerman mentre a questi corridori si uniscono successivamente anche Pingeon, Van Looy e Sels. Nel frattempo Letort, che si era lanciato all'inseguimento di Etter, raggiunge il fuggitivo ed i due giovani francesi proseguono insieme ma vengono raggiunti dagli inseguitori all'entrata in Montceau. Per la volata finale Poulidor attacca da lontano con alla ruota il compagno di squadra Mercky. C'è un certo sbandamento nel gruppetto e Adorni scatta bene mentre Van Looy non riesce a rimontare l'italiano. Dancelli giunge dopo 54" e Durante dopo 2'04".

Ordine d'arrivo della prima frazione Avallon - Montceau Les Mines di km. 141: 1) Adorni (It.) 3.53'54"; 2) Van Looy (Belg.); 3) Den Hartog (Ol.); 4) Gutty (Fr.); 5) Pingeon (Fr.); 6) Sels (Belg.); 7) Anquetil (Fr.); 8) Zimmermann (Fr.); 9) Merckx (Belg.); 10) Poulidor (Fr.); 11) P. Zollinger (Svi.); 12) Letort (Fr.); 13) Etter (Fr.) tutti con il tempo di Adorni; 14) Dancelli (It.) 3.54'46".

La seconda semitappa Montceau-Macon non era più lunga di 66 chilometri, ma annovera diverse salite, di cui una, il Col des Enceints, piuttosto difficile. La frazione è iniziata a ritmo allegro già al quindicesimo chilometro nella discesa del Mont Saint Vincent, dove Wolfshohl, Bodin, Braspenninckx, Annaert, Zilverberg e Sels partono all'attacco. Non è un attacco a vuoto: a 25 km. dall'arrivo, i sei hanno 2'20" sul plotone. Ma a questo punto si erge sulla corsa il Col des Enceints. La salita è selezionatrice al massimo: comincia con il cedere Wolfshohl (il tedesco, in preda a una vera e propria crisi, finirà con il perdere 13 minuti), poi Sels e Braspenninckx, poi Bodin e Zilverberg.

Rimane quindi il solo Annaert che per la verità durante la fuga non aveva cooperato molto. Annaert viene raggiunto poco prima di Macon da Pingeon e Gutty, che erano riusciti a districarsi dal gruppo. Nella volata a tre era ancora Annaert ad avere la meglio, anche perchè Pingeon, abbastanza sicuro di aver conquistato la maglia bianca, non si impegnava

Di Adorni si è detto che ha 3" dal leader. Dancelli, oggi apparso talvolta in difficoltà, ha un ritardo di 1'1" e Durante — vincitore della tappa di ieri e quindi prima maglia bianca della corsa — ha un ritardo di quasi 3 minuti, essendo caduto in mattinata nella discesa dal Col D'Uchon.

Ordine d'arrivo della seconda frazione (Montceau les Mines - Macon) di km. 66,500: 1) Annaert (Fr.) 1.50'36"; 2) Gutty (Fr.) s.t., 3) Pingeon (Fr.) s.t.; 4) De Roo (Ol.) 1'50'42", 5) Rudi Altig (Germ.), 6) Van Coningsloo (Bel.), 7) Hoban (GB), 8) Adorni (It.), 9) ex aequo: Zimmermann (Fr.), Lebaube (Fr.), Anquetil (Fr.), Den Hartog (Ol.), Van De Kerkhove (Bel.), Anglade (Fr.), Milliot (Fr.), Rudi Zollinger (Svizz.), Paul Zollinger (Svizz.), Girard (Svizz.), Bingelli (Svizzera), Merckx (Bel.), Desmet (Bel.), Malipaard (Ol.), Zoet (Ol.), tutti con lo stesso tempo.

Classifica generale: 1) Pingeon (Fr.) 9.21'10"; 2) Merckx (Bel.) 9.21'13"; 3) Gutty (Fr.), Adorni (It.), Den Hartog (Ol.), Anquetil (Fr.), Poulidor (Fr.), Zimmermann (Fr.), Paul Zollinger (Svizz.), tutti a 3"; 10) Letort (Fr.) a 9"; 11) Annaert (Fr.) a 55"; 12) Van Looy (Bel.) a 1'; 13) Rudy Altig (Germ.) a 1'1", De Roo (Ol.), Bellone (Fr.), Lebaube (Fr.), Milliot (Fr.), Rudi Zollinger (Svizz.), Bachelot (Fr.) Armand Desmet (Belgio), Dancelli (It.) Knopf (Ol.) tutti a 1'1"; 33) Durante (It.) e Pambianco (It.) a 2'58".

ASSO NELLA MANICA DEL CICLISMO NAZIONALE

PER GIMONDI SI PROSPETTA UNA STAGIONE TUTTA PIENA

Deciso a partecipare a tutte le classiche in linea e tanto al Giro d'Italia quanto al Tour de France

Cisterna, 9

E' stato un allenamento leggero e piacevole quello compiuto da Gimondi e i suoi compagni della Salvarani sulla strada che da Cisterna conduce a Nettuno e ritorno. Leggero, perchè trattandosi della prima uscita dopo la Genova-Nizza, disputata domenica, era stato scelto un percorso completamente pianeggiante; piacevole, perchè il vincitore del Tour è stato riconosciuto lungo la strada, e tutti hanno approfittato o con semplici colpi di clacson, o con grida di incitamento per tributargli una simpatica manifestazione di affetto. Non sono mancati quelli che hanno invitato Gimondi a fermarsi, magari con la semplice richiesta di un autografo, o meglio con un invito a pranzo.

E' stato lo stesso Gimondi a raccontarci come è andata la passeggiata, mentre fuori dell'Hotel Eden di Cisterna si ammassava una folla di ragazzini e giovanotti in attesa di poterlo vedere da vicino, di chiedergli il solito autografo.

«Sono manifestazioni di affetto che fanno davvero piacere e che aiutano molto in questa nostra vita zingaresca, piena di promesse e di soddisfazioni, ma anche di sacrifici. Guardi il mio caso: sono lontano da casa ormai da due mesi, da quando sono cominciati gli allenamenti. Beh, sentire l'applauso della folla al traguardo, ricevere i complimenti di uno sconosciuto lungo la strada, durante l'allenamento, aiuta a non sentirsi soli».

E' un aspetto nuovo del carattere di Felice Gimondi, di un giovane che, considerato da tutti un campione, continua a vivere la sua vita di ragazzo modesto e simpatico, generoso e pieno di tanta buona volontà.

Dopo questa parentesi gli chiediamo cosa ne pensa delle sue attuali condizioni di forma. Lo abbiamo visto l'altro giorno in azione nella prima parte della Genova-Nizza, e ci ha dato l'impressione di essere già in buone condizioni. Nel finale, si è lasciato prendere alla sprovvista dai crampi allo stomaco per la fame. Ma niente di grave: non aveva pretese in quella occasione e doveva solo cercare di preparare le gambe a un certo ritmo. Ma lasciamo che sia egli stesso a spiegarci come si sente.

«Sono a posto fisicamente; mi sento proprio bene. Certo non ho ancora raggiunto l'optimum del rendimento, perchè sono ancora un po' a corto di preparazione. Mi piacerebbe tanto vincere una classica all'estero».

— Ma ora deve affrontare una impegnativa prova qui in Italia. C'è la Tre Giorni del Sud, e i tifosi italiani si attendono molto da lei. Cosa pensa o spera di fare?

Gimondi riflette un po' prima di rispondere. Ha quasi l'ansia di giustificarsi prima ancora di aver promesso, poi, quasi superando un ostacolo, confessa:

«Dire che parto senza pretese sarebbe una bugia. In ogni occasione sono abituato ad impegnarmi a fondo. Ma nel caso specifico della Tirreno-Adriatica, bisogna rilevare che si tratta di una gara facile e difficile al tempo stesso: in tre giorni non c'è la possibilità di rimediare a un eventuale errore, e al tempo stesso non si può pretendere di provocare una forte selezione fra il campo dei concorrenti. Inoltre siamo ancora all'inizio della stagione, e non è facile indovinare quale sia l'avversario da controllare».

— Ha visto le caratteristiche del percorso, almeno sui depliants?»

«Sì. Mi piace il tracciato della corsa. E' una gara che si adatta particolarmente ai miei mezzi, ma è inutile fare previsioni. Sono in molti quelli che possono vincere».

Allora diamo uno sguardo al futuro. Quali saranno le prossime gare alle quali prenderà parte?

«La Milano-Torino, il 17, poi il 20 la Milano-Sanremo; il 21 andrò a correre in Francia sul circuito di Mont Limar, e il 23 in Belgio prenderò parte alla Gand-Wewelgem. Poi ci sarà la serie delle classiche italiane, cioè «Toscana», «Calabria», e «Campania». Ma quella che mi attira è la Parigi-Roubaix».

— Sì, per quel suo desiderio di vincere una classica straniera...

«Sì. Infine, per parlare di «obiettivi» aggiungerò Giro e Tour».

— Un programma intenso, il suo, senza soste. Torniamo agli allenamenti in attesa del «via» della Tre Giorni del Sud. Cosa farà domani?

«Domani? Ho già deciso di fare centocinquanta chilometri, ma sceglieremo un altro percorso; anzichè verso il mare, andremo verso l'interno per fare qualche salita. Qualcosa di impegnativo, insomma».

Lasciamo Felice Gimondi alle cure del massaggiatore. Subito dopo dovrà soddisfare le richieste delle decine e decine di fans che continuano a stazionare in paziente attesa fuori dell'albergo. Poi la cena, e dopo un'ora, a letto per il meritato riposo.

A. C.

L'Alpina baseball ammessa alla Serie B?

Si riaprono per l'Alpina di Villa Opicina le porte della Serie B di baseball? Tutto lo lascia prevedere, L'Alpina, che ha fallito la promozione solo per un soffio nella passata stagione (si è classificata al terzo posto nelle finali nazionali della «C» a pari punti con il Romansantos), è stata interpellata giorni orsono dalla Federpallabase, unitamente al Romansantos, in seguito alla rinuncia della Roma. Entrambe hanno espresso il loro desiderio di partecipare al campionato cadetto per cui i responsabili hanno disposto per lo spareggio in campo neutro dal quale sarebbe dovuto uscire il nome della squadra che sostituirà al «via» la Roma. Lo spareggio però molto probabilmente non verrà disputato in quanto nel frattempo si è verificato un fatto nuovo che dovrebbe consentire all'Alpina e al Romansantos di venir incluse entrambe tra i partecipanti alla Serie B E' accaduto che due delle squadre già iscritte, il Lions e l'Elettroplaid, di Firenze, si sono fuse formando una sola società, il Giants B. C. Firenze.

COLPO DI SCENA NELLA PARTITA DI RICUPERO DELLA SERIE «A»

Il Milan con il morale a pezzi è battuto dalla Lazio a San Siro (2-0)

Segnano Governato nel primo tempo e D'Amato nella ripresa Rivera e Amarildo i peggiori - Applausi di dispetto del pubblico

Milano, 9

La Lazio non ha forse mai riscosso tanti applausi come oggi: nell'ultima mezz'ora di gioco sembrava di essere all'Olimpico anzichè a San Siro perchè il pubblico, spazientitosi, seguiva con ampie approvazioni corali ogni mossa degli ospiti e sottolineava con fischi gli errori del Milan. Rivera è stato il più bersagliato.

Perduto anche l'appoggio dei suoi tifosi, il Milan è letteralmente crollato e alla Lazio sarebbe stato sufficiente spingere un po' a fondo per segnare altri gol. Il Milan sperava molto da questo ricupero: da questa partita doveva nascere la riscossa della squadra dopo le sconfitte con il Napoli e con la Fiorentina e dopo l'eliminazione dalla Coppa delle Fiere. Dall'incontro odierno doveva cominciare l'inseguimento all'Inter: un successo, inoltre, avrebbe consentito alla squadra di tornare a contatto con il Napoli e il Bologna, che in classifica seguono immediatamente la capolista.

Il Milan è sceso in campo munito solo di buona volontà: privo di Lodetti, Angelillo, Schnellinger e Trapattoni, oltre a Mora, si è trovato subito in difficoltà ed è stato messo definitivamente in ginocchio dopo 25' quando Governato, lasciato di stucco Maldini con uno scatto, è andato in gol. Le assenze odierne e i continui contrattempi che hanno afflitto la squadra costituiscono certamente valide attenuanti alle disavventure di questi ultimi tempi, ma certo non si può muovere colpe solo ai sostituti dei titolari. Anzi, proprio Rivera e Amarildo si sono rivelati, anche oggi, i più lenti, i più abulici e i più monotoni nel ripetere sempre le stesse manovre che i laziali hanno controllato sempre con estrema facilità: non si sono visti mai una impennata, uno spunto d'orgoglio, in definitiva anche la volontà è servita a ben poco, dato che nessuno a parte un disperato tentativo di Maldini nel finale, ha cercato di cambiar volto alla partita accelerando il ritmo o cambiando impostazione al gioco.

Non è stato nemmeno fortunato questo Milan: per due volte i difensori laziali hanno respinto i tiri di Amarildo e di Benigni sulla linea di porta. In effetti però sono stati anche gli unici tiri indirizzati a rete, calciati inoltre in maniera non irresistibile, come dimostra la facilità con cui sono stati sventati.

Con la sconfitta di oggi non è azzardato rilevare che il Milan è in crisi sia nel gioco che nel morale. La Lazio, come fece la Fiorentina domenica scorsa, ne ha approfittato impostando la partita sulla velocità. La squadra di Mannocci si è proiettata, infatti, subito in avanti con Bartù, D'Amato e Ciccolo, punte fisse, capovolgendo il gioco con rilanci improvvisi e facendo muovere in continuazione Governato e Sacco.

Senza voler attenuare i meriti degli ospiti, va sottolineato che il risultato, quando Governato ha segnato, non è più stato in dubbio poichè mai il Milan ha dato l'impressione di aver intuito che con quel passo era impossibile superare la difesa imperniata su Pagni «stopper» su Sormani, Dotti «libero», Carosi su Amarildo. Sfortunato è stato l'esordio in campionato di Benigni e quello stagionale di Balzarini; la difesa si è quasi sempre trovata a disagio di fronte alle incursioni delle punte laziali, i giocatori di centro campo hanno nettamente perduto il duello con Sacco e Governato: ecco il quadro della partita. Del resto il Milan ha schierato una formazione priva di un vero centrocampista tanto più che i cinque attaccanti sono tutti giocatori abituati a manovrare in posizione avanzata.

La Lazio ha giocato una partita senza pecche. Ha creato lo scompiglio in avanti e si è difesa senza il minimo affanno: poi, quando ha avuto l'occasione buona, ha fatto centro, puntuale all'appuntamento, e se solo avesse insistito, avrebbe potuto segnare almeno il doppio.

Bella giornata di sole, finalmente, per il ricupero tra Milan e Lazio, dopo le due precedenti sospensioni a causa della nebbia. Il gioco degli ospiti è più spigliato fin dai primi minuti anche se non molto incisivo e già al 2' una incursione di D'Amato mette in pericolo la rete di Balzarini. All'11' il Milan reagisce e un lancio in area di Fortunato trova pronto Amarildo che, in rovesciata, costringe Cei a una difficile respinta di pugno.

I rossoneri insistono ma senza convinzione e la Lazio non ha difficoltà a tornare all'attacco. Dopo una pericolosa azione di Bartù gli ospiti vanno in vantaggio. Sacco passa a Governato il quale scatta in avanti, sorprende Maldini che rimane immobile, e batte Balzarini con un tiro teso a mezza altezza. Il Milan, slegato a centro campo, impegna Cei solo cinque minuti dopo con una punizione di Sormani. Al 35' Cei, su tiro da lontano di Benigni, si lascia sfuggire la palla, il rimbalzo è favorevole a Sormani che, però, indugia e il portiere biancazzurro può ricuperare. Nel finale la Lazio crea altre due occasioni da rete (Bartù e D'Amato) ma le conclusioni sono precipitose e finiscono a lato.

Il Milan potrebbe pareggiare subito in apertura di ripresa quando, per fallo di Vitali su Sormani, lo stesso centravanti calcia la punizione costringendo Cei a deviare in angolo. Il tiro dalla bandierina è raccolto da Amarildo che supera Cei ma, a porta sguarnita, Governato respinge quasi sulla linea. Qualche azione di alleggerimento e la Lazio raddoppia. Al 6' lunga discesa di D'Amato sulla destra, rimpallo su Noletti e tiro della linea di fondo che si insacca nell'angolo opposto della rete rossonera. Durante l'azione il segnalinee aveva rilevato il fuorigioco di posizione di Bartù, smentito però dall'arbitro che, dopo aver notato la segnalazione, ha fatto proseguire il gioco.

Il Milan si disunisce maggiormente rinunciando per lunghi tratti ad attaccare. Quando riesce a impostare qualche buona manovra è però sfortunato come al 28' quando Benigni, superati due difensori, entra in area calciando a rete: Cei è nuovamente battuto ma Zanetti respinge ancora una volta sulla linea. La Lazio non ha difficoltà a controllare il centrocampo e a disimpegnarsi in difesa mentre Cei rimane completamente inattivo. La Lazio porta altre minacce alla rete di Balzarini senza però spingere a fondo essendo ormai ampiamente soddisfatta del risultato.

MILAN: Balzarini; Pelagalli, Trebbi; Santin, Maldini, Noletti; Benigni, Rivera, Sormani, Amarildo, Fortunato. LAZIO: Cei; Zanetti, Vitali; Carosi, Pagni, Dotti; Bartù, Sacco, D'Amato, Governato, Ciccolo. ARBITRO: Bernardis di Trieste.

Ponziana - Sangiorgina

Dopo oltre un mese di assenza, ritorna domenica il Ponziana sul terreno di S. Andrea. I tre consecutivi successi ottenuti dai biancocelesti sui campi di Ronchi, Terzo e Palmanova, hanno portato i ragazzi di Covacich, con una partita in meno, a due punti dalla capolista Cervignano ed a uno dai diretti avversari di domenica prossima. Il Ponziana, ormai decisamente in corsa per il primato del girone, attende i nogaresi con la piena fiducia di guadagnare l'intera posta in palio e riscattare la sconfitta subìta a San Giorgio nell'andata. L'importante incontro avrà inizio alle ore 15 e sarà preceduto dalla partita ragazzi Ponziana C-Breg, valevole per il torneo locale juniores. Il servizio autofiloviario delle lenee 1 e 29 sarà notevolmente rinforzato.

Calciatori squalificati

Milano, 9

Il giudice sportivo della Lega nazionale calcio ha squalificato per tre giornate Governato (Lazio); per due giornate è stato squalificato Amarildo (Milan); per una giornata sono stati squalificati: Gallardo (Cagliari), Burgnich (Inter), Del Sol (Juventus) e Magi (Catania).

I cestisti del Simmenthal partiti per Madrid

Milano, 9

I campioni d'Italia di pallacanestro del Simmenthal, accompagnati dall'allenatore Rubini, sono partiti alle 12.45 dall'aeroporto di Linate diretti a Madrid dove domani sera giocheranno la partita di andata dei turni eliminatori del girone «A» della Coppa dei campioni contro il Real Madrid. I giocatori del Simmenthal, dopo l'ultimo allenamento sono apparsi in ottime condizioni e anche Masini colto ieri da stato febbrile si è ristabilito. Alla comitiva composta da dieci giocatori si aggregherà a Madrid, lo statunitense Bradley.

L'INCANDESCENTE RICUPERO DELLA «B» DI BASKET

Grande la Goriziana nel finale di Udine (69-61)

La Snaidero era in vantaggio sino a pochi minuti dal termine, poi gli isontini suonano la carica e passano

Udine, 9

Dopo essere rimasti in vantaggio per gran parte della partita i cestisti dell'APU Snaidero hanno dovuto stasera chinare la fronte dinanzi alla maggiore esperienza e alla bravura della Goriziana, che mai come oggi, nella bolgia del Palazzo dello Sport di Udine, gremito in ogni ordine di posti per l'attesissimo derby regionale, ha mostrato di meritare la poltrona di capolista del campionato e con essa la promozione che non potrà mancare.

I friulani hanno ceduto per la stanchezza che li ha colpiti negli ultimi minuti dell'accesa competizione. Il nervosismo soprattutto ha tagliato le gambe ai bravi atleti dell'APU. Se alla legittimità della vittoria conseguita dalla Goriziana non si può muovere un'obiezione, nel senso che i biancocelesti nulla hanno rubato, bisogna dire che i bianconeri non avrebbero meritato l'amarezza della sconfitta, non fosse altro per l'agonismo e la tenacia che hanno profuso a piene mani per tutta la durata dell'infuocato incontro. Il loro slancio è stato commovente, la loro fuga entusiasmante.

Ma la Goriziana, squadra più fredda e più compassata, ha saputo attendere, non si è fatta trascinare dal ritmo, nè ha smarrito nemmeno per un attimo la propria lucidità. Ha fatto i conti con il rigore d'un matematico, ha calcolato tempi e possibilità e al momento buono (mancavano circa nove minuti alla fine) ha tirato fuori le unghie della sua indubbia superiorità tecnica: una zampata al momento buono e il gioco era fatto. E dire che gli isontini mancavano del lungo Rossi e di Kraner

L'APU che doveva riscattare il risultato umiliante della partita di andata, persa per 90 a 60, ha visto a portata di mano la occasione buona di piegare la capolista ed è partita di slancio a ritmo sostenutissimo. Sugli spalti il pubblico (c'erano circa cinquecento goriziani) faceva un baccano d'inferno con fischi e urla. L'Udinese si è posta subito in vantaggio con un piazzato di Porcelli e così ha condotto fino al pareggio di Pozzecco (6 a 6).

A questo punto Zorzi sostituisce Comelli con Ponton. Il punteggio oscilla: 10 a 10, poi 20 a 14 a favore dei friulani. Nella squadra dell'APU esce Bulzicco ed entra Tomba, mentre i goriziani cambiano Turra con Nanut. L'APU conduce sempre: 20 a 16, 22 a 16 e riesce a portare il proprio vantaggio sul 24 a 16. La Goriziana si fa minacciosa e con un bel «pressing» si porta a 24 a 23. Un contropiede di Nanut annulla due successivi cesti di Porcelli, il quale però si scatena subito dopo e consente all'Udinese di chiudere il primo tempo con il vantaggio abbastanza cospicuo di 36 a 29.

Nella ripresa l'iniziativa è degli ospiti che raggiungono l'APU, finchè l'allenatore friulano Scrosoppi non rimette in campo Paschini al posto di Del Gobbo e Poli al posto di Tavano. La rimonta goriziana si chiama Nanut. Esce e torna in campo Tavano, mentre anche Pozzecco si scatena e la Goriziana passa in vantaggio: 48 a 40. L'APU ha segnato in questo inizio del secondo tempo soltanto quattro punti contro diciannove degli ospiti. Sono vani i tentativi dell'APU di ricuperare in quanto gli ospiti mantengono sempre il loro vantaggio. A cinque minuti dalla fine la Goriziana conduce per 61 a 56. Esce Bulzicco che è stato un validissimo difensore e l'Udinese non è più in grado, neppure passando al pressing, di rimontare lo svantaggio. Ecco la conseguenza del punteggio sul tabellone negli ultimi secondi: 64 a 58, 65 a 58, 66 a 58, 66 a 59, 66 a 61, 67 a 61 e, infine, 69 a 61.

U. G. GORIZIANA: Nanut 20, Pozzecco 16, Bisesi 12, Turra 10, Kristancic 5, Tomasi 4, Ponton 2, Comelli, Michelin, Del Ben. APU SNAIDERO: Porcelli 20, Paschini 12, Poli 12, Tavano 4, Musetti 4, Del Gobbo 3, Bulzicco 2, Tomba 2, Zanon 2, Triches. ARBITRI: Mingozzi di Ferrara e Ferrazzanetti di Bologna.

L. B.

Il triestino Mazzaroli al torneo di Tripoli

La Federazione italiana di pallacanestro, su richiesta del Comitato olimpico della Libia, ha designato due arbitri italiani a dirigere alcuni incontri internazionali che si svolgeranno a Tripoli dal 13 al 19 marzo. I due arbitri sono: Livio Mazzaroli di Trieste e Alberto Mariani di Milano. Si tratta di due «fischietti» molto noti

L'INSPERATA RIVINCITA DEL PARTIZAN

Eliminato lo Spartak Praga

Piegati per 4 a 1 nella partita d'andata, i campioni di Jugoslavia riescono a battere i rivali per 5 a 0

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Belgrado, 9

Sovvertendo un difficile pronostico contrario, il Partizan di Belgrado ha battuto oggi lo Spartak di Praga per 5-0, qualificandosi per le semifinali della Coppa europea dei campioni. Le due squadre erano entrate in campo con i boemi in vantaggio di tre reti, essendosi aggiudicati la prima partita per 4 a 1.

Con tre reti al passivo, gli jugoslavi hanno lasciato perdere sin dall'inizio ogni tattica difensiva e rinunciataria, lanciandosi all'arrembaggio dell'area avversaria, e dopo i primi 45 minuti di gioco erano già riusciti a capovolgere a loro favore il risultato. Al riposo, infatti, il Partizan conduceva per 4-0, cioè con lo stretto margine di una rete all'attivo. Grande errore tattico dei cecoslovacchi è stato quello di chiudersi in difesa, affollando la propria area di rigore e rendendo difficile l'opera del portiere Kramersjius, al quale, in verità, non si può addebitare nessuna delle cinque reti subite.

Nonostante la partita sia stata trasmessa in «diretta» dalla televisione jugoslava, 45.000 spettatori, approfittando anche della giornata primaverile, si sono assiepati sugli spalti dello stadio, inscenando un tifo indiavolato per i padroni di casa. In un settore dello stadio, sventolando bandierine cecoslovacche, duemila sostenitori dello Spartak hanno sperato fino all'ultimo di non dover uscire delusi e sconfitti.

Le due squadre, all'ordine dell'arbitro bulgaro Rumentsev, si allineano nelle seguenti formazioni: Partizan: Soskic; Jusufi, Davidovic; Mihajlovic, Rasovic, Bajic; Kovacevic, Hasanagic, Miladinovic, Pirmajer, Vasovic. Spartak: Kramersjius; Kolar, Taborski; Migas, Tihi, Vojta; Pospihal, Mraz, Kvasniak, Masek, Vrana. Nei ranghi delle due compagini militano diversi nazionali della Cecoslovacchia e della Jugoslavia, due squadre rimaste escluse dal torneo finale della Coppa Rimet, in programma in Inghilterra nel luglio prossimo.

Sin dal fischio d'inizio, gli jugoslavi si spiegano all'attacco e lo Spartak arretra Kvasniak e Mraz fin quasi sulla linea dei terzini. Il solo Masek, pur giocando di fianco ai mediani, cerca di controllare, senza tuttavia riuscirci, una porzione di metà campo. Dall'altra parte, Rasovic, che è entrato in campo con il compito di «libero» dietro i terzini, si trova quasi disoccupato ed allora lascia il suo posto avanzando fino a metà campo. Da lui partono infatti le azioni migliori del Partizan che al 5' apre la segnatura con Kovacevic, il quale aveva ricevuto la palla da Pirmajer.

Bisogna attendere ancora 16 minuti prima che la grande mole di attacchi jugoslavi dia il suo frutto. Rasovic, da centro campo, calcia lungo e Pirmajer si porta il pallone quasi sul fondo, mentre Vasovic va ad appostarsi in area. Sul centro della mezz'ala, Vasovic mette in rete con una mezza rovesciata che Kramersjius non tenta neppure di fermare.

Al 30' Kovacevic mette a segno una zampata dopo un'azione personale che ha seminato avversari lungo il cammino. Sul tre a zero le due squadre sono giunte sul piede di parità nel quoziente reti e ci si attende una riscossa da parte dei cecoslovacchi, ma ormai la situazione è quella che è. I locali sono lanciatissimi e gli ospiti si mantengono arroccati in difesa nella speranza di riuscire a strappare una situazione di pareggio. Al 35', però, il Partizan segna ancora con Hasanagic, che ha avuto la palla da Miladinovic dopo un duetto con Pirmajer.

In apertura di ripresa i cecoslovacchi tentano qualche timido attacco contro la porta del Partizan, ma la difesa, giostrando magnificamente attorno a Rasovic, non lascia filtrare il benchè minimo pericolo per Soskic che non è mai stato impegnato seriamente.

Al 26' del secondo tempo, il Partizan mette al sicuro il successo, segnando la quinta rete ancora con Hasanagic. Poi, il finale vede la squadra dello Spartak rassegnata e un Partizan che tenta ancora la via del gol, senza però riuscirci.

A. P.

Il Real Madrid per 4-2 batte l'Anderlecht

Madrid, 9

Il Real Madrid ha battuto stasera per 4-2 il Royal Anderlecht, eliminando la squadra belga nei quarti di finale del torneo per la Coppa dei campioni. Per il Real Madrid hanno segnato: Amancio (12'), Velazquez (35'), Gento (su rigore al 14' e al 37' del secondo tempo); per l'Anderlecht Jurion al 43' e Puis al 44' del secondo tempo.

Formazioni. Anderlecht: Trappeniers; Heylens, Cornelis; Hanon, Kialunda, Plaskie; Stockman, Jurion, Mulder, Puis, Van Himst. Real Madrid: Betanort; Pachin, Sanchis; Pirri, De Felipe, Zoco; Veloso, Amancio, Grosso, Velazquez, Gento.

Sorpresa a Lisbona: Manchester - Benfica 5-1

Lisbona, 9

Sorpresa a Lisbona: il Benfica ha incontrato il Manchester United per la Coppa dei campioni e ne è stato battuto per 5-1. La rete dei portoghesi è stata un autogol di Brenham. Hanno segnato due gol Brest e uno Connelly nel primo tempo; Brennan e Law nella ripresa.

COPPA DELLE FIERE

Leeds - Uipest 1-1

Budapest, 9

La squadra inglese del Leeds United ha pareggiato oggi 1-1 con l'Ujpest Dosda di Budapest, qualificandosi per le semifinali della Coppa delle Fiere. Il primo tempo era terminato con i locali in vantaggio per una rete a zero. Il Leeds è passato al turno successivo con un quoziente reti di 5-2 avendo vinto la partita di andata per 4-1.

ANCHE PER IL CONFRONTO NAPOLI-ROMA

Si è aperta la caccia al biglietto d'ingresso

Nel corso della mattinata esauriti i posti di curva Operai che si presentano al lavoro in ritardo

Napoli, 9

Come è ormai consuetudine a Napoli, alla vigilia di una partita di calcio di gran richiamo, la «caccia al biglietto» comincia il mercoledì. Così è stato oggi in occasione di Napoli-Roma, il classico derby del Sud.

Gruppi di sportivi, provenienti anche dai centri della provincia, hanno cominciato a sostare dinanzi alle rivendite autorizzate di buon mattino, alcune ore prima dell'apertura. Ciò ha costretto numerosi operai a presentarsi in ritardo al lavoro piuttosto che rinunciare domenica a un posto allo stadio «San Paolo». Lunghe file di tifosi hanno atteso ordinatamente il loro turno per acquistare il biglietto sia in piazza Matteotti, che al viale Augusto, piazza Garibaldi e nei ritrovi sportivi del Vomero e di Mergellina.

Quasi tutti i biglietti di «curva» sono esauriti in meno di un'ora. La folla è stata numerosa anche in via Santa Brigida. Qualche intralcio ha subito il traffico veicolare, ma non si sono avuti incidenti.

Mondiali hockey ghiaccio. La Finlandia ha battuto gli Stati Uniti 4-1 (0-0, 3-1, 1-0).

La nuova Ferrari prova per Seebring

Modena, 9

Il campione d'Italia Lorenzo Bandini ha continuato oggi sull'autodromo di Modena, per cinque ore consecutive, le prove di collaudo della Ferrari prototipo 330/P3 azionato da un motore di 4.000 cc. a 12 cilindri. Le prove oltre che per la messa a punto degli organi meccanici, sono state compiute per constatare il rendimento della vettura sulla lunga distanza.

Il giro più veloce è stato cronometrato ufficialmente in 55"6 a una media oraria di chilometri 153.060. Le prove che riprenderanno questa sera per continuare per quasi tutta la notte, sono in relazione alla partecipazione della Ferrari alla 12 ore di Seebring, seconda prova del Trofeo che si disputerà in Florida il 26 e il 27 marzo.

La Triestina Tiro a Volo organizza per domenica 13 marzo con inizio alle 14.30 una gara di tiro al piattello con in palio medaglie e premi gastronomici. Distanziamento sociale metri 12, 15, 17; 25 piattelli in due serie 15 più 10.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della di lire 50 per cinque giorni.

A Domande di lavoro personale di serv. L. 20

PULITRICE per ufficio offresi. Tel. 51405 dopo ore 9. 44160 A

B Offerte di lavoro personale di serv. L. 40

BAMBINAIA cercasi per Padova casa signorile. Scrivere: fam. Panzironi, «Villa Roncolina», Cortina d'Ampezzo. 44184 B

CERCASI prestaservizi referenziata intera giornata od ore da combinarsi, massimo stipendio. Tel. 26985, ore 9-13. 44188 B

CERCASI prontamente prestaservizi capace possibilmente 8.30-17-18. Tel. 90032. 22387 B

DOMESTICA tuttofare referenziata disposta trasferirsi cercasi. Tel. 95646, mattino fino ore 11, pomeriggio dalle 13 alle 16. 44172 B

PRESTASERVIZI cerco 8-17, referenze. Tel. 35966. 44196 B

SIGNORA sola cerca prestaservizi ore mattino. Telef. 67933. 22423 B

STABILE referenziata per signora sola cercasi. Telef. 38318. 22355 B

STABILE referenziata per due persone cercasi. Telef. 38318. 22355 B

TUTTOFARE ore da combinarsi cerco. Rustia, via Rossetti 43, III p. 22421 B

C Richieste d'impiego L. 20

AUTISTA 26enne pratico patente C offresi. Tel. 56282. 22385 C

CUOCO pratico pasticceria lunga pratica con referenze offresi. Telef. 66317. 2435 C

DIPLOMATO militesente, referenziato, spiccate attitudini organizzative, patente B, offresi. Cassetta 22938 C, SPI.

FATTORINO offresi con o senza motofurgoncino, qualsiasi lavoro anche mezza giornata, miti pretese. Tel. 723368. 44090 C

IMPIEGATA pratica contabilità paghe, Prev. Soc. offresi pomeriggio cassiera cinema. Cassetta 44262 C, SPI.

INFERMIERA diplomata, colta, con referenze, cerca impiego stabile presso ambulatorio medico o clinica. Ore ufficio telef. 23137. 44270 C

SIGNORINA 18enne, madrelingua inglese, scuole superiori, cerca impiego interprete, corrispondente inglese. L. Petelin, Ghirlandaio 22/2. 22439 C

SIGNORINA attiva offresi cassiera, commessa o qualsiasi altro lavoro purchè decoroso. Telefonare 43109 ore 12 alle 15. 22926 C

20ENNE assolto III commerciale militesente orfano di guerra volonteroso ottima famiglia offresi primo impiego, referenziato. Telef. 91301. 22365 C

22.ENNE militesente, licenza media, patente, esaminerebbe qualsiasi lavoro, città, provincia, estero. Cassetta 44154 C SPI.

SPOSATEVI con chi volete: ma fotografatevi da «Giornalfoto». Telefonate in tempo a «Giornalfoto» (61515 - 61516 - 38790) o recatevi nel negozio di Piazza della Borsa 8 per prenotare il servizio fotografico delle vostre nozze.

MACCHINE FOTOGRAFICHE, proiettori, cineprese, materiale fotografico in genere: per i vostri acquisti, interpellarci non vi costa niente. Noi vi garantiamo prezzi ottimi, massima assistenza, un vasto assortimento. «GIORNALFOTO», Piazza della Borsa 8.

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 40

A.A.A. PITTORE capace offresi subito, telef. 732054. 44244 CC

A. PARCHETTISTI riparazioni raschiatura verniciatura preventivi gratuiti. Abatangelo & Gaspari. Tel. 90497. 43858 CC

A. PITTORE decoratore esegue camere gesso 9000, tappezzate 20.000. Telefonare 59080. 42713 CC

A. PITTORI artigiani eseguono lavori accuratissimi, offronsi prontamente. Tel. 43296. 42731 CC

ANTILOPE, renna, camoscio, pulisconsi. Pulitura Cattaruzza, Paduina 2, tel. 96829. 44212 CC

CALLISTA diplomato riceve Mazzini 53, angolo piazza Goldoni. Telef. 77705. 22347 CC

ELETTRICISTA impianti luceforza, installazioni idrauliche, modifiche, riparazioni. Telefonare 65513. 44264 CC

FALEGNAME ripara dipinge, scuri, avvolgibili, lavori nuovi. Telefonare 94725. 42987 CC

FORMICA eseguiamo mobili, portelli acquai, copricontatori, ripostigli, ripiani tavolo, credenze. Telefono 44778, Tesa 50. 22323 CC

GIOVANE 24enne con propria Ape offresi per qualsiasi lavoro. Tel. 96014. 22646 CC

IDRAULICO riparazioni acqua, gas, bagni completi. Tel. 34167. 42557 CC

ISTITUTO estetica Marialuisa, callista diplomata. Barbariga 11, Roiano, telef. 36750. 44242 CC

PARCHETTI riparazioni raschiatura verniciatura sintetica. Assortimento marmittoni plastica. Puntualità garanzia di lavoro. Frittoli S. Zenone 6 telef. 50895. 42923 CC

PITTORE stanze, cucine, restauro appartamenti, applicazione carta parati; telef. 93616. 44268 CC

VETRAIO artigiano esegue riparazioni ristuccature lavor. accurato. Tel. 730301. 22373 CC

D Offerte d'impiego L. 40

AMBOSESSI disposti occupare ore libere cerca organizzazione per lavoro ricalco. Scrivere: Stilnovo. Casella Postale 9. San Maurizio Lambro (Milano). 5425 D

APPRENDISTA banconiere cercasi. Casa del caffè via Dante 6. 44266 D

APPRENDISTA cercasi. Salone Silvana, Duca d'Aosta 11, telefono 38877. 44178 D

APPRENDISTA per bar cercasi, buona retribuzione, feste libere. Telef. 77245 ore pasti. 21176 D

APPRENDISTA banconiere cercasi. Astro Bar, p.zza Goldoni. 22401 D

APPRENDISTA parrucchiera cercasi. Salone Tullia, via Giustiniano 9, tel. 38468. 44254 D

AIUTO banconiere/a cercasi. Presentarsi al Bar Gianni, piazza Garibaldi 11. 8328 D

AUTISTA consegne massime referenze cercasi, possibilità ottimo guadagno. Tel. 31944. 22425 D

CERCANSI: mezzolavorante, apprendista meccanico auto; via Maiolica 13, garage. 22437 D

CERCASI apprendista o aiuto commesso alimentari. Via San Pelagio 20, pomeriggio. 44194 D

CERCASI apprendista banconiera, eventualmente con vitto e alloggio. Tel. 28544. 44186 D

CERCASI apprendista commessa o aiuto commessa panificio. Presentarsi dalle ore 12 alle 13, via dell'Istria 16. 44202 D

CERCASI apprendista commessa 16enne pratica bigiotterie. Presentarsi negozio Souvenir, v. Gallina 2. 22369 D

CERCASI fattorino giovane introdotto negozi alimentari bar. Indirizzo SPI. 22375 D

CERCASI giovane pratico macelleria. Svara, Scalinata 3. 44170 D

CERCASI ragazza apprendista. Rivolgersi pulitura a secco, via Campi Elisi 36. 22371 D

CERCASI signorina per asporto. Torinese, Corso 2. 22389 D

CERCASI commessa per negozio di tintoria. Offerte manoscritte specificando età e posti occupati. Cassetta 1035 D SPI.

CERCASI signorina pratica paghe, contributi, contabilità per officina meccanica. Monfalcone, telefono 73282. 233 D

CONIUGI anziani con referenze cercansi per portineria casa signorile centrale. Offerte dettagliate cassetta 44182 D, SPI.

LAVANDAIA cerca tintoria. Presentarsi via D. Chiesa 4 (San Giovanni). 22421 D

LAVORANTE parrucchiera cercasi stabile. Salone Elcy, telefono 29864, capolinea filovia 5, Roiano. 44164 D

OPERAIO qualificato cercasi; panificio pasticceria via Matteotti 52, telef. 93563. 22445 D

RAGAZZINA quindicenne, assolta terza media, assumo apprendista commessa. Nelzi, piazza Borsa 8. 22455 D

RAGAZZO per macelleria cerco. Via Belpoggio 28, telef. 35282. 22431 D

E Rich. cam. e pens. L. 40

DUE stanze per ufficio cercasi affittanza. Tel. 23143 orario ufficio. 22427 E

SOLA cerca stanza vuota. Telef. 726028, oggi dalle 10 alle 18.

F Off. cam. e pens. L. 40

A.A. STANZA mobiliata acqua corrente una persona affittasi. Caccia 13, porta 1. 22363 F

AFFITTASI stanza grande mobiliata termosifone ascensore telefono casa nuova. Tel. 43298. 42983 F

AFFITTASI matrimoniale uso cucina. D'Alberto, p. Goldoni 5, telefono 43318. 22429 F

AFFITTASI 2 camere mobiliate centrali. Tel. 730595. 22383 F

AFFITTASI stanza mobiliata v. Galatti 16, III, destra. 44176 F

CAMERA 2 letti telefono affittasi amici. Gatteri 23, porta 18. 22419 F

CAMERE vuote, mobiliate, indipendenti, appartamentino pronto. Palma. Goldoni 9, primo 44206 F

CENTRALISSIMA ingresso scale, acqua corrente stanza, affittasi distinto. Tel. 36217. 22465 F

G Istruzione L. 40

A.A. ISTITUTO Enenkel, via Battisti 22, tel. 38800. Ripetizioni qualsiasi materia, medie inferiori e superiori. Corsi accelerati dattilografia, stenografia, lingue. A Monfalcone, via Boito 10. Tel. 73055. 44252 G

ABILISSIME tagliatrici modelliste-sarte diplomate, con ottimi rendimenti, diverrete facilmente frequentando la Scuola di taglio e cucito Ieralla, via Carducci 10. 44122 G

BERLITZ SCHOOL accetta iscrizioni per nuovi corsi di inglese, francese, tedesco, ecc., piazza Ponterosso 2, tel. 23121. 72 G

DANZE classiche e ballo moderni, ultima novità. Scuola della prof.ssa Maria Jessipova, S. Lazzaro 3. Tel. 38719. 44240 G

FRANCESE, lezioni, conversazione, metodo rapido, impartisce signora. Telefonare 30061, pomeriggio. 43700 G

INSEGNANTE esperta dà lezioni medie inferiori, tutte materie anche domicilio. Tel. 36795. 22275 G

ITALIANO, tedesco, francese, inglese, latino, matematica, computisteria, stenografia. Giulia 26. 44132 G

SIGNORINA cerca brava maestra stenodattilografia insegnamento accelerato in privato. Tel. 91484, in mattinata. 44204 G

H Oggetti smarriti L. 40

FOTOGRAFICA Agfa Retina smarrita domenica 6, via Bosco strada Redipuglia-Pulfero. Mancia rinvenitore. Telef. 70590. 22469 H

LUNEDI' sera smarrito braccialе oro, caro ricordo, tratto Torri, Ponchielli, Bellini, oppure Petronio, Fortunio, Ananian. Mancia, via Ananian 4/1, tel. 36668. 44156 H

I Off. appart. e bott. L. 40

A.A.A. AFFITTANSI appartamenti 2-4 camere, accessori. Aurora, Ginnastica 1. 22397 I

A.A. ROMAGNA appartamento in villa, panoramico, 3 stanze, salone, doppi servizi, terrazza, centralnafta, cantina, garage, giardino comune. O. MILITARE, appartamento 2 stanze, salone, cucina, riscaldamento autonomo nafta. DE AMICIS, nuovo, 3 stanze, cucina, doppi servizi, tutti comforts. IPPODROMO, signorile, soleggiato, tre stanze, cucina, servizi, ascensore, centralnafta. SALVI, appartamenti stanza, cucina o soggiorno, cucinetta, bagno, tutti comforts, affittansi. IMMOBILIARE GIULIANA piazza Dalmazia 3, telef. 28300. 22367 I

A.B. AFFITTANSI appartamenti soleggiatissimi, attigui stadio, stanza, soggiorno, tutti comforts, 29.000, stanza, cucina; 28.000; Navali, 2 stanze, soggiorno, 37 mila; stazione, 3 stanze, cucina, 40.000; Matteotti, 2 stanze, signorile, 39.000. AGEP, Crispi 14. 22391 I

A. AFFITTASI appartamento casa nuova Maddalena, stanza soggiorno cucinino bagno poggiolo soleggiato centralnafta, pronta entrata. Acit, S. Lazzaro 3. 68810. 22359 I

A. AFFITTASI Revoltella, stanza soggiorno servizi poggiolo centralnafta ascensore, entrata maggio. Acit, S. Lazzaro 3. 68810. 22359 I

A. AFFITTASI appartamento prima entrata casa nuova, due stanze cucina bagno poggiolo soleggiato vista ascensore centralnafta, pronta entrata. Acit, S. Lazzaro 3. 68810. 22359 I

A. GHIRLANDAIO, affittiamo nuovo: 3 stanze, tutti comforts. Alabarda, Spiridione 6. 22477 I

AFFITTASI appartamento centralissimo di 7 stanze, salone, terrazza, doppi servizi, riscaldamento autonomo, due ingressi. Informazioni via Machiavelli 5, II piano, Amministrazione stabili. 22263 I

AFFITTIAMO primo ingresso, 2 stanze, cucinetta, centralnafta, ascensore. Tel. 37533. 22443 I

AFFITTIAMO nuovo primo ingresso, 3 stanze più servizi, finiture accurate, ascensore centralnafta, acqua calda centralizzata, grande poggiolo. Telefonare 724450. 43010 I

APPARTAMENTI primo ingresso, zona NAVALI, 1-2 stanze, stanzetta, cucina, bagno, poggiolo, ripostiglio, centralnafta, ascensore, affitta prontamente Immobiliare CIVICA, Piazza S. Giovanni 4. Tel. 61712. 22481 I

APPARTAMENTO Molino Vento soleggiato, 2 stanze stanzino cucinetta bagno autoriscaldamento ascensore, affitta 33.000. Immobiliare Lorenza, tel. 73435. 22381 I

(Continua in 14.a pag.)

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

FORMULATE LE CONDIZIONI PER GIUNGERE AL TAVOLO DELLE TRATTATIVE

Un appello in tre «punti» di U Thant per il Vietnam

Sospensione dei bombardamenti al Nord, riduzione delle attività belliche al Sud ammissione del Vietcong ai negoziati - Hanoi incoraggia l'iniziativa di pace?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 9

Il Vietnam non è dimenticato, anche se l'Europa ha assunto, di colpo, il primo posto nelle preoccupazioni politiche americane. E oggi, a Washington, è scoppiata una bomba non prevista: U Thant, Segretario generale delle Nazioni Unite, ha detto che per avviare conversazioni per la pace in Asia occorre compiere questi tre passi: sospendere il bombardamento del Vietnam del Nord; ridurre sostanzialmente le attività militari nel Vietnam del Sud da parte dei due nemici; ammettere il Fronte di liberazione nazionale del Vietcong al negoziato e nell'organizzazione della pace. Salvo per il punto due, che si rivolge ad America e Vietnam del Nord egualmente, gli altri punti sono un chiaro e preciso invito agli Stati Uniti a decidersi a compiere un'azione di ordine bellico e una di ordine politico, che la Casa Bianca sembra restia a intraprendere dopo il fallimento delle prime trattative di pace.

Il bombardamento sul Vietnam del Nord è stato intensificato in questi ultimi giorni e grossi carichi di bombe sono caduti nella zona governata da Hanoi. «La guerra sta aumentando di proporzioni nel Vietnam — ha detto U Thant — e ciò non può non preoccupare». La richiesta del Segretario generale del Palazzo di Vetro ha messo in moto il meccanismo politico di Washington. Ci si domanda: U Thant ha parlato in quel modo perchè le sue inchieste a Hanoi l'hanno portato a concludere che un «cessate il fuoco» sarebbe ora possibile se i tre punti fossero rispettati (e ciò, allora significherebbe che Hanoi ha dato assicurazioni, per parte sua, che sarebbe pronta a diminuire le azioni belliche sul campo; oppure U Thant ha ancora una volta tentato di aprire una strada verso il negoziato, per vedere quali reazioni desta la sua proposta e, sulla base di tali reazioni, intraprendere una nuova missione di pace a Occidente e a Oriente?

Il fatto che U Thant non abbia prima comunicato alla Casa Bianca il suo pensiero, lascia immaginare che egli, da abile e prudente uomo politico, sia nelle condizioni di poter trattare direttamente un accordo per discussioni fra americani e comunisti. E cioè, che egli ha ora avuto la garanzia da Hanoi che, se i punti uno e tre del suo appello fossero subito realizzati e il numero due si dimostrasse possibile nel Vietnam del Sud, Ho Chi-minh potrebbe mandare emissari segreti a incontrarsi con esponenti di Johnson, in modo da studiare la tattica migliore per organizzare la conferenza della pace. Questa è una opinione abbastanza diffusa, e non è nemmeno escluso che U Thant abbia avuto discussioni con Pechino e con Mosca: l'una avendo aderito al principio della conclusione della guerra per evitare il peggio in Asia, l'altra avendo alla fine convenuto che è possibile riconvocare a breve scadenza la conferenza di Ginevra.

A questo punto, la più urgente cosa è che i bombardamenti siano sospesi, che gli Stati Uniti dichiarino apertamente e senza sottintesi che riconoscono il FLN come elemento della realtà politica del Vietnam del Sud, e che la battaglia al Sud diminuisca al punto da creare una vera e propria condizione di armistizio non dichiarato.

Cosa farà la Casa Bianca? Johnson ha già fatto chiedere chiarimenti a U Thant, tutto lo Stato maggiore che si occupa della crisi asiatica è stato messo in emergenza; la mobilitazione dei «cervelli» delle diverse tendenze strategiche in Asia è avvenuta immediatamente. Qualche voce addirittura afferma che Ho Chi-minh avrebbe in animo di mandare un messaggio personale al Presidente degli Stati Uniti per confermare quanto il Segretario generale delle Nazioni Unite ha detto.

Stelio Tomei

COLLISIONI A CATENA nel porto di Singapore

Singapore, 9

Una collisione a catena è avvenuta oggi nel porto di Singapore durante la manovra di attracco del mercantile inglese «Bombala» di 6745 tonn. La nave ha urtato il mercantile giapponese «Azuchisan Maru» di 6758 tonn. questo è stato spinto con violenza contro la nave passeggeri indiana «State of Madras» di 8580 tonn. che, rotti gli ormeggi, è andata a cozzare contro la nave tedesca «Muenchen», un mercantile di 9048 tonnellate.

La serie di collisioni non ha provocato vittime. Il mercantile giapponese ha riportato una falla e imbarca acqua. Le altre navi hanno subito danni non gravi. Anche una bettolina dell'Ente del porto di Singapore è rimasta danneggiata in questa serie di collisioni.

PRODUZIONE RECORD dell'oro nel 1965?

Washington, 9

La produzione di oro nel mondo (ad eccezione dell'area orientale dell'Europa e della Cina continentale) dovrebbe avere toccato nel corso del 1965 il valore record di 1.340 tonnellate, corrispondenti ad un valore di 1.500 milioni di dollari e di 937 miliardi di lire secondo la parità attualmente esistente. In tal modo si è raggiunto un valore record nella storia delle estrazioni aurifere ed un record nell'incremento annuale delle stesse. Difatti, la dilatazione nel 1965 sul 1964 è stata pari al 7,5 per cento, mentre era stata del 3,3 per cento nel 1964 sull'anno precedente.

Il principale produttore rimane il Sud Africa con una estrazione netta che costituisce circa il 75 per cento del totale.

Secondo le valutazioni dello statunitense Federal Reserve System, le giacenze di oro nelle «casse» delle banche centrali e dei Governi di tutto il mondo (sempre ad eccezione dei Paesi già indicati) assommano attualmente a circa 38.400 tonnellate. Ciò rappresenta, al ritmo attuale, la produzione di oro degli stessi Paesi di circa 29 anni e costituisce un aumento del 9 per cento delle quantità giacenti alla fine del 1958.

MALGRADO LA SCHIACCIANTE MAGGIORANZA D.C.

Trattative «difficili» per il Governo austriaco

E' stata richiesta la collaborazione dei socialisti condizionata a «forme nuove» - Forse la rifiuteranno

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Vienna, 9

La formazione del prossimo Governo austriaco costituisce ancora un punto interrogativo, anche dopo che entrambi i grandi partiti della vecchia coalizione, il vittorioso popolare e lo sconfitto socialista, si sono dimostrati d'accordo di «tentare» un nuovo Governo a due. Si crede che le consultazioni saranno molto lunghe e che potrà essere raggiunto e superato lo spazio di tempo che occorse per la formazione del passato Governo, cioè quattro mesi. In quella occasione nessuno dei due partiti ottenne, come è avvenuto domenica scorsa per i democristiani austriaci, la maggioranza assoluta e tuttavia uno degli ostacoli che sembrano essere insormontabili. Durante le lunghe trattative, era l'assegnazione del Ministero degli Esteri, che poi, alla fine, rimase ancora in mani socialiste.

Questa volta la questione è ben diversa. I democristiani austriaci hanno promesso agli elettori vaste riforme e queste potranno essere attuate soltanto da un Governo capace di governare e quindi non più fondato sulla parità di poteri. Il Concelliere Klaus, dichiarandosi disposto ad offrire ai socialisti la cooperazione al Governo, ha aggiunto «però in forme nuove». Quali possano essere queste forme nuove non è possibile prevedere ora. L'unica cosa che è stata comunicata è la decisione di condurre trattative preparatorie in grande segreto

Non si esclude a Vienna che i socialisti rispondano con un rifiuto all'offerta di partecipare al Governo in una forma ridotta e che preferiscano passare all'opposizione. Qualora la possibilità di formare un Governo di coalizione si mostrasse infondata, i due partiti cercheranno di raggiungere un accordo preliminare sui problemi rimasti finora insoluti (alcuni dalla fine della guerra, come quello degli affitti e della crisi delle abitazioni) e che gli elettori, con il loro voto, hanno dimostrato di voler vedere risolti; ciò anche per evitare che anche il prossimo Gabinetto diventi la sede di reciproci ricatti, fatto che ha bloccato lo sviluppo economico del paese e provocato la crisi. Tutte le previsioni sono aperte, ma comunque sembra probabile che il partito socialista, se andrà al Governo, in linea generale abbandonerà la durezza che ha caratterizzato il suo atteggiamento in questi ultimi anni, e che la maggioranza degli elettori ha dimostrato di non gradire.

G. G.

AL BIVACCO DELLA MORTE gli scalatori dell' Eiger

Kleine Scheidegg, 9

Gli scalatori tedeschi impegnati nella ascesa della parete Nord dell'Eiger sono giunti questa sera al cosiddetto «Bivacco della morte».

Gli alpinisti tedeschi sono seguiti da una cordata di alpinisti anglo-americani. Le due cordate stanno cimentandosi in una gara per la prima ascensione assoluta invernale sulla direttissima della parete Nord dell'Eiger. I tedeschi sono al 13.o giorno di ascensione e gli anglo-americani al 12.o.

Circa 30 alpinisti sono morti nel tentativo mai riuscito di scalare l'Eiger per la via direttissima.

(Telefoto AP al «Piccolo»)

Bardufoss — Il rancio dei reparti alpini italiani impegnati nelle manovre polari della NATO

Contro le richieste di De Gaulle

BONN FERMA NELLA DIFESA dell'Alleanza atlantica

Bonn, 9

I problemi inerenti al futuro della NATO sono stati lungamente discussi dal Governo federale tedesco, in una sua odierna riunione. Come ha riferito ai giornalisti il sottosegretario alle informazioni, Karl Guenther von Hase, il Cancelliere Erhard ha comunicato ai colleghi di aver ricevuto dal Presidente Johnson una lettera in cui viene illustrato l'atteggiamento del Governo di Washington in merito alle recenti richieste francesi per una riforma dell'Alleanza atlantica.

Von Hase ha detto poi che strette consultazioni sono già in corso fra i Paesi alleati, in merito alle proposte francesi. Egli ha così riassunto i principi fondamentali sui quali poggia la politica del Governo federale: 1) non è possibile rinunciare alla NATO; 2) l'integrazione è necessaria anche in periodo di pace; 3) gli stretti legami esistenti fra Stati Uniti e Repubblica federale debbono rimanere immutati, così come deve rimanere immutata la presenza degli Stati Uniti in Europa. Von Hase ha aggiunto i due seguenti punti: non è accettabile uno statuto speciale per la Germania, in seno all'Alleanza atlantica; i problemi inerenti alla permanenza delle truppe francesi in Germania debbono essere esaminati da tutti i Paesi della NATO.

LE INTERFERENZE DEL P.C.I. NEI RAPPORTI FRA VATICANO E POLONIA

SCONFESSATE LE MANOVRE DI LONGO CONTRO WYSZYNSKI

Tutta la stampa comunista aveva cercato di propinare all'opinione pubblica che fossero sorti dei seri dissensi tra il Pontefice e il porporato polacco

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Città del Vaticano, 9

Dopo la nota del 3 marzo con la quale l'Osservatore Romano negava ogni fondamento alle notizie relative ad una presunta mediazione dell'on. Longo tra la Santa Sede e la Polonia, l'«Osservatore della Domenica» torna sull'argomento esaminando, in particolare, le dichiarazioni dello stesso onorevole Longo rilasciate al suo ritorno dal viaggio a Varsavia. L'intervento del settimanale vaticano è ritenuto quanto mai opportuno negli ambienti ecclesiastici romani dato che, in questi ultimi giorni, è in corso sulla stampa di osservanza comunista una manovra ad ampio raggio tendente ad avallare la tesi che il Papa dissenta dal Cardinale Wyszynski e che la colpa dell'eventuale mancato viaggio in Polonia del Pontefice debba essere attribuita al porporato.

Nelle sue dichiarazioni il segretario del PCI aveva detto che alcune iniziative del Cardinale avrebbero avuto lo scopo «di dare un carattere agitatorio al millenio del battesimo cristiano e di contrapposizione alle celebrazioni ufficiali della nascita dello Stato Polacco. Queste iniziative sono state assunte senza nemmeno informare le autorità statali e con messaggi — come quello dell'episcopato tedesco e all'episcopato spagnolo — che hanno costituito per il loro contenuto politico una indebita ingerenza nella politica governativa». Longo diceva che «tali iniziative hanno destato serie preoccupazioni anche nell'interno dell'episcopato e del mondo cattolico, in quanto si compromette, come è evidente, la stessa solennità della celebrazione cristiana...».

L'«Osservatore della Domenica» afferma che «le parole del segretario del PCI richiedono una chiosa» e scrive: «Non è un mistero per alcuno, come sarebbe facile documentare, che la ricorrenza cristiana dieci volte centenaria e le celebrazioni cui avrebbe dato luogo non piacquero affatto al regime, il quale cercò di privarle, almeno in parte, del loro significato religioso, tentandone una «laicizzazione» nacquero così, allo scopo di neutralizzare il millennio religioso, la idea e la iniziativa di commemorare i dieci secoli dello Stato».

Il settimanale prosegue dicendo che chiunque tiene presenti questi antefatti è in condizione di valutare l'intento e il significato delle polemiche odierne: i messaggi inviati ai Vescovi della Germania e della Spagna, come del resto alle conferenze episcopali delle altre Nazioni, sono pretesti colti a volo per ostacolare il millennio del cristianesimo e in pari tempo per «ridimensionare» il cattolicesimo. Sono tentativi che si collegano direttamente a quelli incessanti del 1945, grazie anche alle solite «dialettiche logoratrici» che sono negli schemi mentali e tattici dei comunisti. Questo è tutto».

L'«Osservatore della Domenica» così conclude: «Quanto alla carità di Patria dei Vescovi del la Polonia, uniti oggi come ieri nella tutela del patrimonio più prezioso del loro popolo, tutti — ma non più i comunisti — ricordano che nel 1956 fu il Cardinale Wyszynski, liberato in tutta fretta da una relegazione iniqua, furono gli altri Vescovi ad impedire che una nuova passione si abbattesse sulla Polonia con distruzioni, lacrime e sangue».

La rivista dei Gesuiti, «Civiltà cattolica,» nel suo ultimo numero sottolinea «la continuata denigrazione in Polonia» del Cardinale Wyszynski e naturalmente la considera come un fatto negativo e deplorevole. Tanto più importanti appaiono tali affermazioni dato che alcune espressioni contenute nel numero precedente sul «Buon senso di Gomulka» e sulla volontà dei cattolici di non condurre la situazione a forzature pericolose erano state considerate da qualche parte come un indice che a Roma non si fosse d'accordo con il Cardinale polacco. Ma a smentire tale illazione bastavano le ripetute parole di stima del Papa per Wyszynski e la chiara affermazione dell'«Osservatore Romano» secondo il quale non è pensabile una mediazione che non passi per le sue mani».

A. Paglialunga

PER RENDERE POSSIBILE L'ATTUAZIONE DELLA RIFORMA ECONOMICA

Le aziende russe in cerca di introvabili finanziamenti

In un articolo sulla «Pravda» un noto economista suggerisce alle industrie «sistemi di razionalizzazione» - Dovrebbero poter disporre di tutti i profitti

Mosca, 9

Nell'ampio dibattito in corso nella stampa sovietica sui tempi e le forme di attuazione della riforma economica approvata nell'URSS nell'ottobre dell'anno scorso si inserisce un articolo del noto economista A. Birman apparso oggi sulla «Pravda» l'unico quotidiano del mattino uscito stamane nell'URSS. Birman esordisce riconoscendo che la realizzazione della riforma, ora appena agli inizi, pone tutta una serie di problemi morali e materiali. Trascurando i primi, dei quali l'articolista parla abbastanza a lungo, il più urgente dei secondi riguarda il reperimento delle somme di cui le singole imprese abbisognano per dare lo avvio alla nuova forma di gestione.

Birman scarta senz'altro le proposte concernenti una modifica del bilancio per il 1966 (già approvato) come irrazionale: bisogna invece trovare i fondi al di fuori di quelli già stanziati nel bilancio di previsione. Un notevole contributo alla raccolta di questo denaro, secondo Birman, può essere dato dalle stesse fabbriche: razionalizzino i loro ritmi di lavoro, utilizzino meglio la mano d'opera, le materie prime ed i macchinari, producano beni di migliore qualità. Guadagneranno di più: in compenso sia lasciato loro tutto il profitto eccedente quello previsto dal piano e non solo la quota variabile dal 60 al 90 per cento di esso, come stabilito attualmente. Si intende che la quota eccedente il profitto sarà impiegata dalla fabbrica non solo in nuovi autoinvestimenti, rinnovamenti degli impianti e delle strutture ma andrà anche ad arricchire il fondo salari e quello destinato alle opere di assistenza sociale in genere. Birman è convinto che questa forma di interessamento materiale dell'operaio varrà a stimolarlo a lavorare meglio e di più ed a sfruttare a fondo tutte le risorse di cui egli dispone.

L'articolista propone altre misure sempre al fine del reperimento di fondi: 1) consentire alle fabbriche di ridurre gli organici di mano d'opera e di compensare più lautamente gli operai mantenuti: ciò egli ricorda, è già stato fatto a titolo sperimentale in qualche settore industriale con risultati positivi e senza danni (la mano d'opera licenziata è stata rapidamente assorbita da altri rami dell'industria; 2) sviluppare le cooperative edilizie e reinvestire nei settori industriali più bisognosi di fondi il denaro che i cooperatori versano; 3) trasformare il turismo in vera e propria industria; 4) usare maggiormente il cosiddetto «prestito automobilistico»: il cittadino presta denaro allo stato perchè venga investito in quelle fabbriche che non producono a un ritmo tale da soddisfare la richiesta (ciò è stato fatto in passato nel settore dell'industria automobilistica e da ciò deriva la denominazione: l'esperimento potrebbe essere allargato ad altri settori dell'industria di beni di consumo).

Avviandosi alla conclusione del suo articolo, Birman ricorda che due altri problemi si presenteranno al momento in cui la riforma incomincerà a dare i frutti sperati: quello dello smaltimento della aumentata produzione; quello della necessità delle fabbriche attive di rinnovarsi a un ritmo più rapido del presente. Per quanto riguarda questo secondo, l'economista suggerisce che le imprese attive siano esonerate dall'osservanza delle rigide norme che presentemente regolano gli acquisti di macchinari. Ancora una volta le imprese siano lasciate libere di utilizzare all'uopo i redditi eccedenti quelli previsti dal piano in qualsiasi momento dell'anno finanziario (attualmente le richieste per il rinnovo degli impianti devono essere presentate con un anticipo di almeno 6 mesi).

SUORE IN OSTAGGIO dei Simba nel Congo

Leopoldville, 9

Secondo notizie non confermate giunte da Pinthierville, sette suore congolesi sarebbero state prese in ostaggio dai ribelli «Simba» nell'abbandonare la città caduta lunedì nelle mani dell'esercito congolese. L'esercito, a quanto si apprende, ha catturato 110 ribelli. La città era nelle mani dei «Simba» da circa due anni.

Durerà 10 giorni il viaggio di De Gaulle nell'URSS

Parigi, 9

Il programma del prossimo viaggio del Generale De Gaulle nell'Unione Sovietica è ancora allo studio, ma una fonte autorizzata ha rivelato oggi che il soggiorno del Capo dello Stato in Russia durerà una decina di giorni. La visita come è noto comincerà il 20 giugno. Essa dovrebbe rispondere al desiderio del Governo di Mosca di mostrare a De Gaulle alcuni aspetti caratteristici delle realizzazioni sovietiche e al tempo stesso dovrebbe soddisfare i voti espressi dal Presidente francese. De Gaulle avrebbe in particolare manifestato il desiderio di recarsi a Volgograd (già Stalingrado) per rendere omaggio all'eroismo dell'Esercito sovietico.

Le autorità sovietiche, dal canto loro, desidererebbero far visitare a De Gaulle Novosibirsk, che considerano come uno dei simboli dell'espansione industriale della Siberia. La visita comincerà ad ogni modo da Mosca e comporterà sicuramente una tappa a Leningrado.

POLEMICA ORDINANZA DI UN PRETORE DELLA CAPITALE

ALLA CORTE COSTITUZIONALE LE MEDAGLIE DELLA MILIZIA

Ravvisata una illecita discriminazione politica nella legge che revocò quelle ottenute dai reparti combattenti in Spagna

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 9

Sarà la Corte Costituzionale a decidere se i volontari italiani, inquadrati nella «Milizia Volontaria di sicurezza nazionale» che si battè in Spagna hanno diritto di fregiarsi delle medaglie al valore, diritto negato con una legge dell'allora Capo del Governo Ferruccio Parri e controfirmato dall'allora Ministro della Giustizia Palmiro Togliatti. Il pretore di Roma dott. Regnicoli ha emesso un'ordinanza con la quale investe della questione la Corte Costituzionale.

«Si deve osservare — ha scritto il pretore con notevole coraggio — che alla guerra di Spagna presero parte unità italiane di tutte le armi che furono comandate da generali in SPE dell'Esercito italiano, il che sta a significare che la partecipazione alla guerra non fu una iniziativa dei singoli, ma ordinata e coordinata dagli organi istituzionali dell'epoca.

«Il discriminare pertanto gli atti di valore compiuti dai soldati italiani in quella guerra secondo il colore della camicia indossata (colore ideale perchè tutti indossavano l'uniforme spagnola), quando gli atti stessi vennero compiuti e revocare la concessione delle medaglie solo nei confronti degli appartenenti alla milizia, contrasta evidentemente con il principio costituzionale di eguaglianza dei cittadini di fronte alla legge. Del tutto arbitrariamente — insiste l'ordinanza — si equiparò sostanzialmente, sembra a questo giudice, l'appartenenza alla milizia ad un fatto illecito, e fu così inflitta la sanzione collettiva della revoca delle decorazioni al valore, delle indennità relative e delle pensioni».

La Costituzione — ha inoltre affermato il pretore — garantisce i cittadini contro qualsiasi arbitrio legislativo, stabilendo che non è possibile punire per un atto non qualificato reato al tempo in cui fu commesso. «I giovani educati in periodo fascista — sostiene l'ordinanza — ai quali diventavano congeniali il coraggio, il sacrificio, l'ardimento, non potevano essere in grado di operare discriminazioni che vennero poi fatte alla caduta del fascismo e le loro intenzioni non potevano che essere pure, ideali, tanto che molti di loro hanno dato la vita per quell'ideale in cui credevano. Le discriminazioni di carattere politico, sia nei confronti dei viventi, sia nei confronti dei defunti, come quella, ad esempio, che vieta di dare alle salme degli ex sovrani il Re Vittorio Emanuele e la Regina Elena, degna ed onorata sepoltura nella loro Patria e nel Pantheon, non si ravvisano più ammissibili in uno "Stato di diritto", quale si definisce ed è l'Italia.

G. P.

INATTESA DENUNCIA A BELGRADO DI UN PARLAMENTARE MACEDONE

È ridotta a un monopolio la politica estera jugoslava

Necessario l'allargamento delle consultazioni a una base più larga Sembra che dette richieste siano state considerate favorevolmente

Belgrado, 9

Un gruppo di deputati del Parlamento federale jugoslavo, membri della commissione per gli affari esteri, ha chiesto durante una seduta della commissione stessa di «democratizzare e di allargare la base a tutti coloro che contribuiscono all'attività della politica estera jugoslava».

Il deputato e membro della commissione Krsto Crvenkovski, segretario del Comitato centrale della Lega dei comunisti macedoni, ha avanzato questa richiesta con le seguenti motivazioni: «Il fatto che attualmente soltanto il Governo federale decide sulla politica estera non è in armonia con il veloce ritmo della democratizzazione in tutti i campi della vita pubblica: la nuova politica economica incita le aziende ed i circoli economici a collaborare direttamente con i loro «partners» all'estero, quindi anche questa categoria dovrebbe avere il diritto di partecipare alla definizione della politica estera».

Crvenkovski ha sottolineato inoltre che «nel definire la politica estera bisogna tenere conto, più di quanto è stato fatto finora, di determinati problemi delle singole repubbliche le quali confinano con altri paesi». Il deputato macedone — ha concluso — chiedendo la libera affermazione delle opinioni controverse, anche quando non corrispondono alle misure intraprese dal Governo nel campo della politica estera. Alle richieste di Crvenkovski si sono associati numerosi deputati.

Al termine del dibattito il Segretario di Stato agli affari esteri, Marko Nikesic, ha accolto le richieste della commissione,

INCENDIO IN STIRIA causato dai pompieri

Vienna, 9

L'incendio di un bosco nel territorio di St. Peter, in Stiria, è stato causato dai vigili del fuoco volontari. Per prevenire il pericolo che faville di locomotive ferroviarie facessero incendiare una vasta area a prato, resa arida dalla siccità, essi vi hanno appiccato il fuoco, ma hanno perduto il controllo della superfice da far bruciare, cosicchè il fuoco si è esteso a un bosco vicino.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

APPARTAMENTINO mobiliato in villino, affittasi persona sola. Inintermediari, telef. 92794. 22415 I

APPARTAMENTINO, camera, cucina 12.000, poche spese, affittasi. Amministrazione, Crispi 9. 44228 I

APPARTAMENTO Giardino pubblico, soleggiato, 4 stanze, stanzetta cucina bagno autoriscaldamento; altro Foscolo pianoterra, 4 stanze cucina, affitta Immobiliare Lorenza tel. 734257. 22381 I

APPARTAMENTO signorile S. Andrea rimesso nuovo, 4 stanze spaziose guardaroba stanzetta doppi servizi cucina armadi balcone centralnafta ascensore portineria, affittasi; tel. 38458. 44192 I

APPARTAMENTO Giulia modesto, stanza cucina wc comune, affitta 14.000 Immobiliare Lorenza telef. 734257. 22381 I

APPARTAMENTO 3 stanze, stanzetta, bagno, cucina, 30.000 affittasi. «La Commerciale», Torrebianca 24. 44246 I

APPARTAMENTO, S. Giovanni: camera, cucina, bagno, 23.000, poche spese affittasi. Amministrazione, Crispi 9. 44228 I

APPARTAMENTO pronto ingresso, 3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, ripostiglio, poggiolo, centralnafta, ascensore, affitta IMMOBILIARE VESTA, via Gallina 4. 730344. 44256 I

APPARTAMENTO nuovo in villa, 4 stanze, stanzetta, accessori moderni, giardino, affittasi. Piazza Benco 2, Amsterdam. 44260 I

APPARTAMENTO perfetto, pressi Rossetti, 4 stanze, stanzino, accessori, ascensore, affittiamo 50.000 distinti. Alabarda, Spiridione 6. 22477 I

APPARTAMENTO paraggi CORONEO, stanza, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, ripostiglio, centralnafta, ascensore, affitta Immobiliare CIVICA, Piazza S. Giovanni 4. Tel. 61712. 22481 I

APPARTAMENTO BAIAMONTI stanza, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, affitta prontamente Immobiliare CIVICA, Piazza S. Giovanni 4. Tel. 61712. 22381 I

APPARTAMENTO CENTRALISSIMO, 7 stanze, stanzetta, cucina, doppi servizi, centralnafta, ascensore affitta Immobliare CIVICA, Piazza S. Giovanni 4. Telefono 61712. 22481 I

CEDO affitto 20.000, 2 stanze, stanzetta, camerino e cucina; soleggiato, panoramico, compensando spese. Tel. 43065. 22413 I

DUE locali d'affari nuovi, via Giulia, affittansi. Agenzia Buzzi, tel. 31981. 44120 I

DUE camere, cucina, stanza da bagno, giardino, zona III Armata, 23.000; altro Viale 25.000, affittiamo. Agenzia, Foscolo 4, I piano. 22457 I

GIULIANI 34, affittasi 3 stanze, una indipendente, cucina, gabinetto. Rivolgersi Garbin. 44272 I

PIED-à-terre, due stanze, stanzino, doccia, idoneo pure ufficio, affittasi. Corso Italia 7, II. Visite 15.30-16.30. 44272 I

L Rich. appart bott. L. 40

APPARTAMENTINO camera cucina o 2 camere cucina, cercano affitto giovani sposi, anche compensando spese. Tel. 55084. 42925 L

APPARTAMENTO mobiliato, 2 camere letto, servizi, cercasi anche periferia o altipiano. Tel. 52665. 22377 L

APPARTAMENTO 1, 2 camere, accessori moderni, cercasi affittanza distinti. Tel. 23143 orario ufficio. 22427 L

CERCASI affitto camera, cucina, gabinetto, piani bassi, compensando spese. Cassetta 44214 L, SPI.

CERCO affitto ambiente per studio disegno. Telef. 55979. 44180 L

QUARTIERINO 1-2 camere, possibilmente bagno, cercasi affitto. Telef. 36720. 22485 L

M Vendite d'occasione L. 50

FRIGORIFERO perfetto, seminuovo, vendesi occasione anche ratealmente. Via dell'Istria 13, negozio. 22473 M

HOOVERMATIC semiautomatica, seminuova, perfettissima, vendesi 45.000; tel. 95870. 22357 M

LAVATRICE semi-automatica perfetta, vendesi occasione anche ratealmente. Via dell'Istria 13, negozio. 22473 M

MACCHINE cucire Necchi. Chiedete dimostrazioni gratuite. Altre Necchi, Singer, occasione. Tullio, Battisti 12, Trieste, Monfalcone, corso del Popolo 25. 22311 M

MACCHINE Singer 10.000-20.000-30.000. Automatiche zig-zag. Assortimento mobiletti. Riparazioni accurate. Manzoni 4, Cosulli. 41927 M

PELLICCE supereleganti bellissime prezzi realizzo fine stagione. Guarnizioni primaverili occasionissima. Pellicceria Cervo, XX Settembre 16. 22370 M

SERBATOIO ferro robustissimo, capacità 3.000 kg., banco vendita per abbigliamento o altro uso in 2 pezzi, 5000 m. x 2 m. con vetrina mostra, con luce, silos olio con 5 distributori e riscaldamento elettrico, vendonsi tutto in ottime condizioni. Informazioni: tel. 814978, Carletti, dalle 12-14. 44236 M

TELEVISORE I-II canale, modello recente, vendesi occasione anche ratealmente. Via dell'Istria 13, negozio. 22473 M

TELEVISORE Watt, nuovo, 2 canali, stabilizzatore, carrello, vendesi occasione 726107 mattinata. 44174 M

N Acquisti d'occasione L. 50

A.A.A.A. ACQUISTIAMO quadri, soprammobili, orologi, stanze, cucine, salotti antichi. Telefonare 30358. 22960 N

A.A.A. ACQUISTIAMO cineserie, quadri, bronzi, salotti, giacenze ereditarie, camere letto, mobili singoli. Telefonare tutti giorni 28551. 42781 N

A.A.A. ACQUISTIAMO quadri, soprammobili, stanze letto, salotti per campagna. Tel. 23485. 22325 N

A. ACQUISTIAMO cineserie, quadri, bronzi, salotti antichi, stanze, cucine. Tel. 38196. 44210 N

PRIVATO acquista, massima riservatezza libri, antichi, stampe. Scrivere cassetta 885 R, SPI, Firenze. 5402 N

NN Mobili e pianoforti L. 50

A.A.A.A. ACQUISTANSI mobili usati per propria casa campagna. Telefonare 62467, tutti giorni. 22954 NN

A.A.A.A. ACQUISTIAMO camere letto, pranzo, salotti, mobili ufficio, cineserie, quadri, orologi pendolo. Telef. 31428. 22930 NN

A. ALABARDA Zanchi, assortimento mobili, armadi, carrozzine, lettini, ecc. Convenientissimo. Rossetti 4. 22127 NN

CEDESI arredamento completo negozio commestibili. Telefonare 37131. 43998 NN

CUCINE: assortimento ultime novità; elementi singoli, cucinini, angoli, uso soggiorno; assumiamo ordinazioni; prezzi concorrenziali, garanzia illimitata, facilitazioni. Polli, Petronio 32. 91 NN

CUCINE veri gioielli pronte ordinazioni Mobilificio Bruno, via Fonderia 3, vicino ospedale. 22043 NN

LETTINI, carrozzine, seggiolini, recinti, cestine, materassini, guancialini; grandioso assortimento, prezzi bassissimi. Tutto per il bambino. Tarabochia 6. 44158 NN

MATRIMONIALE 5 porte 160 mila, cucine, tinelli prezzi convenientissimi. Cucina seminuova occasione. Via dell'Istria 27, Mobilificio Biecher. 22862 NN

MATRIMONIALE e soggiorno, nuovi, vendonsi causa trasferimento. Tel. 78201 ore pasti. 22379 NN

MATRIMONIALI, soggiorni, cucine; prezzi bassissimi. Visitateci, risparmierete. Crasso, via Giuliani 40. 22291 NN

MATRIMONIALI comuni, lussuosissime, occasione meti prezzo, massima garanzia. Piccardi 49. 22131 NN

OCCASIONE matrimoniale massiccia, 3 porte, radio-bar-giradischi, cucina. Telef. 38245, 9-12. 44248 NN

PIANINO corde incrociate, ottimo stato, acquisterei. Telefono 28096, ore 8-11. 22461 NN

PIANINO piccolo, nuovo, Chippendale, scambiasi, vendesi, facilitazioni. Carducci 32/II. 26 NN

O Commerciali L. 50

CARTAMONETA fuori corso acquisto, purchè quantità e ottima conservazione. Giulio Bernardi, via Roma 3, tel. 69086. 44222 O

OO Alimentari L. 50

VINI eccellenti, imbottigliati nelle regioni tipiche, birre, acque minerali e medicinali, bibite ed aperitivi delle migliori marche, consegnati giornalmente a domicilio senza cauzione. Prezzi ottimi. Tel. 40485. 44162 OO

P Rappr. piazzisti L. 50

CASA editrice importanza mondiale cerca per propria organizzazione rateale venditori pratici nel campo editoriale. Offre alte provvigioni, rimborso spese, premi mensili di produzione. Indirizzare cassetta 44230 P SPI.

CERCASI introdotto rappresentante o collaboratore per propaganda testi elementari, provincie Trieste e Goriz' Cassetta 44098 P, SPI.

EDITORIALE assume collaboratori ambosessi cultura m 'a per vendita opere di larga divulgazione; guadagno immediato. Presentarsi ore 18 a Trieste via Trento 15. 44094 P

Q Auto, moto, cicl. L. 60

A.A. AUTOAGENZIA, Nordio 9: Fiat 1600 B '62, 1500 '63, 600 diverse, 1103 '58 '55, Giuliette, 500 D. Rateazioni senza anticipo. 22441 Q

A.A. RATE: 1300 Fiat '64; 1100 '58, '57; 1100 familiare; 600 '56. Distributore benzina Fina, F. Severo. 22395 Q

A.A. ROULOTTE Roller, esposizione Garage Esperia, via S. Francesco 4. 22471 Q

A. RATE 600 '57, bella. Chiosco Agip, Severo 2. 44216 Q

A rate 600 D '62; 600 '60; 500 D '63; 1100 '59; 500 C; Valle 6.

ALFA Romeo Giulia Sprint '63, Fiat 1500 coupé. Permute rateazioni. Galilei 20. 549 Q

ANGLIA '64, occasione, perfetta, vendesi. Lazzaretto Vecchio 12, presso Simca. 22449 Q

AUTOCARRO Fiat 1100/TN, 17 mila km. ottimo stato, vendesi. Telefonare orario ufficio 96367. 44166 Q

BATTELLO pneumatico Pirelli; motore Mercury 20 HP, vendonsi occasione. Autonautica triestina, Grumula 2. 44218 Q

BMW '64 come nuova, cede privato. Lazzaretto Vecchio 12, presso Simca. 22447 Q

COMPERO moto BMW 500. Telefono 96802. 178 Q

DITTA vende Ape piena efficienza. Telefonare 9-12, 29970. 22351 Q

FIAT 850 coupé da immatricolare, colore a scelta, pronta consegna, cedo contratto con piccolo sconto. Per informazioni telefonare 68990. 549 Q

FIAT 600 D, Appia, MG; ottime, vendonsi facilitazioni; via Giulia 23. 23008 Q

FIAT 1100 D occasione cede privato. Lazzaretto Vecchio 12, presso Simca. 22447 Q

FIAT 1300 '62, 1100 '58, 600 '58 '56; permute, rateazioni. Galilei 20. 549 Q

INNOCENTI «J 4», perfetta verde '65; Fiat 1100 D '63, occasioni. Visibili Servizio, Pisoni 2, angolo Giulia 60. 22988 Q

INNOCENTI Morris JM 3 '64, Elettrauto vende. Via Molino a Vento 136. 22952 Q

LUPETTO OM telaio lungo, ottime condizioni, vendesi. Telefono 221008. 44258 Q

PRINZ NSU occasione, unico proprietario, vendesi. Lazzaretto Vecchio 12, presso Simca. 22449 Q

RENAULT R-4 lusso '63, Alfa Romeo Dauphine '62 '60 '59, BMW 700 '62. Permute rateazioni. Galilei 20. 549 Q

SIMCA Duplica, S. Nicolò 12. Disponibile bellissima occasione Simca 1000, unico proprietario. Facilitazioni pagamento. 22451 Q

SIMCA Duplica, Lazzaretto Vecchio 12. Disponibili ottime occasioni, Fiat 600 '58 '60 '63 '64. Simca 1000, 1100 D, Ford Anglia, Prinz NSU, Appia, Simca 1300, Ford Cortina, Dauphine '64, Renault R-4-L, Simca Monthlery '62, Simca Ariane 6 posti, 1300, 500 N '64. Facilitazioni pagamento. 22453 Q

SIMCA 1000 Abarth '65, seminuova cede privato. Lazzaretto Vecchio 12, presso Simca. 22451 Q

VESPE modelli 1966, rateazioni 30 mesi senza acconti; Vespe usate tutti i modelli. Vespagenzia telefono 28940. 43868 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 70

A.A. PRESTITI restituibili in 6, 10, 36, 60, 120 mensilità. Via Genova 3. 21923 R

A. CAPACISSIMO, referenziato direttore di studio offresi cointeressenza. Tel. 68885. 22479 R

A. PRESTITI immediati ad IMPIEGATI. Assoluta riservatezza. Immobilfina 24566, Mazzini 19. ORARIO 16-19, sabato 9.30-12.30. 44130 R

A. SISTIANA. Ristorante bar, 6000 metri scoperto, darebbesi gestione, cauzionando, eventualmente vendesi. Alabarda, Spiridione 6. 22475 R

AFFARONE: latteria molto smercio, vendesi prezzo basso. Telef. 35367. 44250 R

ALIMENTARI vasta licenza rione popolare cedesi in affitto a pratico mestiere. Cassetta 1000 R SPI.

CEDESI causa trasferimento, vasto negozio, 150 mq., ottima licenza, centralissimo, Portici Chiozza. Inintermediari, telef. 93447 dalle 13-15. 44198 R

VANONI, denunce, rettifiche, ricorsi, consigli; finanziamenti vari, ricupero crediti. Studio ragioneria piazza Ponterosso 6, II telef. 68659. 44224 R

S Case, ville, terreni L. 70

A.A.A. APPARTAMENTI di lusso in palazzine con parco e vista panoramica zona passeggio Sant'Andrea e via Bellosguardo (Notre Dame de Sion). Prezzi e condizioni di pagamento favorevoli. Informazioni: Cividin & Rosenwasser, via Diaz 7, telefoni 30088, 35107. 35 S

A.A.A. APPARTAMENTI in via Ghirlandaio Vergerio, prossimo ingresso, 1, 2, 3 stanze più servizi, finiture accura comforts moderni, acqua calda centralizzata. Prezzi convenienti, eccezionali condizioni di pagamento. Informazioni: Cividin & Rosenwasser, via Diaz 7, telefoni 30088, 35107. 35 S

A.A. APPARTAMENTI soleggiati pronta consegna 1-2-3 stanze, servizi, giardino, tutti comforts; facilitazioni pagamento, vie Salvi Baiamonti, vendonsi SENZA SPESE MEDIAZIONE. IMMOBILIARE GIULIANA, piazza Dalmazia 3, telef. 28300. 22367 S

A.A. COMMERCIALE appartamento panoramico 3 stanze, cucina, bagno, poggiolo, riscaldamento autonomo, cantina, vende IMMOBILIARE GIULIANA piazza Dalmazia 3, telef. 28300. 42999 S

A.A. D'ANNUNZIO appartamento 2 stanze, saloncino, cucinetta, ripostiglio, poggioli, servizi separati, tutti comforts, completamente mobiliato e arredato, vende IMMOBILIARE GIULIANA piazza Dalmazia 3, tel. 28300. 22367 S

CONDOMINIO

GINNASTICA 32

CONSEGNA FINE MESE. DISPONIBILI APPARTAMENTI 1-2 STANZE, SERVIZI.

Agevolazioni pagamento.

Visite giornalmente compresa mattinata domenica

A.A. FLAVIA (inizio), appartamento soleggiato, stanza, soggiorno, cucinino, bagno, ripostiglio, poggiolo, ascensore, centralnafta. Per investimento capitale vende IMMOBILIARE GIULIANA piazza Dalmazia 3, telef. 28300. 22367 S

A.A. GRETTA palazzine signorili, zona tranquilla, vista mare, appartamenti 3 stanze, salone, cucina, massimi comforts, terrazze, mansarde, giardino, garage, vendonsi SENZA SPESE MEDIAZIONI IMMOBILIARE GIULIANA piazza Dalmazia 3, telef. 28300. 22367 S

A.A. VIALE XX Settembre, inizio costruzione edificio condominio, appartamenti 2-3 stanze, cucina, doppi servizi, ripostiglio, poggioli, cantina, finiture accurate. Prenotazioni Amministrazione Alberti, via S. Caterina 1. Tel. 68734. 22459 S

A.B. LOCALE zona commercialissima, stabile ultimazione, 70 mq. vendesi fortissime facilitazioni. AGEP, Crispi 14. 22399 S

A.B. LOCALI S. Giacomo, posizione ottima, stabile costruzione, vendonsi fartissime facilitazioni. AGEP, Crispi 14. 22403 S

A.B. PALAZZINA zona verde, tranquilla, alberata, iniziate prenotazioni 2-3-4 stanze, garage, giardino. Facilitazioni, mutui, accettansi aldisiani. AGEP, Crispi 14. 22405 S

A.B. SIGNORILE, centrale, tre stanze, cucina, doppi servizi, ripostiglio, poggioli, centralnafta, ascensore; rifiniture accuratissime. Facilitazioni, mutuo, accettansi aldisiani. AGEP, Crispi 14. 22409 S

A.B. ZONA VERONESE, costruzione stabile condominiale, appartamenti panoramici, 1-6 stanze, terrazze, ogni comfort; facilitazioni, mutui; accettansi aldisiani. AGEP, Crispi 14. 22411 S

A.B. ZONA FIERA, appartamento prontingresso, 3 stanze, cucina, servizi separati, vastissima terrazza soleggiata, centralnafta, ascensore, vendesi. CEDESI ALDISIO. AGEP, Crispi 14. 22407 S

A. ABITAZIONI in palazzina signorile, 1-2 stanze, saloncino, cucina, ampie terrazze, box auto, ripostiglio, centralnafta, ascensore, soleggiati, vista panoramica zona verde, via Commerciale, Panorama, prenota Impresa ing. Cumin, salita Promontorio 17, telef. 35186, 38501. 44140 S

A. CONVENIENTI avanzata costruzione, 1-2 stanze, soggiorno, ampio cucinino, zona Commerciale, Sara Davis, poggioli, ripostiglio, ascensore, centralnafta, garage a richiesta, ottimo investimento capitale, dilazioni fino 60%. Impresa ing. Cumin, salita Promontorio 17, tel. 35186, 38501. 44142 S

A. NUOVO, pronto ingresso, ultimo piano, 2 stanze, accessori, centralnafta, ascensore, vendiamo 5.200.000. Alabarda, Spiridione 6. 22475 S

A. PARAGGI piazza Malta splendido, nuovo, 3 stanze; altro 8 stanze, doppi servizi, poggioli, panoramico, centralnafta, ascensore, isolazioni acustich vendonsi facilitazioni pagamento. Visitare ore 11-13, 15-17, via Artisti angolo Donota; rivolgersi cantiere I p. 22289 S

A. APPARTAMENTO signorile, Donizzetti, 5 stanze, stanzino, servizi, riscaldamento, ascensore, vendiamo. Alabarda, Spiridione 6. 22475 S

A. IN palazzina signorile, nuova, via Porta, vendonsi direttamente pronto ingresso 2 stanze, cucina, 2 poggioli e 3 stanze, tinello con cucinino 3 poggioli, ascensore, centralnafta, garage, cantina, vista panoramica, 40% contanti, 60% mutuo. Impresa ing. Cumin, salita Promontorio 17, telef. 38501, 35186. 44142 S

A. LOCALE d'affari nuovo, 450 mq. adatto negozio o deposito zona via Udine, vendesi direttamente lire 75.000 al mq. dilazionando fino a 60%. Impresa ing. Cumin, salita Promontorio 17, tel. 35186, 38501. 44140 S

A. SIGNORILI 2-5 stanze piazza Sansovino, iniziata costruzione, prezzi e dilazioni pagamento favorevoli. Impresa ing. Cumin, salita Promontorio 17, telef. 38501, 35186. 44140 S

A. VIA COLOGNA, pressi giardino, vendiamo appartamento 4 stanze, servizi, termobagno, 4 milioni 800.000. Alabarda, Spiridione 6. 22475 S

ADRIATER, Giardino pubblico, consegna fine mese, disponibili ultimi appartamenti 2-3 stanze, servizi; agevolazioni pagamento. Battisti 4. 4 S

ADRIATER, Roiano pronta entrata, ultimi appartamenti 1, 2 stanze, servizi, agevolazioni pagamento. Battisti 4. 4 S

AFFARONE appartamenti 1, 2 camere, bagno, pitturati, vendonsi prezzi d'occasione, massime facilitazioni pagamento; visitare ore 11-17 androna Campo Marzio 7. 22289 S

AFFARONE, soleggiatissimi camera, cucina, bagno, giardinetto 10 mq., libero, 1.780.000; altro 2 camere, bagno, giardinetto, 2.780.000; vendonsi pagamento 900.000 acconto, saldo ratealmente. Visitare ore 11-17, vicolo Castagneto 67, rivolgersi in cortile. 22289 S

APPARTAMENTI soleggiatissimi 2-3-4 stanze, ampie terrazze, finiture scelte, box in costruzione, vende Impresa ing. Battara, S. Nicolò 33 (orario 17-20). 42561 S

APPARTAMENTI zone: XX Settembre, F. Severo, Sonnino, Ghirlandaio, S. Giacomo, Giulia, Roiano, Besenghi, 2-3-4 stanze, poggioli, centralnafta, ascensore, vendonsi facilitazioni. Immobiliare via Imbriani 4, telef. 31335. 22271 S

APPARTAMENTI 2, 3 camere, tutti comforts moderni; accettansi aldisiani. Impresa vende direttamente Settefontane 49, cantiere. 44110 S

APPARTAMENTI pronti via Felluga, vendonsi, permutansi con terreno. Telef. 68957. 22433 S

APPARTAMENTI in vendita in zona Tigor-Ciamician, vista mare, varie grandezze, massime facilitazioni pagamento. Rivolgersi Amministrazione stabili via Machiavelli 5, II piano. 22263 S

APPARTAMENTI signorili, doppi servizi, cantina, garage finiture accuratissime, pronto ingresso, vendonsi. Visitare via Romagna 9, dalle 8 alle 12; tel. 61732. 22335 S

APPARTAMENTO S. Giacomo, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, 2 poggioli, vendesi occasione. Telef. 31335. 44238 S

APPARTAMENTO, zona RONCHETO, stanza, soggiorno, cucinino, bagno, ripostiglio, poggiolo, centralnafta, VENDE IMMOBILIARE VESTA, via Gallina 4. 730344. 44256 S

APPARTAMENTO casa signorile, 4 stanze, stanzetta, cucina, doppi servizi, 2 poggioli, soleggiatissimo, IV p., ascensore, riscaldamento, vendesi occasione 10.500.000, facilitazioni, zona Severo. Tel. 812620. 44234 S

APPARTAMENTO zona PICCARDI, 2 stanze, tinello, cucinino, bagno, stanzino guardaroba, vende OCCASIONE Immobiliare CIVICA, Piazza S. Giovanni 4. Tel. 61712. 22481 S

APPARTAMENTO via Rossini mq. 180 composto di salone, tre stanze, 2 stanzette, tripli servizi, acqua calda centralizzata vendesi prossima consegna; altro adiacente di tre stanze ed accessori. Per informazioni Amministrazione stabili, via Machiavelli 5, II piano. 22263 S

APPARTAMENTO occasione libero; altro occupato, vendonsi. Tel. 37568 ore 11-13, 15-17. 42881 S

CONDOMINIO paraggi Giardino, camera, cameretta, cucina, comforts, 4.200.000, vendesi. Amministrazione, Crispi 9. 44228 S

DUE camere, cucina, soleggiato, vuoto, vendesi occasione. Agenzia, Foscolo 4-I piano. 22457 S

LOCALE nuovo, già collaudato qualsiasi attività, vendesi zona Opicina. Tel. 65980. 23022 S

LOCALI centrali, nuova costruzione, pronto ingresso, Viale XX Settembre, mq. 120, 76; fori 2-4, vendonsi. Amministrazione Alberti, via S. Caterina 1. Telefono 68734. 22459 S

MAGAZZINI centralissimi, autoposteggio proprio, vendonsi occasione Toti 12; visite ore 14-16. 44220 S

MIGLIORE offerente, causa trasferimento, cedesi centro, appartamento libero. Tel. 33584, inintermediari. 44208 S

PRONTO ingresso, attici e appartamenti tre, quattro stanze, salone, doppi servizi, vista mare, rifiniture lusso, mutuo bancario, vende Impresa. Telefonare 94540. 22487 S

RINUNCIA causa partenza vendesi occasione, pronta consegna, bellissimo 2 stanze, soggiorno, servizi, ascensore, centralnafta. Massime facilitazioni pagamento. Rivolgersi Fratelli Rumor, Donota 1. 96 S

STABILE CENTRALISSIMO - MONFALCONE vendesi ottimo investimento o permutasi con appartamento Trieste. Telefonare ore pasti 24102. 44018 S

STUDIO FORO ULPIANO 6, ammezzato, offre TERRENI, città Rotonda Boschetto, Barcola, S. Croce Mare, S. Dorligo, altre Mestre, Bibione, Lignano. 22479 S

STUDIO Foro Ulpiano 6, ammezzato, offre APPARTAMENTI PER INVESTIMENTO CAPITALE ottima rendita. 22479 S

TERRENO circa 800, 1000 mq. su Strada Friuli panoramico, vendesi. Informazioni telefono 92818 ore 13-15. 44232 S

TERRENO pianeggiante con permesso di costruzione industriale, zona Prosecco ferrovia, vendesi. Tel. 221008. 44258 S

VENDESI appartamento 2 stanze, cucina, bagno; via Ricci 9, Loconte. 22353 S

VILLA nuova costruzione pro to ingresso, S. Croce Mare, so giorno, 2 stanze letto, serv ampie terrazze, giardino, sp gia riservata, vendesi. Amm strazione Alberti, via S. Cate na 1. Telef. 68734. 2245

VILLA vasta, da restaurare, molire, vendesi occasione Informazioni tel. 35503. 2299

Z. COMPLESSO SPLENDI appartamenti in palazzine sig rili 1-2-3 stanze salone d servizi garage terrazze v golfo vende direttamente Imp sa F.lli Zini, telef. 61116. 440

Z. CONDOMINIO DUEMILA complesso supermoderno, partamenti 1-2-3-4 stanze sal doppi servizi ampie terrazze la e campo giochi per bamb Impresa Fratelli Zini, tel. 61 440

T Villeggiature L.

LA VILLA Val Badia parad sciistico Hôtel Astoria, incan vole posizione, eccellente cu na, pensione completa 2400/2 Telef. 85048 La Villa. 543

U Matrimoniali L.

MATRIMONIO sollecito, fin ziariamente ottimo, felicem scelto, chiunque ed ovunque p concludere affidandosi a ist to familiare serio, esperi trentennale, assoluta moral Chiedeteci spedizione grat riservatissimo elenco circa mila vantaggiose proposte trimoniali. Scrivere: La Fa glia, casella postale 3184, Mila 510

V Diversi L.

CANTANTE modernissima e tualmente tip-tap, esibireb locale serissimo. Fermo Po Trieste, Carta identità 10.69 2236

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici ve gono pubblicati nella rubri più corrispondente all'ogg to delle inserzioni, min 10 parole, la disposizione viene per ordine alfabetic per facilitare le ricerche ne modificato eventualmen il testo in modo da render l'evidenza. La S.P.I. ha la coltà di abbreviare qualc parola degli annunci.

Le offerte debbono, a n ma di legge essere affranc (con affrancatura semplice non raccomandata o espr so) e spedite per posta

I reclami possono esse presi in considerazione so dietro presentazione della cevuta dell'importo paga per gli avvisi.

La S.P.I. non assume r sponsabilità per casuali ma cate inserzioni, nè per err di stampa od omissioni responsabilità verso il il pubblico e i terzi delle serzioni eseguite rimane na e intera agli inserenti

Le eventuali lettere o colari reclamistiche con capito alle cassette sara cestinate.